

**Vie ferrate. La conduzione dei gruppi giovanili**

NOTIZIARIO MENSILE SETTEMBRE 2005

LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

# LO SCARPONE



## Un messaggio di pace e armonia

Da mezzo secolo il Cristo  
delle vette vuole ricordarci  
che la montagna ha più  
che mai bisogno di  
protezione

*La statua del Redentore a 4170 metri sul  
Monte Rosa in una splendida immagine di  
Davide Cammasca, per gentile concessione.*

# Esce l'atlante orografico che rivoluziona le Alpi

Un evento d'importanza storica è annunciato dal Club Alpino Italiano e dall'editore Priuli & Verlucca: l'uscita, nella prestigiosa collana dei Quaderni di cultura alpina diretta da Luigi Dematteis, dell'Atlante orografico delle Alpi che codifica la nuova "suddivisione orografica internazionale unificata del sistema alpino" (SOIUSA). Del volume, curato da Sergio Marazzi in vent'anni di ricerche, verrà data un'ampia anticipazione sul prossimo numero della Rivista, in ottobre. L'opera viene definita dal presidente generale del CAI, professor Annibale Salsa, "uno strumento di consultazione destinato ad aggiornare sulle trasformazioni in atto nella nostra tarda modernità, provocatoriamente flessibile, senza dogmi dichiarati e dalle molteplici identità". Dante Colli, presidente della Commissione pubblicazioni, sottolinea a sua volta come l'opera di Marazzi sia in sintonia "con l'avanzato processo di unificazione europea, il superamento di fatto dei confini nazionali e, come auspica la Convenzione delle Alpi, la considerazione che questa regione è nel suo complesso omogenea dal punto di vista ambientale e antropico". Infine lo studioso elvetico Claudio Abacherli saluta con piacere e soddisfazione l'uscita del nuovissimo atlante "la cui realizzazione ho avuto il piacere di seguire e sostenere, passo dopo passo, come responsabile delle pubblicazioni del Comitato centrale del Club alpino svizzero e come rappresentante dell'Unione internazionale delle associazioni alpinistiche (UIAA)".

In base alla presentazione dell'editore ([www.priulieverlucca.com](http://www.priulieverlucca.com)) l'atlante offre una moderna chiave di lettura della complessa orografia delle Alpi e un'innovativa proposta di aggiornamento della tradizionale Partizione delle Alpi (introdotta in Italia nel lontano 1926 e definita, in un comunicato, come "obsoleta") e di normalizzazione delle diverse suddivisioni alpine nazionali - non sempre ispirate a criteri uniformi e talvolta in contrasto fra loro - in un'unica classificazione europea dei raggruppamenti montuosi delle Alpi secondo l'attuale letteratura geografica e di montagna.

"Nella SOIUSA le Alpi assumono finalmente il ruolo di sistema montuoso europeo", viene sottolineato in una pre-



sentazione del volume di 416 pagine in vendita dalla metà di ottobre al prezzo di 39 euro, "nel quale per la prima volta si è ottenuta un'armonica fusione con un uniforme criterio morfologico-altimetrico-alpinistico dei gruppi italiani della partizione delle Alpi debitamente aggiornata con quelli francesi delle Alpi Occidentali, quelli svizzeri delle Alpi Centrali e quelli austriaci, tedeschi e sloveni delle Alpi Orientali. L'unificazione delle suddivisioni alpine nazionali, ivi compresa l'Alpenvereinseinteilung der Ostalpen (la suddivisione delle Alpi Orientali secondo i club alpini austro-tedeschi), si è potuta conseguire unicamente grazie all'adozione del più razionale concetto di bipartizione alpina in Alpi Occidentali e Alpi Orientali (suffragato anche da fondamenti geologici e fitogeografici) invece di quello tradizionale di tripartizione del 1926, inaccettabile in Austria e Germania. Tutto ciò ha potuto rendere la SOIUSA condivisibile in ogni paese dell'arco alpino".

I raggruppamenti montuosi delle Alpi (dalle due grandi parti alle 36 sezioni, alle 132 sottosezioni e agli 870 gruppi) sono nel volume gerarchicamente classificati, ognuno col proprio codice identificativo alfanumerico, in stretto ordine orografico, seguendo lo spartiacque principale dalla Bocchetta di Altare (già Colle di Cadibona, dove le Alpi si staccano dagli Appennini) fino alla Sella di Godovic (dove hanno inizio le Alpi Dinariche) e le

"Nel volume di Sergio Marazzi le Alpi assumono finalmente il ruolo di sistema montuoso europeo", precisa l'editore in una presentazione del libro di 416 pagine che verrà posto in vendita al prezzo di 39 euro

innumerevoli catene secondarie con le relative diramazioni che a mano a mano si incontrano.

Nell'atlante, dopo un'introduzione alla SOIUSA che illustra anche le più note suddivisioni alpine nazionali, il testo procede affiancato parallelamente da una scomposizione oro-cartografica del sistema alpino nelle seguenti due serie di tavole cartografiche analitiche, in cui l'essenzialità delle linee colorate tracciate a mano su fondo bianco ne consente una lettura chiara e immediata:

- una serie di 20 tavole di base alla scala 1:750.000 (con le sezioni e sottosezioni alpine), ognuna con accanto il corrispondente estratto della carta ALPEN alla medesima scala di Kummerly + Frey, con i codici identificativi e i limiti geografici dei raggruppamenti ben evidenziati;
- una serie di 46 tavole di sviluppo alla scala 1:500.000 (con i gruppi).

Completano la parte illustrativa 18 foto dal satellite Landsat sull'intero territorio delle Alpi, affiancate da altrettante tavole cartografiche di lettura, mentre un dettagliato indice alfabetico dei nomi di ogni raggruppamento orografico, ciascuno con il proprio codice identificativo, permette la rapida localizzazione sia nel testo della SOIUSA (nella propria sezione alpina di appartenenza con l'ausilio delle intestazioni di pagina) sia nella relativa tavola cartografica.

Un'avvertenza per concludere. In considerazione dello scopo divulgativo dell'atlante, destinato a tutti gli appassionati di montagna, l'editore assicura di avere posto la massima cura - pur nel rigore scientifico della metodologia adottata e nell'inevitabile complessità della classificazione - nel redigerlo "nel modo più semplice possibile per un'immediata individuazione sulla carta di ogni gruppo montuoso classificato".



Fondato nel 1931 - Numero 9 - Settembre 2005

**Direttore responsabile:** Pier Giorgio Olivati  
**Direttore editoriale:** Gian Mario Gioito  
**Coordinamento redazionale:** Roberto Serafin  
**Segreteria di redazione e-mail:** Giovanna Massini  
 redazione@cai.it  
 loскарpone@cai.it  
 larivista@cai.it

**CAI Sede Sociale:** 10131 Torino, Monte dei Capuccini  
**OAI Sede Legale:** 20124 Milano, Via Enrico Petrella, 19  
 cas. post. 10001 - 20110 Milano  
 Tel. 02.205723.1 (ric. aut.)  
 Fax 02.205723.201  
 www.cai.it

**CAI su Internet:** CENTRALCAI.MILANO  
**Teleg.:** 15200207, intestato a: CAI  
**O/c post.:** Club Alpino Italiano Servizio Tesoreria  
 Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

**Abbonamenti al mensile Lo Scarpone**  
 La Rivista del Club Alpino Italiano  
 12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato:  
 abbonamento soci familiari: € 10,90; abbonamento soci giovani: € 5,45;  
 abbonamento sezioni, sottosezioni e nuclei: € 10,90; abbonamento non soci in Italia: € 35,40;  
 supplemento spese per recapito all'estero € 19,00.  
 Fascicoli sciolti, comprese spese postali:  
 bimestrale (mesi pari): soci € 5,45, non soci € 8,20;  
 mensile (mesi dispari): soci € 1,90, non soci € 3,30.

Per fascicoli arretrati dal 1982 al 1978:  
 Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc  
 Via San Mamolo 181/2, 40136 Bologna, tel. 051/561982  
 Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate alla propria Sezione  
 Incollizzate tutte le corrispondenze e il materiale a:  
 Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono. Le diapositive verranno  
 restituite, se richieste. È vietata la riproduzione anche parziale di testi,  
 fotografie, schizzi, figure, disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

**Servizio Pubblicità:**  
 GNP sas. Sede: via Udine, 21/a 31015 Conegliano, TV  
 Pubblicità istituzionale: Susanna Gazzola  
 tel. 011.9961533 - fax 011.9916208 - e-mail: s.gazzola@icp.com  
 Servizi turistici: 0438.61310 - fax 0438.426707  
 e-mail: gnp@telemia.it / gnp@serviziovacanze.it

Stampa: Ecograf - Beverate di Brivio (LC)  
 Impaginazione: Adda Officine Grafiche SpA - Filago (BG)  
 Carta: bimestrale: 90 gr/mq patinata senza legno  
 mensile: 60 gr/mq riciclata

Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 20/b  
 legge 662/98 - Filiale di Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948  
 iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n.01188 vol. 12,  
 foglio 597 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931 da Giuseppe Pasini.  
 La redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo spazio,  
 riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione.  
 Il materiale da pubblicare deve essere in redazione, possibilmente per posta elettronica  
 o con supporti informatici, almeno quattro settimane prima della data di uscita  
 (che corrisponde al primo giorno di ogni mese).



Club Alpino Italiano fondato nel 1883

**Presidente generale:** Annibale Salza  
**Vicepresidenti generali:** Francesco Bianchi, Valeriano Bistoletti,  
 Umberto Martini  
**Componenti del Comitato direttivo centrale:** Francesco Carrer, Gianfranco Garuzzo,  
 Vincenzo Torti  
**Consiglieri centrali:** Flaminio Benetti, Ettore Borsetti, Luigi  
 Brusadin, Lucio Calderone, Silvio Calvi,  
 Sergio Ciappini, Onofrio Di Gennaro,  
 Luca Frazzini, Cecilia Geniale, Umberto  
 Giannini, Francesco Mayer, Vittorio  
 Pacati, Elio Profeta, Francesco Pizzoboni,  
 Francesco Romues, Enrico Sale, Albino  
 Scarinzi, Sergio Vistorti, Ettore Zanella.  
**Revisori nazionali dei conti:** Giovanni Polonieto (presidente),  
 Oreste Malatesta (in rappresentanza  
 del Ministero del Tesoro), Mirella  
 Zanetti, Alberto Cerutti (supplente)  
**Probleviri:** Carlo Ancona, Silvio Beorchia,  
 Giorgio Carattoni, Tino Palestra,  
 Vincenzo Scarnati  
**Past president:** Gabriele Bianchi, Leonardo Bramanti,  
 Roberto De Martin, Giacomo Priotto  
**Direttore generale:** Paola Pella

Il Club Alpino Italiano è membro e socio fondatore di:



Unione Internazionale  
 delle Associazioni Alpinistiche



Associazione  
 del Club Alpino delle Alpi

**CLUB ALPINO ITALIANO**  
 Commissione Centrale per l'Escursionismo

Sezioni di Cava de' Tirreni, Celle di Bulgheria, Napoli e Salerno  
 Sottosezione di Castellammare di Stabia

## TRENOTREKING SAPRI-NAPOLI

17-24 settembre 2005  
 8 tappe dal Cilento al Vesuvio



# Sulle orme dei briganti

Come anticipato in agosto sullo Scarpone, la Commissione escursionismo del CAI propone dal 17 al 24 settembre il Trenotrekking Sapri-Napoli, organizzato in collaborazione con le Sezioni di Cava de' Tirreni, Celle di Bulgheria, Napoli e Salerno e la Sottosezione di Castellammare di Stabia. Questa 6ª edizione del Trenotrekking nazionale prende le mosse da Sapri sul golfo di Policastro, si addentra nel Parco Nazionale del Cilento, percorre il Vallo di Diano, dapprima sul sentiero dedicato al Beato Pier Giorgio Frassati, indi su un significativo tratto della dismessa ferrovia degli Alburni, si innesta sul Sentiero Italia sulle orme di romantici briganti d'altri tempi per giungere nella bella Salerno. La seconda parte del percorso si sviluppa su... Alta Via dei Monti Lattari con superbi panorami sulla Costiera Amalfitana e si conclude alle porte di Napoli con la visita al Museo ferroviario di Pietrarsa e la salita al Gran Cono del Vesuvio. La manifestazione si articola in 8 tappe escursionistiche alternate a trasferimenti in treno, con pranzi al sacco, cene e pernottamenti in strutture ricettive, secondo l'ormai collaudata formula del trenoescursionismo. Il programma e la scheda di partecipazione sono stati pubblicati in agosto. Per informazioni contattare il coordinatore Gianfranco Garuzzo (Via Monteverde 22 - 15100 Alessandria - tel/fax 0131.225379 - E-mail: garuzzo.gfr@inwind.it) oppure visitare il sito dedicato [www.trenotrekking.it](http://www.trenotrekking.it)

## In questo numero

- |   |  |
|---|--|
| <b>2 Il nuovo atlante delle Alpi</b>  | <b>14 I sentieri del silenzio</b><br>di Zandonella Callegher |
| <b>4 Il Cristo delle vette</b><br>compie cinquant'anni<br>di Oriana Pecchio         | <b>16 Amarcord Cervino</b>                                   |
| <b>5 Cultura della lentezza:</b><br>come e dove applicarla                          | <b>17 Un cineasta per presidente</b>                         |
| <b>8 Un'ascensione mancata</b>  | <b>18 In ferrata con i ragazzi</b><br>di Gian Carlo Berchi   |
| <b>9 Viaggio nel profondo Tibet</b><br>di Maria Antonia Sironi<br>e Patrizia Broggi | <b>26 La stagione dei premi</b>                              |
| <b>10 Due giorni di festa</b><br>ai piedi del Monte Rosa                            | <b>27 Massarotto, scalata fatale</b>                         |
| <b>La conquista della Dufour</b><br>di Teresio Valsesia                             | <b>28 Gli occhi degli alpinisti</b><br>di Enrico Gamanni     |
| <b>11 L'Emillus svelato</b><br>di Lino Fornelli                                     | <b>40 Istruttori a congresso,</b><br>il programma completo   |
| <b>12 Tutto il CAI dalla A alla Z</b>   | <b>RUBRICHE</b>  |
| <b>13 Prove di sostenibilità</b><br>nello spazio alpino                             | <b>16 vetrina</b>  |
|   | <b>20 Filo diretto</b>                                       |
|   | <b>24 News dalle aziende</b>                                 |
|   | <b>29 Qui Cal</b>  |
|   | <b>35 Vita delle sezioni</b>                                 |
|   | <b>37 Piccoli annunci</b>                                    |
|   | <b>38 La posta dello Scarpone</b>                            |



## Cristo delle vette, una storia italiana

Ideata da un ex comandante partigiano per sciogliere un voto, la scultura venne portata al Balmenhorn con complicate manovre e una traversata a remi del lago Gabiet. E il 15 settembre 1955 il nostro giornale uscì con la cronaca dello straordinario evento (un dettaglio è in queste pagine)

offerta dal quotidiano torinese solo nel 1955, forse anche sull'onda della grande risonanza che la posa del Cristo degli Abissi nella baia di San Fruttuoso aveva avuto appena un anno prima.

In circa due mesi si raccolsero più di due milioni di lire e giunsero offerte "in natura": gesso, creta, l'uso di una stalla dove costruire l'enorme statua, la fonderia dove forgiarla, il bronzo, offerto dal ministero della Difesa che l'aveva recuperato da vecchi cannoni e rottami bellici. Bai si mise all'opera e preparò lo stampo per la fusione che avvenne nella fonderia di Giulio Merenda.

Il 27 luglio un corteo di quindicimila persone, tra cui i reduci della spedizione italiana al K2, numerose guide alpine e alcuni dirigenti del Club Alpino Italiano, le rese omaggio con un corteo. E tre giorni dopo, il 30 luglio, smontata in undici pezzi, la statua fu trasportata a Gressoney-Saint-Jean dove il gruppo di alpini che l'avrebbe trasportata fino in vetta la prese in carico.

Quei 35 uomini, tra alpini, artiglieri, conducenti e genieri, della Scuola militare alpina di Aosta e delle cinque brigate alpine (Taurinense, Orobica, Tridentina, Julia e Cadore), furono affidati al comando del capitano Costanzo Picco e del maresciallo Attilio Bosio, entrambi istruttori di alpinismo della scuola. Da notare che il capitano Picco era stato designato a guidare la squadra per aver meritoriamente portato una trentina di alpini in assetto di guerra in vetta al Cervino tre anni prima.

I carichi arrivarono alla diga del lago Gabiet con la decauville di servizio, poi

Cinquant'anni fa, il 4 settembre del 1955, veniva inaugurato il "Cristo delle Vette" sulla cima del Balmenhorn (monte Rosa) a 4170 metri di quota. Fu un evento significativo, che a dieci anni dalla fine della guerra ebbe molta risonanza. In montagna si usavano ancora corde di canapa, Bonatti realizzava in solitaria la prima ascensione del pilastro sud ovest del Dru e la gente aveva tanta voglia di gettarsi alle spalle gli orrori del conflitto. Come nacque l'idea di quella grande statua sotto cui oggi sfilano le corde dirette al colle del Lys e poi, eventualmente, alla capanna Margherita? Nel decennale della Liberazione fu il quotidiano democristiano torinese *Il popolo nuovo* a lancia-

re una sottoscrizione per realizzare un progetto dello scultore Alfredo Bai. L'artista, comandante partigiano di un reparto dell'ottava divisione autonoma Valle Orco, aveva fatto voto che se fosse tornato vivo avrebbe eretto su una vetta una statua del Redentore a ricordo dei caduti di tutte le guerre, senza distinzione di nazionalità e di fede politica.

Bai provò a bussare a molte porte per ottenere i finanziamenti. Invano: le risorse erano tutte rivolte a opere indispensabili alla vita quotidiana. Poi nel 1949 la moglie dello scultore si ammalò e fu in pericolo di vita.

La donna guarì e Bai in segno di ringraziamento rinnovò il voto fatto durante la guerra. La grande occasione gli fu



**Le iniziative**

**Domenica 4 settembre cerimonia a quota 4170 metri**  
 Varie iniziative sono promosse per il cinquantenario del Cristo delle vette d'intesa con la presidenza del Consiglio regionale della Valle d'Aosta, i comuni di Gressoney-Saint-Jean e Gressoney-La-Trinité, la Comunità montana waisser, l'Ayat Monte Rosa, la Società guide alpine di Gressoney. Al Palazzetto dello Sport di Gressoney-Saint-Jean fino all'11 settembre è aperta la mostra storica "Il Cristo delle Vette". Domenica 4 settembre è in programma la giornata commemorativa a Gressoney e in vetta al Balmenhorn, con l'immane annullo filatelico.

furono caricati su un barcone di ferro. E gli alpini, trasformati in marinai, con il capitano Picco al timone, li trasportarono remando sull'altra sponda. Caricare e trasferire i vari pezzi non fu impresa facile, tanto che come racconta l'ottantottenne Picco, a qualcuno scappò detto, ma senza intenzioni blasfeme: "Cristo, come pesa".

Dal Gabiet ai resti diroccati della capanna Linty, sulla cresta rocciosa denominata Hochliecht ai piedi del ghiacciaio del Garstelet, intervennero poi i muli, che si rifiutarono però di caricarsi i due pezzi più pesanti del basamento della statua. Li trasportarono allora due squadre di sei alpini, caricandoli su due barelle rinforzate. Infine da Hochliecht, prima con le barelle e poi con i toboga "akja" e le slitte costituite da tavole montate su due sci tenuti insieme da congegni chiamati accoppiatori, i pezzi della statua e materiale vario, per un totale di 20 quintali, furono trascinati alla capanna Gnifetti e poi in cima al Balmenhorn.

Qui la squadra di genieri, sotto la guida dello scultore Bai, aveva eretto il basamento. Nonostante alcuni giorni di maltempo e la difficoltà nel trasporto di alcuni pezzi, come la testa, sia per il peso (54 kg) sia per la forma, il materiale fu trasportato in vetta al Balmenhorn a tempo di record e in tre giorni la statua fu montata definitivamente. Infine anche il

vicino bivacco, in disuso da tempo, fu riattato.

All'inaugurazione il 4 settembre si stima abbiano partecipato 600 persone, 400 delle quali pernottarono alla capanna Gnifetti (allora il rifugio del CAI Varallo disponeva, con i letti supplementari, di 160 posti). Antonio Carrel, guida del Cervino, figlio di Luigi detto "Carrelino", accompagnò in quella circostanza il padre. Aveva 17 anni e ricorda perfettamente la vigilia dell'inaugurazione. "Arrivammo tardi in rifugio perché papà aveva accompagnato dei clienti.

Riuscimmo a sederci per mangiare un boccone. Di dormire neanche a parlarne, così finito di cenare, spostammo le sedie e ci infilammo sotto il tavolo".

Dopo l'inaugurazione salirono alla Dufour e scesero alla capanna Bétemps (l'attuale Monterosahütte) per risalire al Teodulo e scendere in Valtournenche.

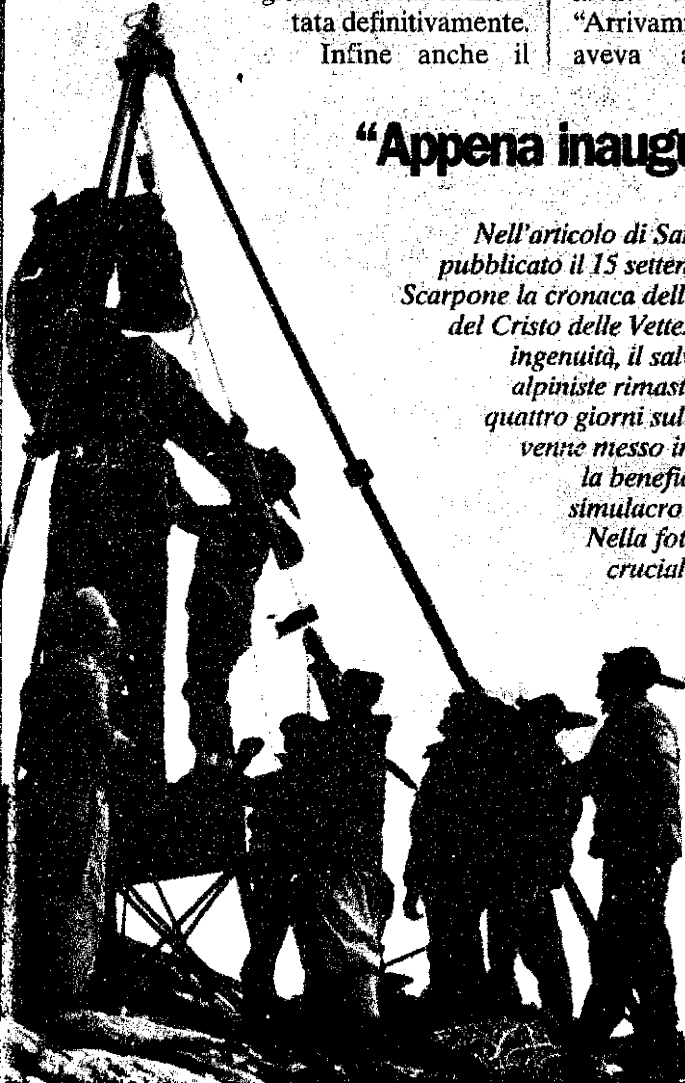
Nel numero del 15 settembre 1955 *Lo Scarpone*, allora quindicinale, riferì tutte le fasi dell'evento in un articolo di Sandro Barbaglia. Da cui si deduce che Don Amedeo Cavaglia celebrò la prima messa alle 8,30 e monsignor Carlo Chiavazza la seconda, dopo aver ricordato Mario Puchoz scomparso sul K2.

Da allora il Cristo delle vette domina con la sua mole (3 metri e 60 la sola statua senza il piedistallo) i ghiacciai del Rosa. Le guerre si sono tristemente succedute su altre montagne della Terra, mentre le "nostre" montagne sono cambiate e stanno ancora cambiando dal punto di vista fisico, climatico e umano. La globalizzazione arriva sempre più in alto, con antenne, ripetitori, illuminazioni simboliche e sempre più in alto vorrebbero arrivare gli impianti a fune, come quello progettato alla vicina Cresta Rossa, violando gli ultimi santuari della natura e dello spirito. Oltre a continuare a parlarci di pace il Cristo benedicente dovrebbe ricordarci oggi che la montagna ha bisogno di essere protetta anche da certi sfruttamenti sconsiderati.

Oriana Pecchio

**"Appena inaugurata ha compiuto il suo primo miracolo"**

*Nell'articolo di Sandro Barbaglia pubblicato il 15 settembre 1955 sullo Scarpone la cronaca dell'inaugurazione del Cristo delle Vette. Con una certa ingenuità, il salvataggio di due alpiniste rimaste incrodate per quattro giorni sulla cresta Signal venne messo in relazione con la benefica presenza del simulacro del Redentore. Nella foto un momento cruciale: la testa viene montata dagli alpini.*



**Tra i ghiacciai del Rosa la statua del "Cristo delle vette"**

Il «Cristo delle Vette» ha compiuto il suo primo miracolo. In questo giorno le guide del Rosa che, in condizioni eccezionalmente precarie, hanno potuto arrivare a sublimamento Maria Assunta Sironi e Annina Casaranda, le due ragazze della S.A.T. di Trento che, sotto la guida del capo-avvistatore Guido Puchoz, si erano incrodate per quattro giorni sulla cresta Signal.

La grande statua di bronzo, alta 3 metri e 60, è stata montata in vetta al Balmenhorn, a quota 4170 metri, il 4 settembre. La cerimonia è stata presieduta dal parroco di Gressoney, don Amedeo Cavaglia, e assistita da monsignor Carlo Chiavazza. La statua è stata portata in vetta da una squadra di alpini, guidati dal capitano Picco, che ha impiegato 20 quintali di materiale e 100 uomini.

La statua è stata montata in un tempo di record e in tre giorni. La cerimonia è stata presieduta dal parroco di Gressoney, don Amedeo Cavaglia, e assistita da monsignor Carlo Chiavazza. La statua è stata portata in vetta da una squadra di alpini, guidati dal capitano Picco, che ha impiegato 20 quintali di materiale e 100 uomini.



Il «Cristo delle vette» sul Balmenhorn - Durante la consecrazione don Chiavazza parla ai monsignori.

# Fuggire dalla trappola della

**L**a "cultura della lentezza" è un piacevole ritornello, un leit motiv dei nostri tempi indaffarati, e queste pagine ne sono da tempo testimonianza. Sul numero di giugno del nostro notiziario si è fatto il punto (pag. 4) su un progetto riguardante la "mobilità dolce" con l'intento di trasformare le ferrovie dismesse in piste ciclabili e/o pedonali. In agosto, nell'augurare ai soci buone vacanze, il nostro presidente generale ha precisato (pag. 3) che la "cultura della lentezza non è una cultura della resa o della debolezza, bensì il distillato di quella forza d'animo che sa dare il giusto valore alle cose".

Nello stesso fascicolo, nel replicare (pag. 39) a un periodico che ha preso di mira il nostro frequente "inneggiare al camminare adagio" raccomandando al Club Alpino Italiano di non sostituire l'aquila dello stemma con un fagiano, è stato giocoforza sottolineare un concetto ineccepibile: la lentezza è oggi una virtù sempre più coltivata e codificata.

Ne è un esempio il recente "Manuale del camminare lento" (Macro edizioni) della guida ambientale Alessandro Vergari. Senza contare i sempre più frequenti e autorevoli elogi del camminare puro e semplice. "Camminando si sgombra la testa, si ripuliscono i pensieri", spiega lo scrittore Erri De Luca. E aggiunge: "È un buon esercizio: mentre il fiato va sul ritmo dei passi, la testa diventa più ospitale".

Alexander Langer, come ci ricorda "Monti e Valli" (Sezione di Torino) rovesciò significativamente il motto olimpico

"citius, altius, fortius" (più veloce, più alto, più forte) in "lentius, profundius, suavius" (più lentamente, più in profondità, più in dolcezza). La classica passeggiata a passo lento (slow walking) viene poi considerata un toccasana anche dal punto di vista medico-scientifico. Ideale addirittura per bruciare calorie nei soggetti in sovrappeso secondo quanto affermano i ricercatori del Centro di nutrizione umana dell'università del

**Ma ognuno è ovviamente libero di regolarsi. Tenuto conto che le tabelle dei sentieri non sono orari ferroviari...**

Colorado, a Denver.

Con tutto ciò sull'argomento non esiste, per carità, un'assoluta analogia di vedute. Nel 2000, con la collaborazione della redazione dello Scarpone, l'associazione Kima realizzò in Val Masino un convegno sul tema "corsa e lentezza in montagna", sul quale riferì nell'aprile di quell'anno a

pag. 22 Lo Scarpone, indotto dai molti interventi sull'argomento a tornare più volte, prima e dopo il convegno, sul tanto dibattuto tema (LS 8/99, pag. 20, LS 7/00, pag. 8 e).

L'anno scorso, nel marzo 2004, l'accompagnatore Alberto Perovani Vicari della Sezione di Arona, replicando ad alcune lettere relative a un intervento della socia Marilì Cammarata, camminatrice

"contemplativa" (LS 11/03), rilevò che le

sue idee potrebbero alimentare una visione stereotipata dei frequentatori della montagna. "Non condivido il parallelismo tra 'lentezza' e migliore osservazione dell'ambiente e delle sue

particolarità o, in definitiva, tra ritmi di marcia e profondità di fruizione culturale della montagna", ha scritto in queste pagine il socio raccomandando che su questo terreno non si inneschi una "guerra tra innovatori e tradizionalisti o, peggio, tra giovani e anziani".

Capirsi e confrontarsi serenamente è in effetti l'invito che di norma viene dal nostro giornale. Un esempio? Se è vero che "i ritmi di marcia nei gruppi del Club alpino si sono fatti convulsi", come osserva in una lettera alla redazione il socio Calfapietro, non c'è ragione di prendersela. "Se anche fosse", suggerisce Luigi Sitia, ottantenne di Mango (CN), "non c'è ragione di criticare chi, in giovane età, veleggia verso la purezza del cielo, visto dalla cima di una qualsiasi montagna".

I tempi di marcia peraltro possono essere determinati da esigenze pratiche e





# Velocità?

organizzative. Lo testimonia Theo Marien di Capri, iscritto alla Sezione di Macugnaga. "Non sempre è possibile", scrive, "specialmente nel caso di un trekking di due o più giorni, fare le cose con calma... Talvolta è troppo facile lasciarsi guidare dai direttori di gita e poi criticare l'organizzazione".

A sostenere le ragioni della lentezza è Maria Tore (maria.tore@libero.it) di Udine. "Anch'io e alcuni amici del CAI di Codroipo abbiamo introdotto l'escursione lenta'. I motivi sono molti: adeguamento alle forze che alla nostra età non sono le stesse della giovinezza, desiderio di ammirare la bellezza delle montagne, dei fiori, degli alberi, amore per la fotografia personale e personalizzata, piacere di scambiarsi opinioni e impressioni. Il gruppo è stato battezzato Copassis di mont, che vuol dire Tartarughe di montagna... e abbiamo anche un logo, un motto 'Lenti ma inesorabili' e perfino un timbro che usiamo quando arriviamo nei rifugi o in cima ai monti. Ma la nostra non è una scelta di separazione dal gruppo CAI perché quando è possibile partecipiamo entusiasticamente anche alle uscite ufficiali (sempre, però, con il nostro passo e il nostro ritmo). Occhio agli zaini e alle giacche: se vedete un ricamo con un profilo di montagna (è il Montasio) e una tartaruga sorridente e colofata, avete trovato "lis copassis di mont!"

A qualunque motivazione si appelli, chi invoca le ragioni del camminare con ritmi contemplativi o sostenuti dovrebbe tener conto di una nozione che appartiene alla cultura del Club alpino: l'esigenza di contrapporre all'odierna frustrazione del mordi e fuggi, della miseria del fast food, delle nevrosi e delle malattie indotte dai ritmi di vita troppo accelerati, una visione più pacata e a misura d'uomo delle attività del tempo libero.

E' senz'altro un andare in controtendenza, ma fino a un certo punto, questo invito del CAI a fuggire dalla trappola della velocità. Ma è un invito concreto e realistico, che si traduce in un'infinità di proposte escursionistiche basate sulla moderna cultura del camminare per conoscere, per scoprire, per tutelare la natura e i valori dell'uomo.

Come si è riferito più sopra, una di queste proposte ha trovato applicazione nel progetto (cui ha aderito il CAI con un proprio comitato per il coordinamento) della cosiddetta Mobilità dolce, rispettosa dell'ambiente, sullo sfondo di vie verdi, di sentieri di grande percorrenza o tematici,



di ferrovie turistiche, di ippovie.

Di una ragionevole lentezza si fa paladino il grande scrittore Mario Rigoni Stern: un modo ideale di procedere per ascoltare, finché questo privilegio ci verrà concesso, lo scampanio delle mandrie, le voci degli ultimi pastori. Sono principi basilari che trovano tutti d'accordo. Ma a questo punto bisogna pur sempre riconoscere che il modo di andare in montagna (lenti, contemplativi, sportivi, atletici, competitivi) continua a offrire occasioni di discussione per la molteplicità delle proposte e delle filosofie, alcune delle quali hanno radici profonde nella storia dell'alpinismo.

Gente come Julius Payer e Paul Preuss alla fine dell'800 e all'inizio del secolo facevano salite in quota con tempi assai tirati. Non sempre, del resto, la lentezza in alta quota è sinonimo di sicurezza. Basta pensare ai problemi che sorgono durante un raid scialpinistico, quando ci si attarda su un colle mentre il calore altera il manto nevoso e rende precaria la discesa. C'è poi oggi una dilagante passione per la corsa in montagna che coinvolge centinaia, forse migliaia di giovani atleti e che impone sui sentieri una serena coabitazione tra chi passeggia, chi cammina, chi corre.

Una riprova? Nella meravigliosa Val d'Ultimo (Alto Adige), poco sopra il lago Bianco, appena imboccato il viottolo che punta verso il lago Verde e il rifugio

*La Grande corsa sul Sentiero Roma (foto a fianco), in Val Masino (Sondrio), ha impegnato il 21 agosto decine di atleti su un percorso di 48 chilometri con 3650 metri di dislivello. Il tempo massimo concesso per completare la gara è stato di 11 ore contro le tre giornate impiegate da normali escursionisti sullo stesso percorso. Qui sotto, in singolare contrasto, ecco il simbolo dei "Copassis" di Codroipo, "lenti ma inesorabili". Nell'altra pagina la tabella che, all'inizio del sentiero per il rifugio Canziani (Val d'Ultimo, BZ), prevede tre modalità per raggiungere la meta.*

Canziani a 2561 metri, l'escursionista è attratto dall'originale formulazione della tabella relativa al tempo di percorrenza (che dovrebbe essere di un'ora e 30' secondo la

guida di Franco Bo dedicata ai rifugi e bivacchi del Club Alpino Italiano; di un'ora e 45'2 ore secondo Marco Antonio Tieghi nel suo prezioso libretto dedicato ai 35 rifugi della sezione di Milano; di un'ora e 40 secondo "Le guide di Alp", vol. 7, a cura di Stefano Camanni).

Ed ecco il motivo della sorpresa: accuratamente scolpito su una tavola di legno con i caratteri ben visibili, dipinti di giallo, il cartello offre questa informazione sia in tedesco sia in italiano: 45 sono i minuti necessari per chi corre (laufen), 90 per chi cammina (gehen) e 120 per chi passeggia (spazieren). Liscio, gassato o...

A qualcuno potrà sembrare eccessiva la disponibilità del gestore ad accontentare i diversi tipi di utenti, invitandoli a un'escursione comunque remunerativa per i bilanci della sua impresa. Ma niente impedisce di leggere quel cartello come un cortese invito alla tolleranza e alla convivenza. E di aggiungervi un "circa" che nei tre casi indicati non guasterebbe.

Dopotutto una tabella non è un orario ferroviario che deve tenere conto delle coincidenze!

**Red**

# "Santità, venga con noi alla Capanna Margherita"

**C**ontinua l'omaggio della montagna e della sua gente al compianto Giovanni Paolo II, "papa tra i monti" come lo ha definito La Rivista del CAI pubblicando in giugno un'inedita testimonianza fotografica di Lorenzino Cosson. Il 18 maggio, giorno in cui avrebbe compiuto 85 anni, sul massiccio del Gran Sasso gli è stata dedicata una vetta: cima Wojtyła, un "gendarme" situato a 2.424 metri sulla cresta tra la Cima delle Malecoste e il Pizzo Cefalone.

E un inedito ricordo emerge dagli archivi del past president Giacomo Priotto: il progetto di condurre Giovanni Paolo II alla Capanna Regina Margherita, 4554 m, nel cuore del Monte Rosa. Fu alla Marmolada, in occasione di una visita di Wojtyła il 26 agosto 1979, che Priotto in veste di vicepresidente del CAI, allora guidato dal senatore Giovanni Spagnoli, gli consegnò una lettera dattiloscritta in cui gli portava "con viva commozione il saluto più riverente e affettuoso dell'intero Club Alpino Italiano". E a proposito della ventilata salita alla Margherita aggiungeva: "In questa giornata in cui la montagna è resa più bella e per tutti noi più sacra dalla presenza della Santità Vostra, mi sia concesso di richiedere un grande dono: la presenza della Santità Vostra, nel settembre del prossimo anno e sulla orme di Sua Santità Pio XI, sulla vetta del monte Rosa, a invocare la benedizione divina sulla costruenda Capanna Regina Margherita, la più alta d'Europa".

Ma le cose andarono diversamente.

Lo racconta in questi giorni Teresio Valsesia, sindaco di Macugnaga, nelle pagine del periodico "Il Rosa". Le locali sezioni del CAI predisposero dunque un programma di massima: trasporto in elicottero al Colle del Lys, 4150 m, poi ascensione sul ghiacciaio fino alla Punta Gnifetti dove sorge la capanna. Corda, piccozza e ramponi l'attrezzatura necessaria. "C'erano però delle difficoltà, non legate alla salita ma alle misure di sicurezza da adottare", dice Valsesia, "e all'impossibilità di programmare una data sicura stante la variabilità delle condizioni meteo in alta montagna. Così il Vaticano giudicò l'impresa troppo rischiosa e complessa".

In realtà sulla punta Gnifetti un papa c'era già stato. Alla fine dell'Ottocento Achille Ratti (il futuro Pio XI) compì una delle numerose ascensioni che lo fecero entrare nella storia dell'alpinismo grazie soprattutto a due imprese: la prima salita italiana della parete est del Monte Rosa e una nuova via tracciata sul Bianco. ■



*Marmolada 1979: Giovanni Paolo II riceve l'omaggio degli alpinisti. Con la giacca azzurra bordata di bianco l'allora vicepresidente generale del Club alpino Giacomo Priotto.*

## Un modo per ricordarlo

### Sul sentiero di Giovanni Paolo II, a Lorenzago di Cadore

A Giovanni Paolo II è intitolato un sentiero a Lorenzago di Cadore che per sei volte ha ospitato il compianto pontefice. Parte dal Castello Mirabello (1030 m), presso il quale è la casa dove il Papa ha alloggiato, ed è raggiungibile dal paese o dall'imbocco del Parco dei Sogni (20 min. circa), o dalla Chiesetta della Vittoria (40 min. circa), dove ha pregato più volte.

Il tracciato, ci ricorda Michela Ivancich, prende quota in un bosco di abeti - inizialmente bianchi, poi prevalentemente rossi - su una carrareccia a tornanti, dove non di rado ci sono lavori di manutenzione della strada e del bosco, fino alla località Stabliere (m. 1220), una radura con due edifici rurali, un tempo destinata al pascolo estivo e poi sfruttata solo per la fienagione. Sulla destra si apre una suggestiva panoramica sul Cridola e il Miaron.

Da Stabliere, raggiungibile in meno di un'ora di tranquilla e comoda passeggiata, in caso di necessità si può scendere direttamente alla statale sottostante per un sentiero che zigzaga nel bosco, sbucando all'altezza

dell'ex bar Pineta, ov'è il tracciato del fondo; proseguendo invece, il percorso diventa un sentiero più stretto, a volte poco più che una traccia nell'erba, che in circa tre ore (quattro dal paese), toccando i fienili (tabia nel dialetto locale), il Pupèrigo e i fienili Valdepalù conduce a Stablie e di lì di nuovo per comoda carrareccia alla statale, poco sotto il Passo della Mauria, confine tra il Veneto e il Friuli Venezia Giulia, e quindi tra Cadore e Carnia. Il sentiero, dapprima pianeggiante, attraversa il Rin della Pissa per risalire poi tra faggi e mughi fino alle Ciaurute, dove è ben evidente l'avanzare del bosco sull'antica radura; risalendo verso il Sasso Croera si prosegue sempre in costa toccando altri fienili fino al Pupènego, da dove un'altra variante porta direttamente alla statale; e superata la forcella si inizia a perdere quota finché il sentiero ridiventa carrareccia presso i fienili Valdepalù, poco prima di Stablie. Da Stablie si può tornare a Lorenzago seguendo lo stesso tracciato dell'andata oppure scendere verso la statale e rientrare costeggiandola in parte.





# Il viaggio della speranza

**Tra le molte iniziative solidaristiche di cui sono testimonianza gli Atti dell'incontro nazionale "Montagna, fonte di solidarietà" tenutosi a Trento il 16 ottobre 2004 e di cui ha a suo tempo riferito Lo Scarpone (n 12/04, pagine 5 e 6), Eco Himal, di cui è presidente onorario l'illustre alpinista austriaco Kurt Diemberger, si segnala in particolare per l'intensa attività in difesa delle aree montane himalayane mediante il sostegno alle popolazioni che vi abitano. La sezione italiana di questa organizzazione iscritta all'albo del Volontariato della Regione Lombardia ha sede a Varese. Due donne il cui entusiasmo è sicuramente contagioso ne sono le animatrici: Maria Antonia (Tona) Sironi, a suo tempo protagonista di notevoli esperienze alpinistiche, occupa la carica di presidente. Patrizia Broggi, a sua volta alpinista, è vicepresidente. In questa pagina Tona e Patrizia tracciano un lusinghiero bilancio di un recente viaggio in Tibet per riannodare la fitta trama delle benefiche iniziative in corso. Particolare importante. Per far conoscere la situazione del Tibet e sostenere le diverse attività, c'è anche la possibilità di organizzare conferenze, con diapositive e filmati, con Maria Antonia e Patrizia. Telefoni: 0332 227245 - 335 5338907 (Tona); 339 1820749 (Patrizia). Per maggior informazioni [www.ecohimal.it](http://www.ecohimal.it) [info@ecohimal.it](mailto:info@ecohimal.it)**

**D**a ore viaggiamo lungo la riva settentrionale del Brahmaputra, su un percorso inusuale rispetto alla consueta traversata Lhasa-Kathmandu. Siamo a 4000 metri e attorno a noi si estende la steppa. Di tanto in tanto incontriamo modesti campi e semplici case. Sui detriti di un conoide, a fatica riconosciamo il piccolo villaggio di Pusum. Vi eravamo state nel 1994 per organizzare l'aiuto per la piccola scuola. I fondi erano stati dati dalla Sezione di Tradate (VA). Su incarico dei soci del CAI noi di Eco Himal avevamo acquistato banchi, tavolette per scrivere, e i vetri per le finestre. Ora siamo curiose di sapere come vanno le cose.

Mentre ci avviciniamo una sorta di cantilena, fra il canto e il recitativo, richiama la nostra attenzione. Raccolti in due aule 24 bambini sono intenti a studiare a voce alta secondo l'antico sistema mnemonico in uso nei monasteri tibetani.

L'edificio ha avuto qualche miglioria, sono stati costruiti un muro di cinta e la torretta con i servizi igienici a secco in stile tibetano (in Tibet l'acqua viene considerata un bene prezioso) e il maestro guarda con bramoso entusiasmo il materiale didattico che decidiamo di lasciare.

Intrapreso in un momento in cui, per mille difficoltà organizzative, non sapevamo se la nostra associazione sarebbe riuscita a tirare avanti, questo nostro "viaggio della speranza" è in breve divenuto un "viaggio della conferma". Conferma che, nonostante i problemi ambientali e politici, quella del piccolo aiuto diretto nelle aree remote su richiesta della popolazione locale, è una formula valida, che impegna il minimo del dispendio energetico ed economico.

La scuola di Pusum è una delle prime iniziative avviate da Eco Himal in Tibet.

Quella di Tradate è stata la prima delle sezioni del CAI che hanno riposto fiducia in questo nostro modo di operare. Poi altre si sono aggiunte. Alcune si sono assunte l'onere di costruire scuole come la Sottosezione "Cesare Battisti" di Verona e le sezioni SAT di Tuenno e Ledro.

Un ulteriore modo di aiutare i tibetani delle aree remote è quello di dotare le scuole di un gregge di pecore o di una mandria di yak - che fornisce una preziosa alimentazione proteica alla mensa dei bambini - o anche di dare ai piccoli allievi le chupa, i tradizionali abiti di lana.

Tornando al nostro viaggio, non possiamo negare di esserci commosse quando siamo arrivate con i vestitini da regalare o quando ci siamo trovate in mezzo ai bambini, le pecore e gli yak. Con noi idealmente c'erano tutti gli amici, alpinisti o appassionati di montagna, che a livello personale o istituzionale seguono con simpatia e generosità le nostre iniziative.

Nel registro di Eco Himal non ci sono ovviamente solo le scuole. Un ospedale è stato chiesto dal dottor Namkha, un giovane medico di Tshome, villaggio sperduto del Chang Thang a nord del Brahmaputra. Con l'aiuto di Rolly Marchi e di tanti suoi amici uniti in un'ideale cordata nel 1999 l'abbiamo costruito e ora, sempre grazie a Namkha che ne è direttore e ai Lions di Sanremo che lo sostengono economicamente, è divenuto un punto di riferimento fondamentale per i nomadi.

C'è infine una scuola di alpinismo a Lhasa, dove gli alpinisti tibetani imparano anche un po' di inglese, secondo un ambizioso progetto sostenuto dal Comitato Ev-K2-CNR, di cui Kurt Diemberger è il capocordata.

**Maria Antonia Sironi  
Patrizia Broggi**



# Vecchie conquiste, nuovi traguardi

**I**l 150° anniversario della conquista di Cima Dufour sul Monte Rosa (vedere box) è stato festeggiato questa estate con una serie di manifestazioni: il 30 luglio ad Alagna, il 31 a Macugnaga e il 1° agosto a Zermatt con le guide del centro turistico vallesano che hanno ripetuto la salita in costume d'epoca e con la posa di una targa commemorativa, mentre le guide delle altre due località sono salite dai rispettivi versanti.

Ad Alagna e a Macugnaga si sono svolti anche dei convegni con la presentazione di un protocollo di eco-compatibilità per le spedizioni alpinistiche, a cura dell'associazione Piemonte Sport & Mountain che ha organizzato per settembre una spedizione allo Shisha Pangma (un 8000 dell'Himalaya) per celebrare l'anniversario della Dufour coniugando il Rosa con l'Himalaya. Spedizione alla quale il Comitato direttivo centrale del Club Alpino Italiano,

**Importante evento ai piedi del Monte Rosa: è stato firmato un protocollo di eco-compatibilità per le spedizioni che viene adottato per la prima volta dagli alpinisti italiani diretti in questi giorni al Shisha Pangma**



presieduto dal presidente Annibale Salsa, nella riunione del 10 giugno ha concesso il patrocinio del CAI.

Durante il convegno del 30 luglio ad Alagna, tema il "Sogno per valorizzare un paradiso terrestre" legato alle grandi possibilità di ripopolamento e opportuni-

tà offerte dalla montagna, hanno relazionato Giuseppe Anderlini, co-fondatore del Centro studi e azione Vilfredo Pareto di Milano e autore del saggio Ritorno alle Alpi; Enrico Borghi, presidente dell'Unione italiana comuni enti e comunità montane (Uncem); Adolfo Pascariello, autore del libro La corda d'argento sul soccorso alpino in Valsesia e presidente dell'associazione Amici del Monte Rosa; Pietro Giulio Axerio, sindaco di Alagna; Teresio Valsesia, sindaco di Macugnaga e storico della cultura walser; Marco Zacchera, del gruppo parlamentare Amici della montagna e vicepresidente del Ueo (Unione europea occidentale); Gianni Alemanno, ministro delle Politiche agricole e forestali e appassionato conoscitore della montagna; Vincenzo Torti del Comitato centrale del Club Alpino Italiano.

A Macugnaga il 31 luglio è stato presentato in anteprima il Protocollo di applicazione dei criteri di eco-compatibilità in spedizioni alpinistiche, che verrà applicato per la prima volta assoluta nella spedizione al Shisha Pangma, con relazioni di Riccardo Beltramo, del dipartimento di Scienze merceologiche dell'Università di Torino, ideatore e creatore del Protocollo; Paola Gigliotti, membro dell'UIAA Board, che ha analizzato le linee guida del Protocollo; Agostino Da Polenza, ideatore delle recenti spedizioni Everest e K2 e presidente del Comitato Ev - K2 CNR; Simone Molteni, responsabile del progetto Impatto Zero® di LifeGate; Enrico Borghi; Teresio Valsesia; Pietro Giulio Axerio; Marco Zacchera; il generale Giuseppe Mango, comandante regionale della Guardia di Finanza; il ministro Gianni Alemanno e, in rappresentanza del Club Alpino Italiano, il vicepresidente generale Valeriano Bistoletti.

## Centocinquant'anni fa

### Partirono con il chiaro di luna e la montagna non si oppose

Alle ore 10 del 1° agosto 1855 una piccola comitiva raggiunge la vetta più alta del Rosa e vi costruisce un ometto di sassi a testimonianza della vittoria. Per la prima volta la cima è calpestata dagli scarponi chiodati di sei alpinisti e di tre guide. Inglesi i primi, vallesani le seconde. Nel 1863 il governo elvetico battezzerà la cima "Punta Dufour" per onorare il generale Guillaume-Henri Dufour (1787-1875), famoso topografo.

La prima scalata della Dufour, tutta in territorio vallesano, va inquadrata in una particolare stagione della conquista delle Alpi. A differenza delle cime che sovrastano Alagna e Gressoney (esplorate e raggiunte nei decenni precedenti dai rispettivi valligiani), il versante di Zermatt era rimasto in ombra. Tutti guardavano al Cervino, la Gran Becca che lo fronteggia arditamente sull'opposto versante della valle. Così la Dufour è stata a lungo ignorata. Diversi tentativi si sono infranti sulle creste sommitali.

Nell'estate del 1855 arriva a Zermatt una piccola comitiva di Inglesi. Sono i fratelli Grenville e Christopher Smyth, con tre amici fra cui Charles Hudson che ha ardimento e sangue freddo. Li accompagnano tre guide di Zermatt. La cronaca della salita viene pubblicata da Hudson in un libro uscito l'anno

seguito a Londra. "Partimmo verso l'una del mattino in una notte di glorioso chiaro di luna. I magnifici ghiacciai del Breithorn e del Lyskamm si presentavano in tutto il loro splendore". Rispetto alle cordate che li avevano preceduti, cambiano itinerario affrontando il ripido e inesplorato pendio ghiacciato che li porta direttamente alla cresta ovest. "Per assicurare l'esecuzione del nostro progetto, uno degli Smyth e io prendemmo la testa del gruppetto senza fermarci per discutere la questione con le guide che ci seguirono docilmente", scrive Hudson. Arrivano così a una cresta di neve stretta e dritta. Una guida passa davanti e taglia dei buoni gradini con l'ascia. Alle 10 sono tutti riuniti sulla cima. Dieci anni dopo Hudson, amico di Whymper, morirà sulla via del ritorno, dopo la conquista del Cervino, quando la corda si rompe.

Come noto, il Monte Rosa è il massiccio più vasto delle Alpi e conta una quindicina di cime superiori ai 4.000 metri. La Dufour (4.640 metri) è la più elevata. La via dei primi salitori è quella praticata ancora oggi. Parte dalla capanna Monte Rosa del Club alpino svizzero, a 2.795 metri, e si sviluppa per 5 km su morene e ghiacciai. È una lunga ascensione, con un dislivello di circa 1.850 metri, in un ambiente grandioso (6-7 ore dal rifugio).

**Teresio Valsesia**



# L'Emilius svelato



**Alcune vette minori saranno una sorpresa per molti. Ma gli autori sono andati anche alla scoperta di ampie foreste ritornate al loro aspetto primitivo dopo l'abbandono della montagna**

**L**a prestigiosa Guida dei monti d'Italia, nata settant'anni fa da un accordo tra il CAI e il TCI, sta per completarsi. Tra gli ultimi titoli di questa grandiosa collana, il volume "Emilius-Rosa dei Banchi" completa la descrizione della Valle d'Aosta e illustra

ampiamente le valli piemontesi Soana e Chiusella. Fu Giulio Berruto a iniziarlo diversi anni fa. Poi, dietro suo invito (insieme avevamo realizzato nel 1980 il volume "Alpi Graie Meridionali"), me ne sono occupato io stesso fino alla conclusione. L'anno scorso in autunno, appena completata la correzione delle ultime bozze, un destino avverso non ha permesso a Giulio di veder realizzato il nuovo lavoro: la malattia ha stroncato il suo fisico di instancabile camminatore.

Per ragioni legate ai nostri luoghi di residenza abbiamo deciso di dividere l'opera in due settori: a me è toccata la parte valdostana mentre Berruto si è riservato la parte piemontese, compreso il versante destro orografico della valle di Champorcher.

Quali criteri abbiamo adottato? I classici tre da seguire nella compilazione di una guida: 1) la conoscenza personale della zona, 2) le ricerche nella letteratura preesistente (vecchie guide, riviste, libri, ecc.), 3) le verifiche sul terreno e le fotografie nonché i contatti con gli esperti della zona. Con un solo inconveniente. Questa parte delle Alpi è poco conosciuta e poco presente nella letteratura alpina. A ciò si

aggiunga che il sottoscritto ne aveva una conoscenza molto limitata.

Di conseguenza il lavoro è risultato più impegnativo del previsto. Va riconosciuto tuttavia che una preziosa fonte d'informazioni sono state la "Guida del Monte Emilius" di Osvaldo

Cardellina, il volume "La valle di Champorcher e dintorni" di Roberto Nicco e la "Guida della Valchiusella" di Aldo Forlino e soci, oltre ad articoli su varie riviste. Tutte pubblicazioni valide, ma ormai datate. Si è dovuto perciò operare una lunga ricerca "sul posto" contattando guide e alpinisti del luogo i cui nomi sono riportati nella guida, percorrere infinite volte e spesso in solitaria i sentieri e i valloni anche più nascosti e dimenticati, fotografare cime, versanti, creste e pareti nella luce migliore (quante foto buttate per ricavarne una buona!).

Alcuni pensano che la zona descritta presenti un interesse puramente escursionistico. Ciò è vero solo in parte. Se esiste infatti un'ampia possibilità di percorsi del massimo interesse paesaggistico, botanico e anche storico, è tuttavia possibile per l'alpinista trovare una serie di salite per lo più di stile classico (Monte Emilius, Becca

di Nona, Punta Garin), nonché una quantità di arrampicate su ottima roccia, magari su risalti secondari, specie nel sottogruppo dell'Envers del Lago Gelato. Va detto però che queste ultime richiedono approcci piuttosto lunghi e vie di discesa non del tutto banali. Ma è anche vero che questo contribuisce a dare a queste arrampicate un sapore di tipo alpinistico.

Procedendo nella compilazione della guida è apparso poi evidente l'aspetto che si potrebbe definire tipico della zona. Oltre ad alcuni luoghi conosciuti e frequentati, quali a esempio l'Emilius, la Becca di Nona, il Mont Glacier, la Tersiva e qualche percorso escursionistico, vi sono sul versante valdostano vette minori quasi sconosciute ma sicuramente interessanti che saranno una sorpresa per molti. Chi conosce per esempio il Bec d'Espic o il Monte Orso? Vi sono anche ampie foreste in cui l'opera dell'uomo ha poco influito, o che sono ritornate al loro aspetto primitivo dopo l'abbandono della montagna. Tipica sotto questo aspetto è la Val Soana. Se è certamente consolante constatare che da qualche parte la natura si è ripreso il suo spazio, risulta però arduo descrivere degli itinerari in simili situazioni. Si è quindi pensato di dare maggior risalto alle zone più appetibili, spettacolari e interessanti, specie per chi è nuovo dei luoghi. Nella zona è anche compreso interamente il Parco regionale del Mont Avic. Non starò a descriverlo qui, vi assicuro che vale non solo un viaggio, ma qualcosa di più.

**Lino Fornelli**  
Sezione di Torino

## Il libro

**Emilius - Rosa dei Banchi**  
**Parco del Mont Avic**  
di Giulio Berruto e Lino Fornelli, CAI/TCI,  
415 pagine, € 36,50 - € 25,55 per i soci  
del CAI e del TCI).



# Il CAI dalla A alla zeta

L'attività del Club Alpino Italiano nel campo della comunicazione attraverso l'ufficio stampa, le newsletter "MondoCAI", le periodiche anticipazioni della stampa sociale, i frequenti incontri con i giornalisti sembrano dare buoni frutti aprendo all'associazione nuove prospettive anche in questo settore, finora per la verità piuttosto negletto. In marzo

la nostra redazione aveva segnalato nella rubrica "Qui CAI" una bella copertina del settimanale "Lo Specchio", con il ragazzino che sfoggiava lo stemma dell'alpinismo giovanile del Club Alpino Italiano. Ora il supplemento illustrato del quotidiano torinese va ben oltre offrendo ai lettori, nel fascicolo datato 21 maggio, un esauriente dossier di Stefano Ardito sulle attività del Club Alpino Italiano. Il servizio presenta dieci tour doc per l'estate suggeriti da esperti del CAI, "oggi una delle più grandi associazioni italiane: i suoi 306 mila soci ne fanno il secondo club di montagna nel mondo, i 737 rifugi e bivacchi, per un totale di 11 mila posti letto, lo rendono il più grande operatore del turismo verde in Italia".

Con grande scrupolo e competenza, Ardito analizza il CAI "dalla A alla zeta". Alla voce "editoria" specifica che "pochi periodici italiani diffondono 200 mila copie. Tra questi ci sono le due testate del CAI, il bimestrale 'La Rivista' e il mensile 'Lo Scarpone', che arrivano gratis nelle case di tutti i soci ordinari mentre si affiancano ai periodici nazionali una cinquantina di testate edite da singole sezioni o gruppi di sezioni".

## Il bambino, il Papa e il Corriere

Dal 20 luglio il Corriere della Sera è interamente stampato a colori, "full color" come si dice in gergo editoriale, e ha cambiato formato, ora più vicino ai tabloid inglesi, con sette colonne di testo anziché le tradizionali nove. L'evento, che non dovrebbe essere passato inosservato ai lettori del quotidiano di via Solferino fondato nel 1876 da Eugenio Torelli Viollier, induce a sperare che le pagine del Corriere possano più che in passato aprirsi su visioni di paesaggi alpestri. Sempre che l'attualità ne giustifichi la scelta, s'intende. Tanto per cominciare, tale speranza ha avuto riscontro, proprio nell'edizione del 20 luglio, in una fotografia su due colonne in prima pagina: un idillio alpestre con il pontefice Benedetto XVI che

punta il binocolo sulle vette della Valle d'Aosta durante il soggiorno estivo a Les Combes, mentre un ragazzo incontrato casualmente gli fa da Cicerone snocciolando tutti i nomi delle cime. Un piccolo, delizioso scoop che onora il quotidiano diretto da Paolo Mieli e allietta i cuori di noi appassionati di montagna.

## Com'era verde (e costosa) la mia valle

Scempi e sprechi di denaro pubblico denunciati dall'Unione europea (se ne è riferito in marzo sullo Scarpone) sono purtroppo frequenti nelle nostre vallate, come conferma l'articolo che Edoardo Raspelli, noto fustigatore del cattivo gusto dovunque si annidi, dedica all'Ossola su un supplemento "Tuttolibri" della Stampa (22/1/05). "Paure eccessive per i due muraglioni paralleli alti 4 metri che canalizzeranno il fiume Toce per 1300 metri in quel gioiello della valle che è Pontemaglio di Crevoladossola? Non so, non sono un tecnico", scrive Raspelli che nei pressi di Viceno ama soggiornare, "ma è certo che salire da queste parti mi fa spesso stringere il cuore: che dire del verde pisello che contraddistingue a Premia quelle orribili terme inutilizzate che gli ossolani pensavano potessero gareggiare con la vicina Leukerbad? E che dire delle gallerie tra i tornanti, che sventrano da anni, mai finite, le montagne? E che dire delle cascine abbattute qua e là e ristrutturare, di quei pezzi di memoria contadina che hanno 2-3 secoli e su cui il privato può impunemente fare tutto ciò che vuole?".

Parole da sottoscrivere. C'è solo da sperare che Raspelli provi una stretta al cuore anche davanti a certi conti esorbitanti presentati in bassa stagione al termine di "normali" colazioni in locande alpine, a fronte di certi intingoli fintamente rustici, di certi pseudo-formaggi di malga, di certe caraffe di mediocre vino sfuso che nuocciano al turismo alpino forse più degli orrori ambientali denunciati con tanto trasporto.

## Intervista al presidente

"Si è persa la fidelizzazione verso la montagna, non per un problema di costi e caro-vita, ma perché è stata privilegiata la villeggiatura invernale rispetto a quella estiva. Ma sono modelli che hanno fatto il loro tempo e cominciano a scricchiolare". La frase del presidente generale del CAI è stata estrapolata da una lunga intervista a cura di Paolo Lazzarin apparsa in agosto sul mensile "Montebianco" e intitolata "Cai dove vai?".

Red



Il bambino, il Papa e i nomi dei monti

di PAOLO DI STEFANO

Che cosa guarda il Papa al binocolo? E chi è?



# Prove di sostenibilità nello spazio alpino

Come evitare che le Alpi "diventino città" importando nelle vallate gli stili di vita delle metropoli di pianura? Se questo è l'inquietante interrogativo che ci riserva lo spazio alpino, occorre più che mai mettere in atto nuove strategie per costruire un futuro in cui l'attenzione delle popolazioni torni a spostarsi sulla tutela del territorio e sul suo sviluppo sostenibile. Pura utopia? Tutt'altro. Segnali positivi arrivano dalle vallate alpine, come è emerso da un colloquio a più voci organizzato il 10 giugno alla sede centrale del CAI in via Petrella a Milano dalla Commissione Internazionale per la protezione delle Alpi (CIPRA). "Prove di sostenibilità nello spazio alpino" era il tema dell'incontro, e con viva soddisfazione i partecipanti hanno preso atto della testimonianza di Helmuth Moroder, vicepresidente di CIPRA Internazionale, secondo il quale "oggi nessuna amministrazione può permettersi il lusso di prescindere dalla sostenibilità dei progetti". Un assunto dimostrato, secondo Moroder, dall'edilizia privata che sempre più è in grado di progredire in senso ecologico portando avanti ricerche già sperimentate nelle grandi città. Ma anche da un certo modo di concentrare l'urbanizzazione fissando limiti alla ricettività delle seconde case.

Nel dibattito ha portato un'importante testimonianza lo svizzero Dominik Siegrist, neo presidente della CIPRA Internazionale (organizzazione che rappresenta, tramite le oltre cento associazioni aderenti, ben cinque milioni di associati). Siegrist ha preannunciato un terzo Rapporto sulle Alpi basato in parte sui risultati del progetto "Futuro delle Alpi" opportunamente illustrato da Andreas Götz, direttore della CIPRA Internazionale. Detto per inciso, il progetto avrà una lunga elaborazione, tre anni, e si avvarrà del contributo dell'associazionismo ambientalista e di tutte le componenti della società civile che operano sull'arco alpino passando attraverso momenti di verifiche continue.

Come era stato a suo tempo riferito in queste pagine, al progetto è collegato un concorso che riserverà non poche positive sorprese, non esclusa (o almeno si spera) una buona mediatizzazione. Perché senza un'informazione sistematica non è possibile concepire nuove strategie, come osserva Oscar Del Barba, dele-

gato del CAI presso la CIPRA.

Di grande importanza nel contesto di un rinnovato sviluppo rurale risulta il ruolo dei parchi, come nota Vittorio Ducoli, direttore del parco dell'Adamello, opinione largamente condivisa dal direttore del Parco dello Stelvio Luigi Spagnolli. L'incontro di Milano a cui è intervenuto il presidente generale del CAI Annibale Salsa e a cui hanno partecipato rappresentanti di Mountain Wilderness, Legambiente, WWF, Pro Natura, INU, Pro Mont Blanc e altre associazioni ambientaliste, è insomma sembrato un buon passo per condividere una visione dello spazio alpino che superi (senza necessariamente negarli) i rigidi confini culturali definiti da luoghi comuni e retaggi non attuali, come ha spiegato il presidente di CIPRA Italia Damiano Di Simine. In questo contesto, Di Simine ha saputo cogliere l'occasione per lanciare una provocazione: dopo il convegno di Rio del 1992 ha ancora senso parlare di "protezione" o non è più attuale sostituire questa parola con il termine ormai universale di "sviluppo sostenibile"?

Provocazione, quella del presidente Di Simine, subito raccolta da Luigi Casanova di Mountain Wilderness secondo il quale "l'ambientalismo europeo sta oggi tentando il grande salto che superi la tradizionale e istitutiva cultura protezionistica per affrontare in modo propositivo, a tutto campo, i grandi temi dello sviluppo economico e sociale nelle Alpi". Peccato che tutto sia terribilmente difficile, perché, dice ancora Casanova "specialmente in Italia, alle associazioni ambientaliste non viene riconosciuto il ruolo di diffusori di cultura, perché vengono emarginate dai tavoli del confronto pubblico e perché a loro si toglie ogni risorsa economica che permetta una agibilità e una crescita dei gruppi dirigenti".

In effetti di questi tempi nessuno meglio della CIPRA ha saputo indicare strategie indispensabili per incentivare nelle Alpi un turismo sostenibile in termini di efficacia economica e di compatibilità ecologi-



*Un momento dell'importante "colloquio" sul futuro delle Alpi alla sede centrale del CAI in via Petrella, a Milano. Lo svizzero Dominik Siegrist, neo presidente di CIPRA Internazionale, dialoga con Damiano Di Simine (a destra), presidente di CIPRA Italia. La Commissione ha annunciato in questa occasione un aggiornato Rapporto sulle Alpi.*

ca. Tra queste vanno citate l'intreccio del turismo con le altre attività economiche (industria, artigianato), la creazione in loco di nuove professionalità qualificate evitando pendolarismo e stagionalizzazione, la riduzione della edificazione di seconde case e l'incentivazione di reti economiche di collaborazione, la redditività degli investimenti evitando quelli ad alta densità di capitale (magari con partecipazioni pubbliche) per la creazione di nuovi impianti e collegamenti tra comprensori che oggi risultano in palese contraddizione con la tendenza all'invecchiamento della popolazione, sempre meno turisti privilegiando le strutture sportive nel criterio di scelta delle località.

In questo senso la CIPRA, associazione non governativa, dal 1952 favorisce uno sviluppo sostenibile nel territorio alpino per salvaguardarne il patrimonio naturale e culturale, per conservarne la varietà e le peculiarità locali, per comprenderne i problemi transnazionali e cercare di risolverli con soluzioni adeguate.

Non va dimenticato che la CIPRA ha promosso la Convenzione delle Alpi, un trattato di diritto internazionale per lo sviluppo sostenibile. Per approfondimenti consultare i siti: <http://www.cipra.org>; <http://www.alpmedia.net>; <http://www.convenzionedellealpi.org>. ■

# Un'oasi sotto assedio

## Val Rosandra: fascino, alpinismo, ambiente

**Edizioni Parnaso, TS. Email: info@edizioni-  
parnaso.it, 71 pagine.**

"Val Rosandra: fascino, alpinismo, ambiente" era il titolo del convegno organizzato il 26 settembre 2004 dalle due sezioni triestine del CAI e di cui ha riferito ampiamente Ló Scarpone. Ora gli Atti ripropongono le non poche incognite che gravano su questo angolo di paradiso alle porte di Trieste. E sempre più si pone come ineludibile la necessità di stroncare con ogni mezzo ogni tentativo di fruizione selvaggia, come spiega Spiro Dalla Porta-Xydias nella presentazione. Le relazioni sono di Aurelio Amodeo, Manlio Pellizzon, Giorgio Gregorio, Franco Cucchi, Dante Cannarella, Nicola Bressi, Bianca di Beaco, Roberto Valenti e dello spesso Dalla Porta, con le conclusioni del presidente generale del CAI Annibale Salsa. In appendice la Legge regionale 30/09/1996, n 042 con le norme in materia di parchi e riserve naturali.

## Montagna

**Rivista quadrimestrale di cultura alpina.**

**Gruppo Italiano Scrittori di Montagna in sinergia con Nuovi Sentieri.**

**Direttore editoriale Bepi Pellegrinon. 48 pagine + copertina.**

A giudicare dall'elegante numero zero distribuito in occasione del raduno del Gism in giugno a Siusi (BZ), non può che suscitare interesse il recupero di una testata nata nel '34 in piena dittatura fascista con i condizionamenti che si possono immaginare e ora proiettata nel mondo dell'alpinismo di

massa senza perdere una briciola del suo à plomb originario, di quel rigore etico bene esemplificato nell'editoriale di Spiro Dalla Porta-Xydias. Le firme sono in buona parte quelle collaudate nel firmamento degli scrittori accademici di montagna (il citato Dalla Porta Xydias, Adriano Tomba, Irene Affentranger, Chino Ermacora, Dante Colli, Hubert Munelter, Brunamaria Dal Lago Venier; Bepi Pellegrinon, Manara Valgimigli, Egisto Bragaglia, Rolly Marchi, Luigi Binaghi, Luigi Rava, Sergio Marchisio) con molte testimonianze sul filo della memoria e un senso aristocratico dell'andare in montagna (volutamente) controcorrente.

## Vie e vicende in Dolomiti

**di Ivo Rabanser e Orietta Bonaldo.**

**Versante Sud, versantesud@versantesud.it  
www.versantesud.it, 338 pagine, 24 euro.**

Cinquanta itinerari scelti, rappresentativi di tutti i gruppi dolomitici, sono affidati alla penna collaudata di Rabanser, guida alpina, autore di una pregiata guida CAI-TCI sul Sassolungo. Tutti i percorsi sono minuziosamente documentati dal punto di vista sia tecnico che storico con schizzi, fotografie e informazioni logistiche aggiornate. Grandi classiche, riscoperte di itinerari a torto tra-



scurati, proposte inedite: tutte vie che hanno i crismi per durare, secondo Rabanser, al di là della moda del momento e in grado di proporre obiettivi ad alpinisti preparati ed esigenti. Ogni itinerario è accompagnato da un racconto, "perchè una via di classe, come un'opera d'arte, ha bisogno di interpretazione, e vive e diventa tutt'uno con le vicende che vi si succedono", spiegano l'autore e la coautrice Orietta Bonaldo.

## Camminare. Valli di Primiero San Martino - Pale di San Martino - Rolle e Vanoi

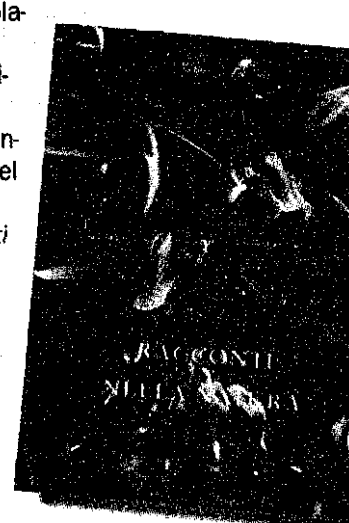
**di Samuele Scalet. Versante Sud, 320 pagine a colori, 23 euro.**

Più di 100 anelli percorribili a piedi nelle Valli di Primiero, San Martino, Rolle, Pale di San Martino, Vanoi. Tutti gli itinerari sono trattati con accurate descrizioni tecniche, fotografie, cartine e profili altimetrici oltre a una esauriente tabella riassuntiva delle caratteristiche del percorso. La parte iniziale racconta storie e vicende dei paesi delle valli interessate e un intero capitolo è dedicato al dialetto locale.

## Racconti nella natura

**di Giovanna Zawadski. Disegni di Luca Corradi. Luni editrice, 112 pagine.**

Popolate di gatti, orsi marsicani, esseri celestiali e qualche simpatico alieno, le favole di Giovanna Zawadski, poetessa e scrittrice di origini polacche profondamente legata alle nostre montagne, sono dedicate a tutti i bambini del mondo, ma di una parte del mondo in particolare: la Guinea Bissau, poverissima regione dell'Africa occidentale. Il ricavato del libro, riccamente illustrato, è infatti destinato all'Associazione Pimedil Onlus (via Mosé Bianchi 94, 20149 Milano) impegnata nella costruzione in quel paese di un ospedale e in un programma di adozioni a distanza. Per saperne di più, rivolgersi al missionario padre Ermanno Battisti, tel 02.4382.01, email: ermanno.battisti@libero.it



## ● Segnalibro

### Alla scoperta dei sentieri del silenzio

In un volume fotografico spesso le immagini seguono dalla prima all'ultima pagina talvolta senza neanche una didascalia di commento. In una guida escursionistica gli itinerari in genere si rincorrono con un linguaggio tecnico che dà ben poco spazio al romanticismo. Nell'elegantissimo volume "i sentieri del silenzio" di Mario Minute ed Elvio Camion (Agorà, 164 pagine con 134 foto a colori, 39,50 euro) la fotografia d'autore e l'esauriente descrizione dei sentieri si uniscono in un'opera di grande impatto pratico e artistico. Il territorio è tra i più complessi e selvaggi delle Dolomiti Bellunesi. L'imprimatur di Franco Miotto che firma la prefazione è chiaro: "La natura fa sentire forte il suo respiro e si può ancora vedere l'origine del mondo". Il volume racconta con immagini e descrizioni il fantastico solitario affascinante mondo delle Alpi Feltrine, dei dolomitici selvaggi Monti del Sole (non fatevi ingannare dalla dolcezza del nome), della maestosa Schiara, del frastagliato Pramper-Mezzodi, del turrito Tamer. Sul sentieri e sui segni di luce si sofferma Michele Vacciano, Enrico Vettorazzo parla di "sogno autentico", Denis Maoret presenta le Alpi Feltrine con suoi "ambienti fatti di elementi semplici: rocce, acqua e aria, in perfetta simbiosi con il mondo vegetale e animale che ha saputo adattarsi con paziente evoluzione", e Pietro Sommarivilla conduce per mano il lettore attraverso un incessante excursus storico. Minute e Camion hanno certamente creato un piccolo capolavoro proponendo 25 itinerari che si inerpicano oltre ogni immaginazione e oltre ogni moda in un mondo alpino realmente sconosciuto, vera amata e sofferta ultima wilderness ai margini della planura veneta.

**Italo Zandonella Callegher**

**Giovanni Paolo II... pellegrino fra noi**  
**Volume di 157 pagine**  
**realizzato dal Comitato per il pellegrinaggio dei giovani alla Croce dell'Adamello.**  
**Realizzazione: Graffiti Studio, Croviana (TN).**

Con la presentazione dell'arcivescovo di Trento Luigi Bressan, il libro è un omaggio a Papa Wojtila e alla sua passione per la montagna. Numerose sono le immagini del pontefice salito fra i ghiacci dell'Adamello nel 1984, per una passeggiata con il presidente Pertini, e nel 1988, per celebrare la messa sull'altare di granito collocato a ricordo della sua precedente visita. Di notevole interesse la testimonianza di Luciano Colombo, allora alla guida con il grado di maresciallo della stazione dei carabinieri della Val Rendena, cui toccò organizzare e dirigere il servizio di sicurezza a quella quota, con due personalità così importanti e con l'assedio incessante di cronisti e fotografi scatenati. Ai quali venne strategicamente raccontato, per depistarli, che la presenza delle forze dell'ordine era giustificata da una delicata bonifica di materiale bellico inesplosivo...

### **Guida dei sentieri alpini della Provincia di Cuneo (vol.2)**

**Supplemento alla rivista Alpidoc, dir. Nanni Villani.**  
**Richiedere il volume in omaggio a [www.provincia.cuneo.it](http://www.provincia.cuneo.it)**  
 Dedicato alle valli Stura, Gesso e Vermegnaga, il libro illustra in modo esauriente con il corredo di numerose cartine a colori una serie di affascinanti escursioni lungo 150 sentieri, con tutte le informazioni utili per percorrerli in sicurezza.

### **Quelli del Pordoi**

**di Alberto Sciampicotti.**  
**Prefazione di Alberto Dorigatti.**  
**Versante Sud, 176 pagine, 15,50 euro.**  
 Fine degli anni '60 del XX secolo: Almo Giambisi e sua moglie Mariangela Bruneri assumono la conduzione dell'Hotel Col di Lana, costruito sul valico del Pordoi dal mitico alpinista e guida alpina Tita Piazz, nonno di Mariangela. In breve tempo l'albergo diventa il punto di riferimento per l'alpinismo dolomitico: è qui che vengono decise nuove salite e nuove spedizioni, qui alpinisti di diverse generazioni e nazioni fanno conoscenza ed è qui che nascono e crescono amicizie destinate a durare anche dopo la



morte. Claudio Barbier, Heini Holzer, Carlo Platter, Loredana Giongo, Ivo Nemela, Alberto Dorigatti, Ben Laritti, Alessandro Gogna, Luisa Iovane sono alcuni dei protagonisti delle storie di amicizia e di montagna raccontate nel libro.

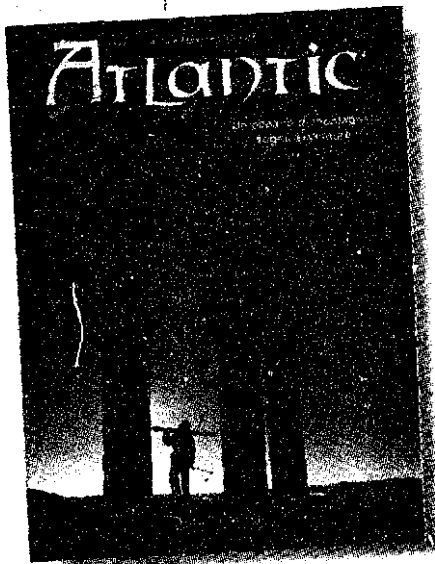
### **Arrampicate scelte nelle Piccole Dolomiti e nel Pasubio**

**di Guido Casarotto, Cierre edizioni, Verona, disegni e foto a colori, 168 pagine, 15 euro.**  
 Dopo anni di scalate e ripetizioni nelle "sue" Piccole Dolomiti, l'accademico vicentino Casarotto si è deciso a pubblicare questa selezione di vie di arrampicata, ognuna corredata da un puntuale schizzo e una sintetica relazione. Dell'autore sono gli schizzi citati, assai numerosi e tutti molto accurati e dettagliati.

### **Atlantic**

**di Franco, Laura e Massimo Gionco. Bellavite, Missaglia (LC). 255 pagine, 34 euro.**

Pochi sciatori al mondo riescono probabilmente a coniugare sci-turismo, avventura come Franco Gionco e la sua sorridente famiglia (la moglie Laura e il figlio Franco).



Di una straordinaria serie di scorribande sulle vette innevate che si affacciano sull'Oceano Atlantico europeo è testimone questo nuovo volume ricco di fotografie e di idee per chi volesse trarne utili spunti. Il raid sciistico del simpatico terzetto va dallo stretto di Gibilterra al

dedalo dei fiordi norvegesi, dalle spiagge del Portogallo alle coste di fuoco e di ghiaccio dell'Islanda, dal bianco assoluto della Groenlandia ai colori dei Pirenei. Particolare interessante. La documentazione viene a richiesta presentata a viva voce dallo stesso Gionco (tel e fax 0461.659140, email: [infogioncocommunicazione.com](mailto:infogioncocommunicazione.com)) in un appassionante dia show.

### **Agriturismo 2005**

**De Agostini, 555 pagine, 17,50 euro.**  
 La guida, curata da Terranostra, associazione per l'agriturismo, l'ambiente e il territorio, e promossa dalla Confederazione nazionale coltivatori diretti, è ideale per mettersi in

## **Home-video**

### **Prigionieri della libertà**

Presentato in anteprima il 22 luglio alla Sede centrale del CAI, "Prigionieri della libertà" di Fredo Valla (durata: 55', produzione Publiviva di Giorgio Vivalda per Prealpina con la partecipazione della Regione Piemonte - Consiglio regionale) racconta le straordinarie esperienze di diversi ufficiali e soldati italiani prigionieri di guerra dopo l'8 settembre 1943 degli Inglesi nel Campo di Yol (nord dell'India - valle di Kangra presso Dharamsala). I prigionieri ottennero, prima isolatamente poi a gruppi organizzati, di uscire sulla parola dai reticolati per affrontare le scalate di alcune cime himalayane. Teatro delle prime spedizioni fu il Dhaulai Dhar che sovrasta la pianura indiana con i 5287 m del Gaurijunda. Successivamente squadre di ufficiali si avventurarono nella valle isolata del Ravi (terzo affluente dell'Indo) e tentarono l'ascensione del Kailas del Chamba, montagna di 5656 m del Pangl Range. Altri ufficiali prigionieri salirono sulle catene del Lahoul e del Parbat. Due squadre tentarono la salita del Muklià di 6517 m. Le spedizioni degli italiani prigionieri a Yol contribuirono a rilevare montagne poco conosciute. Furono osservati e descritti fenomeni di innevamento e glaciazione, tracciati schizzi panoramici. "Prigionieri della libertà" è un road movie che intreccia i ricordi dei protagonisti ormai anziani (filmati nel 1995 con Hi-8), le fotografie clandestine, i disegni eseguiti dai prigionieri durante le marce, con il racconto del regista, che nell'autunno 2003 ne ha percorso le tracce, filmando luoghi e incontri di questa avventura ai margini della guerra. Il documentario è distribuito da Publiviva, via Inverio 24/A Torino, tel. 0117792317, nei formati dvd (12 euro + spedizione) e vhs (10 euro + spedizione).

viaggio alla ricerca dei sapori e dei luoghi della campagna italiana. Il repertorio riguarda 1390 aziende agrituristiche dove l'ospite è sempre il benvenuto, suddivise per regioni, con le indicazioni di prezzi e servizi offerti.

### **Andar per trincee sul Carso triestino, goriziano e sloveno**

**di Lucio Fabi, Roberto Todero, prefazione di Walther Schaumann, Transalpina 2004, pag. 135, 12,50 euro.**

"Trincee di guerra, sentieri di pace". Così Schaumann, ex ufficiale austriaco votato alla conservazione della memoria storica e del paesaggio della Grande guerra in Dolomiti, introduceva poco prima di morire di vecchiaia questa agile guida in cui due fra i suoi allievi più esperti ti accompagnano in dodici facili itinerari (con relative mappe) sul fronte del Carso. Con accurata bibliografia e pratiche descrizioni escursionistiche. ■



# Amarcord Cervino

**N**on solo esplorazione, alpinismo e avventura: ormai i temi legati alla montagna nel cinema che se ne occupa spaziano a 360 gradi. Ne è stato ancora una volta testimone dal 20 al 24 luglio il Cervino International Film Festival, vera fucina d'idee e di personaggi legati dal filo multicolore dell'impegno sociale, perseguito con una dedizione vicina all'accanimento dalla direttrice Valeriana Rosso (intervista in queste pagine). Ed ecco allora, sui due schermi del Cinema des guides al Breuil e della Sala congressi comunale di Valtournenche, una miriade di pellicole affrontare i temi dell'ambiente degradato, delle lotte politiche per aggiudicarsi i beni naturali, del pericolo di estinzione che tocca migliaia di specie animali, dei ghiacciai che si ritirano, del

**Pellicole tratte dagli archivi RAI hanno mostrato una Vallée ormai scomparsa con interviste degli anni '50 a personaggi quali Achille Compagnoni e Luigi Carrel. Alla Francia e all'Australia i maggiori riconoscimenti della rassegna**



*Il Cervino Filmfestival è una piacevole occasione. L'incontro ai piedi della Gran Becca. Nella foto da sinistra il meteorologo e climatologo Luca Mercalli con l'illustre guida del Cervino Antonio Carrel, presidente della rassegna che ha ospitato varie celebrità dell'alpinismo tra cui Kurt Diemberger e Spiro Dalla Porta Xydias.*

disboscamento selvaggio. In particolare, la rassegna organizzata da Promocinema e aderente all'associazione Internazionale Alliance for Mountain Film ha proposto nelle sue varie sezioni - oltre a ricordare quest'anno il 60° della Liberazione e il 140° anniversario della prima scalata al Cervino - uno spaccato estremamente approfondito e problematico della questione ambientale.

In un contesto internazionale, con i migliori film selezionati attraverso il contributo di altre rassegne, particolare valore ha assunto la vittoria di Francia e Australia che si sono aggiudicate il premio per il miglior lungometraggio rispettivamente con "Le Dernier Trappeur" (L'ultimo cacciatore) di Nicolas Vanier e "Alone across Australia" di Jon Muir e Ian Darling: entrambi senza rivali, a giudizio della giuria presieduta dal leggendario alpinista francese Jean Afanasieff (con Ornella Badéry e Stefano Boni). Particolare curioso. In entrambi i film i cani hanno un ruolo determinante. Mentre infatti il primo riguarda un epigono di Davy Crockett, un cacciatore canadese che vive tra i suoi cani da slitta immerso in un mondo che sta scomparendo (il film verrà distribuito in Italia dopo il clamoroso successo nelle sale francesi), il secondo racconta un viaggio estremo, a piedi, compiuto da Muir insieme con la sua cagnetta attraverso il continente australiano.

Venendo agli altri premi, il polacco "Whiteout - Wyprawa Poza Cien di Wojtek Szumowski" è risultato il miglior documentario: è la storia di un giovane disabile che ha raggiunto il Polo Nord. Tra i cortometraggi ha vinto il film animato "Das Rad" di Chris Stenner, Heidi Wittlinger e Arvid Uibel.

Una storia di donne alpiniste, "Women of K2" di Jeff Rhoads (Usa 2003) ha vinto il premio speciale della giuria presieduta da Pino Brambilla e offerto dal Club Alpino Italiano, che alla serata della premiazione era rappresentato dal vicepresidente generale Valeriano Bistoletti e dal consigliere centrale Francesco Romussi. Infine, un altro film statunitense, "Thirst" di Alan Smitow e Deborah Kaufman (Usa 2004), che affronta il tema delle multinazionali che si contendono la gestione delle acque

## Bilanci

**"I numeri lo confermano: ora siamo un grande festival"**

Otto edizioni del Cervino International Filmfestival, ognuna con una lunga e tortuosa storia di rincorse al film del momento, di sogni realizzati e di appuntamenti (pochi) mancati. Eppure questa sibrante attività, che si somma alle molte altre incombenze della sua vita professionale, non sembra pesare a Valeriana Rosso, indaffarata ideatrice e direttrice della rassegna più alta del mondo. Che ha affrontato raggelante e sicura di sé l'ultima fatica, il gran gala del 23 luglio al Cinema des guides. Lo ha fatto snocciolando tutti i numeri vincenti della rassegna: 41 film in concorso contro i 25 del 2004, 5 fuori concorso, 16 eventi speciali, 82 proiezioni in quattro giorni, 3 giurie, 2 sedi per le proiezioni e altri eventi. "Senza contare", aggiunge la direttrice, "l'intera giornata dedicata alla Liberazione con rare testimonianze legate alla valle d'Aosta. Una grande soddisfazione ce l'ha data la nuova collaborazione con la Cineteca nazionale. Ma la cosa più straordinaria e divertente sono stati i film girati dalla RAI negli anni Settanta che hanno indotto la gente del paese ad affollare la sala per riconoscersi e riconoscere padri e zii e nonni. Per me, in particolare, è stata un'emozione rivedere il presidente della rassegna Antonio Carrel all'età di vent'anni accanto al suo celebre papà Carrelino, indimenticabile guida alpina del Breuil".

Che ricordo può restare dell'ottava edizione? "Dal lavoro delle giurie", conclude Valeriana Rosso, "viene fuori la preoccupazione dell'uomo per quello che sta succedendo nel mondo e insieme un'attenzione ai valori della solidarietà che sono sempre stati fondanti in questo festival. E infine questa voglia non casuale di grandi spazi, di avventura, di libertà. Ho ricevuto molti complimenti, parecchi villeggianti mi hanno detto di essersi affezionati alla rassegna. Che cosa desiderare di più?"



**Brambilla, un cineasta per presidente**

Della cineteca di via Petrella, sprofondata nelle viscere della Sede centrale, Pino Brambilla conosce ogni segreto e ogni minuto frammento di pellicola. Tra le moviole e le "pizze", racchiuse in scatole metalliche e ammonticchiate sugli scaffali, da una decina d'anni si muove con disinvoltura, come il gatto nella legnala. Dieci anni passati a riannodare antiche immagini di alpinismo con quelle realizzate oggi con minuscole telecamere digitali. E ora, il grande salto: dalla fine del 2004 Brambilla è al vertice, come presidente, della Commissione cinematografica dopo avere raccolto il testimone da Bruno Delisi.

Nato a Lecco nel 1949, dopo studi scientifici e di ingegneria elettronica e un periodo dedicato all'insegnamento, Brambilla è impegnato professionalmente nel settore della comunicazione audiovisiva. Ha realizzato numerosi documentari video per aziende, enti pubblici e associazioni e ultimamente si è specializzato in opere digitali multimediali. Dal punto di vista alpinistico ha svolto attività su roccia e ghiaccio, scialpinismo e speleologia. Da circa vent'anni è presidente della Sezione di Calcio. Questo incontro con Lo Scarpone è preceduto da una premessa sensazionale. "Secondo me non esiste un cinema di montagna", dice Brambilla soppesando le parole con la sua abituale flemma, "così come non esiste un cinema di mare o di pianura. Parlerei piuttosto di una categoria di film nella quale gli autori sono uomini di montagna o alpinisti che raccontano il loro vissuto o la loro visione di eventi legati alla montagna. Oggi esiste una produzione sicuramente di qualità, purtroppo non sempre valorizzata dai media nazionali".

**D'accordo, ma esiste pur sempre una figura di alpinista-cineasta...**

... che sta radicalmente cambiando. Fino a una decina di anni fa la cinema-

tografia legata all'attività alpinistica, salvo alcune eccezioni, è stata esclusivamente lasciata all'improvvisazione. In quest'ultimo decennio si è notato un salto di qualità: molti alpinisti hanno preso coscienza dell'importanza di acquisire capacità tecnico-creative per documentare le proprie imprese. I film vengono realizzati non solo per gratificare gli sponsor, ma anche per essere offerti ai circuiti televisivi, sempre più esigenti in termini di qualità. Molti alpinisti poi hanno iniziato a fare riprese finalizzate a un racconto: e questo è fare cinema".

**I nuovi media (Internet) e i nuovi strumenti di ripresa hanno influito sulla creatività?**

"Certamente l'enorme quantità di prodotti multimediali in circolazione ha contribuito a un affinamento della qualità delle immagini. La sfida è essere originali e non riproporre schemi usati da altri. Inoltre le nuove attrezzature digitali, leggere e poco ingombranti, consentono riprese di altissima qualità, sono uno strumento innovativo per riproporre finalmente film di alpinismo di elevato impatto visivo, dopo il vuoto lasciato dal pensionamento delle gloriose cineprese 16 millimetri".

**Agli appassionati che nello zaino hanno l'abitudine di riporre la cinepresa c'è un consiglio in particolare che vorresti dare?**

"Anche tra i non professionisti nel nostro sodalizio esistono cineasti di talento. Ne sono una prova le riprese effettuate dal gruppo del CAI di Chieti, che ha girato bellissime immagini del trekking al K2 organizzato dal CAI nel 2004, con le quali la Commissione cinematografica è ora in grado di montare un buon documentario. Al cineamatore mancano spesso la capacità di vedere al di là delle riprese, effettuate con pure finalità estetiche, e la volontà di mettere in gioco tutto se stesso, rimanendo

nella fase superficiale della raccolta di immagini-ricordo. Intendo dire che al di là dei consigli di pura tecnica, facilmente acquisibile da tutti, è importante per chi vuole realizzare un film costruire prima di tutto un progetto, almeno mentale, e durante le riprese non trascurare nulla di ciò che lo emoziona, lo intriga o lo turba".

**Un cineasta alla guida della Commissione cinematografica. Come ti "senti" in questa veste?**

"Sin dall'inizio della mia presenza nell'OTC ho ricoperto la carica di vicepresidente, prima sotto la presidenza di Bruno Delisi, e mi sono sempre occupato della cineteca in prima persona, quindi non è stato un passaggio traumatico. La cineteca del CAI è come una piccola azienda, ha un bilancio di entrate e uscite subordinato alla cessione di film per collaborazioni con network televisivi e case di produzione audiovisiva, e al prestito di film alle sezioni. Occorre essere più manager che cineasta, e in questa veste, lo confesso, non mi sento molto a mio agio, ma è un ruolo necessario per le nuove finalità per le quali la cineteca è chiamata a operare, nell'interesse del Club Alpino Italiano".



privatizzate, ha vinto il premio Documè (giuria composta da Luca Franco, Giulio Pedretti ed Emma Rossi-Landi) e una menzione speciale tra i documentari in concorso.

La presenza del CAI fra gli enti patrocinanti ha avuto un significativo riscontro sugli schermi di Cervinia. Ben tre film sono stati infatti proposti dal Museo nazionale della Montagna: un documentario del 1955 della Settimana Incom, dove un grande Cristo in bronzo viene portato sulla cima del Balmennorn nel gruppo del Monte Rosa; un film di avventura e formazione, sempre degli anni Cinquanta, con un cast internazionale; e infine, nella serata di chiusura, una deliziosa commedia firmata da Larry Semon, il popolare Ridolini. E la giuria dei documentari ha potuto contare su esperti come Brambilla, presidente della Commissione cinema del CAI, e lo spagnolo Joan Salarich.

Determinante anche la presenza della RAI valdostana che ha messo a disposizione del festival una selezione di film girati negli

anni precedenti il 1979 (anno di istituzione della sede regionale): un "com'eravamo" raccontato da pellicole tratte dagli archivi RAI, che mostrano una Vallée ormai scomparsa e hanno come tema soprattutto il Cervino, con materiali di archivio rarissimi e interviste degli anni '50 a personaggi quali Achille Compagnoni e Luigi Carrel. Note liete anche per quanto riguarda il pubblico (non pagante), sempre assiduo alle proiezioni e disposto a farsi coinvolgere dai dibattiti nella soffice atmosfera della Maison des guides, dove in chiusura hanno brillantemente dialogato sull'incerto destino delle nostre montagne, fra una tartina e un blanc des blancs valdostano, Luca Mercalli, meteorologo e recente autore con Chiara Sasso di un libro dal titolo ammonitore (*Le mucche non mangiano cemento*), e il presidente della Commissione per la protezione delle Alpi Damiano Di Simone che ha offerto un'interessante anteprima della Carovana delle Alpi organizzata da Legambiente nel corso dell'estate. ■





# La conduzione dei gruppi su sentieri attrezzati e vie ferrate

**A**lcune note in merito alla conduzione di gruppi di giovani su sentieri attrezzati e vie ferrate. Per cominciare, trattandosi di un gruppo da condurre lungo un percorso in montagna, sono valide tutte le valutazioni preliminari che gli accompagnatori devono sempre fare prima dell'escursione in merito a difficoltà del percorso, esposizione, quota, stagione, situazione meteorologica e gruppo da accompagnare. Nel caso di vie ferrate tali valutazioni dovranno essere particolarmente rigorose. Nella scelta dei materiali individuali e delle strategie di conduzione occorre infatti tener conto di alcuni parametri di base relativi ai partecipanti, quali corporatura, esperienza e attitudine motoria. Tali parametri sono generalmente correlati alle diverse fasce di età. In merito all'esperienza e all'attitudine motoria dev'essere ben valutato l'impegno psicofisico, soprattutto se il percorso presenta tratti con forte esposizione.

## MATERIALE TECNICO

Tutto il materiale alpinistico da utilizzare durante un'escursione su via ferrata dovrà sempre essere omologato CE.

Possiamo identificare due categorie: materiale individuale, vale a dire l'attrezzatura che ogni partecipante utilizza personalmente, e materiale di gruppo, cioè l'attrezzatura che gli accom-

pagnatori hanno al seguito per gestire le eventuali difficoltà o emergenze.

## MATERIALE INDIVIDUALE

Arrivati all'attacco della ferrata, prima di tutto faremo indossare ai ragazzi il casco e, una volta protetto il capo, l'imbracatura: questo elemento fondamentale per l'assicurazione dovrà tenere in debito conto la corporatura dei ragazzi. In generale per i ragazzi più grandi potrà essere utilizzata l'imbracatura bassa, facendo attenzione di abbinare anche il pettorale (imbracatura combinata) in caso si stiano trasportando zaini di una certa rilevanza in termini di ingombro e soprattutto di peso. Per i bambini è consigliata sempre l'imbracatura completa.

Per quanto riguarda il set da ferrata occorrono alcune considerazioni e prove specifiche sulla lunghezza dei due rami e sui moschettoni. I rami di corda dovranno essere adeguati all'estensione delle braccia, quindi tali da consentire di compiere i vari passaggi restando sempre assicurati, ma al tempo stesso non troppo lunghi da risultare di intralcio durante la progressione. I moschettoni devono essere adatti, sia per dimensioni sia per sistema di chiusura, alla manualità dei ragazzi. Sicuramente sarà utile, per evitare escoriazioni alle mani, indossare un paio di guanti. Infine occorre verificare che i ragazzi indossino un paio di calzature adeguate al tipo di terreno che si troverà lungo il tracciato della ferrata.

## MATERIALE DI GRUPPO

Il materiale che gli accompagnatori dovranno avere a disposizione

per gestire eventuali situazioni problematiche è quello tipico che si utilizza per l'autosoccorso delle cordate durante le ascensioni alpinistiche. Si dovranno avere disponibili delle corde e materiale vario per attrezzare eventuali soste.

Ovviamente non dovrà mancare la dotazione standard di pronto soccorso, procurando che tutti gli accompagnatori abbiano con sé una dotazione personale.

## CONDUZIONE

A seconda del tipo di ferrata e del livello dei partecipanti, occorre scegliere tra due possibili strategie di conduzione: la progressione individuale e la progressione in cordata. Qualunque tipo di conduzione si intenda mettere in atto è però fondamentale aver fatto in precedenza con i ragazzi alcune simulazioni su un terreno facile. Per queste prove è funzionale il cosiddetto "gioco della corda fissa". Perché parliamo di gioco? Perché si tratta di un mezzo alternativo alla comunicazione tradizionale, fortemente coinvolgente, che costringe a una risposta in prima persona. L'efficacia della comunicazione attraverso il gioco sta soprattutto nella non invadenza delle informazioni e nella facilità di ricordarle per la piacevolezza della situazione e delle modalità di apprendimento. Per questo attraverso le dinamiche di gioco è possibile veicolare in maniera efficace e piacevole anche contenuti di per sé seri e impegnativi. Il gioco citato prevede che i ragazzi percorrano in successione, come richiesto in una vera via ferrata, una corda fissa preparata dagli accompagnatori lungo un percorso che prevede vari ostacoli naturali. Tale attività ha lo scopo di migliorare l'abilità manuale dei ragazzi nell'agganciare e sganciare a più riprese i moschettoni.

## PROGRESSIONE INDIVIDUALE

Questa strategia di progressione può essere adottata con ragazzi di cui sia accertato un buon livello di autonomia. Ogni partecipante è dotato del set da ferrata da utilizzare secondo la metodologia nota. Prima di partire occorre effettuare una prudente valutazione del rapporto tra accompagnatori e accompagnati e un accurato ordinamento della fila. Il direttore della gita deve stabilire l'ordine con oculata distribuzione dei più esperti, visto che la progressione su ferrata rende difficile e spesso rischioso modi-



Foto A. Milanesi



ficare la posizione di una persona nella fila. Almeno due accompagnatori con dotazione alpinistica di gruppo dovranno disporsi in testa alla fila per controllare il percorso, il cavo di assicurazione ed eventuali appigli o appoggi artificiali realizzati a supporto della progressione. Si aggiunga che sarà più semplice gestire dall'alto eventuali assistenze. Un accompagnatore con buona esperienza dovrà sempre assicurare la funzione di chiudifila.

### PROGRESSIONE IN CORDATA

Nella progressione in cordata generalmente si costituiscono gruppi di tre o quattro elementi. L'accompagnatore si disporrà in testa, il più esperto tra i partecipanti all'estremo opposto della corda e gli altri a intervalli di circa tre metri a partire dall'ultimo. In queste note prendiamo in considerazione soltanto la progressione in cordata con tutti i componenti equipaggiati con il materiale individuale completo, incluso quindi il set da ferrata con dissipatore. Questo modo di procedere rientra nel caso di progressione "in conserva" perché alcuni tratti saranno percorsi con tutti i componenti in movimento; nei tratti più impegnativi l'accompagnatore sale



con tecnica individuale e poi recupera i compagni. L'accompagnatore inizia a legare i componenti della cordata a partire dall'ultimo. In testa alla fila lega sé stesso con autobloccante sulla corda, la parte rimanente di quest'ultima viene riposta filata nello zaino.

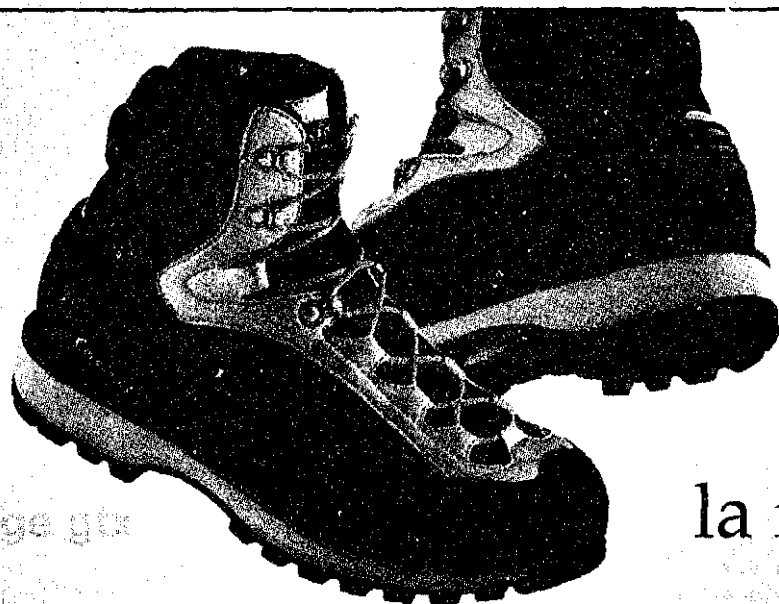
Così disposti si procede con la corda tenuta rigorosamente tesa, curando di avere sempre almeno due persone contemporaneamente assicurate al momento del cambio del moschettone sul cavo.

Come già accennato, nei tratti impegnati

o sulle scale, mentre tutti i ragazzi sono autoassicurati, l'accompagnatore sale utilizzando la tecnica individuale assicurandosi con il proprio set da ferrata; se necessario svolge la corda di cordata riposta nello zaino.

Giunto in un punto adeguato alla sosta, l'accompagnatore si autoassicura e recupera gli altri in progressione simultanea, a corda tesa, assicurandoli dall'alto.

**Gian Carlo Berchi**  
Direttore Scuola centrale  
di Alpinismo giovanile



edge gtx

la forza della leggerezza



aku.it

trekking & outdoor footwear



# Angelini, i cent'anni di un maestro

Intitolata "Fra Pelmo e Civetta. La montagna attraverso lo sguardo di Giovanni Angelini", una mostra dedicata all'illustre studioso delle Dolomiti nel centenario della nascita si è inaugurata il 6 agosto nella sala congressi del Comune di Zoldo Alto (BL) in occasione dell'annuale Pelmo d'oro (assegnato quest'anno all'alpinista bellunese Giuliano De Marchi). La rassegna resterà aperta fino al mese di ottobre (sabato-domenica: mattina 10.30-12.30, pomeriggio 16.30-19.30). Con il progetto espositivo di Anna Angelini, Alessandra Cason e Lidia Rui,



il coordinamento e l'elaborazione dei testi di Alessandra Cason e l'allestimento di Luca Celi e Renato Mosena, l'iniziativa si rifà al grande inse-

gnamento di Angelini, al suo saper guardare alla montagna come a una realtà ricca di aspetti, tutti egualmente interessanti da avvicinare, studiare e apprezzare: un unico ambiente, che ha visto per secoli le genti lottare per vivere con dignità, i pionieri dell'alpinismo esplorare le cime, viaggiatori percorrere strade e sentieri alla scoperta di nuovi paesaggi. Con occhio attento e sensibile Angelini ha saputo raccogliere, documentare e far parlare questa realtà. Il percorso espositivo è stato organizzato in nove sezioni riguardanti la collezione di Angelini (immagini, stampe, mappe antiche scelte dal fondo raccolto da Angelini, oggi nucleo storico della biblioteca della Fondazione), la vita e la figura dell'illustre personaggio, introduzione alla mostra, i pionieri dell'alpinismo in Zoldo, Pelmo e Civetta, il pascolo, le miniere e il bosco, montagna e vita di una comunità di montagna, montagna e paesaggio (Giovanni Angelini e l'antropizzazione), montagna e natura (Angelini e le stagioni della montagna), la poesia delle cose e del paesaggio e infine Angelini alpinista sulle montagne di Zoldo.

A Giovanni Angelini è stato anche dedicato il 4 giugno, con il coordinamento di Ester Cason Angelini, un convegno sulla ricerca scientifica sulla montagna. Il simposio si è aperto con una relazione di

Camillo Berti. Sull'attività della benemerita fondazione hanno relazionato Giovan Battista Castiglioni, Paul Guichonnet, Luigi Zanzi, Christian Smekal e Piero Pellegrini. Roland Psenner e Mauro Pascolini hanno fatto il punto sull'attività della Rete montagna che fa capo alla Fondazione Angelini.

## CRESTA ROSSA, STOP IMPREVISTO

A sorpresa è saltato il progetto del nuovo impianto di Cresta Rossa (3.650 m) che dovrebbe collegare Alagna e Gressoney e che non poche proteste ha sollevato da parte delle associazioni ambientaliste. Lo stop è stato imposto dalla Conferenza dei servizi che ha sollevato obiezioni per la sicurezza e l'ambiente.

## SEVEN SUMMIT PER UNA VENTENNE

La ventenne americana Danielle Fisher è la più giovane scalatrice delle montagne più alte dei sette continenti (seven summit), impresa finora riuscita solo a centocinquanta alpinisti. Danielle, alta un metro e sessanta centimetri, ce l'ha fatta a scalare l'Everest in giugno.

## SENTIERI DELLA MEMORIA

È entrato nel circuito dei Sentieri della memoria, parte del progetto internazionale "La memoria delle Alpi", il rifugio dedicato a Guglielmo Jervis, a quota 2250 al Pian del Nel, sopra Ceresole Reale nel Parco del Gran Paradiso. È stata l'associazione Amici del Gran Paradiso a inserire questo particolare percorso, che sale da Ceresole attraverso due itinerari, nelle proposte storico-escursionistiche del Centro rete del Canavese della memoria delle Alpi: lungo i due sentieri sono ora sistemate alcune targhette mentre al rifugio un tabellone racconta l'esperienza di Guglielmo Jervis, medaglia

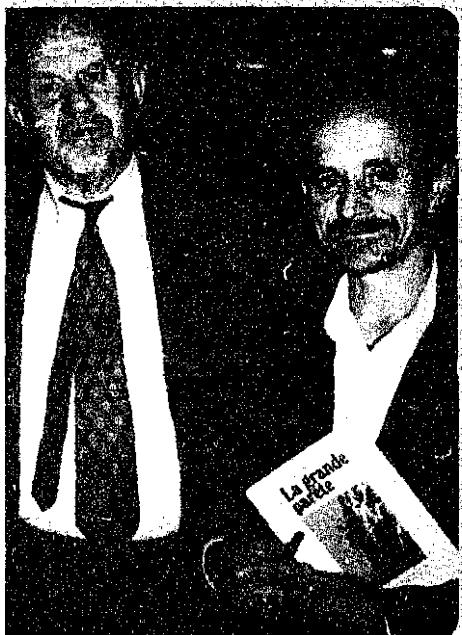
### In scena

#### Con Cederna viaggio sulle montagne del Tibet

Un montaggio di voci, letture e racconti di grandi viaggiatori occidentali che vanno da Fosco Maraini a Heinrich Harrer, da Nicholas Roerich a Ippolito Desideri e a Tiziano Terzani: questo l'"Omaggio al Tibet" di Giuseppe Cederna, attore, alpinista e globe trotter, appartenente a una rinomata dynasty valtellinese di intellettuali e appassionati della montagna, tra i quali il nonno Antonio fondatore della Sezione di Sondrio del CAI. Lo spettacolo ha esordito con successo il 23 luglio all'ex Paolo Pini di Milano. L'omaggio di Cederna al Tibet comincia con una frase di Maraini, scrittore, alpinista accademico e socio onorario del Club alpino: "Profonda commo-

zione me la dava più che il luogo la gente. Osservando quelle facce di contadini, di pastori, quegli sguardi concentrati su di un'autentica mistica esperienza, sentivo di trovarmi dinanzi ad una dimensione insolita dell'animo umano". Accanto a Cederna, come voci recitanti, hanno debuttato Antonio Catania, Doris von Thurye e Federico Fazzioli. La musica live è di Alberto Capelli, virtuoso di sitar, che collabora anche allo spettacolo "Il grande viaggio" che Cederna ha portato nelle piazze estive italiane, elaborando temi del suo libro pubblicato da Feltrinelli e vincitore nel 2004 del premio Gambrinus "Giuseppe Mazzotti". Raccontando di montagne vertiginose e di cieli di

rara purezza, l'attore incanta il suo pubblico mettendo in scena un "Tibet terra di deliri, di bellezza e di orrido, di cielo libero sui deserti sassosi e di antri dove l'aria è come quella di una vecchiaia fauce, di cime eccelse scintillanti nel sole e di splashi dove si tagliano a pezzi i cadaveri per darli in pasto agli avvoltoi, di semplicità e crudeltà, di purezza e di orgia". Nella foto Giuseppe Cederna, a destra, con l'editore e scrittore Bepi Pellegrini.



d'oro al valor militare alla memoria, fucilato dalla polizia fascista a Villar Pellice (Torino) il 4 agosto 1944.

## ROCK MASTER EDIZIONE SPECIALE



Il 19° Rock Master si disputerà da sabato 3 a domenica 4 settembre ad Arco (Trentino - Lago di Garda). Si tratta della più famosa competizione internazionale di arrampicata. L'evento è organizzato dall'Associazione Rock Master di Arco. In quest'edizione, che si annuncia con uno speciale programma, si festeggeranno i vent'anni dalla prima gara di arrampicata disputata ad Arco nel 1986. Ulteriori informazioni su <http://www.rockmaster.com>

## REALITY SHOW IN STILE ALPINO

E' in arrivo un nuovo reality show che avrà come protagonista la montagna. Ne dà notizia "Montagna.org" precisando che sei persone, di età compresa tra gli otto e i 75 anni e selezionate tra un gruppo di circa 350 persone tra uomini, donne e bambini, sono state ingaggiate per recitare durante una lunga marcia di otto giorni lungo l'alta via Chamonix-Zermatt, che si sviluppa lungo alcune vette valesane e della Valle d'Aosta. Cinque le puntate realizzate dalla Rai Val d'Aosta in collaborazione con la televisione svizzera per quello che gli autori definiscono un "diario di montagna vissuta".

## SENZA CHIODI FISSI

Ettore Pagani, apritore con Tiziano Nardella della "Milano '68" sulla parete del Medale (gruppo delle Grigne), torna idealmente 35 anni dopo sulla "sua" via con Nicolò Berzi. Attraverso immagini, citazioni, foto d'archivio e testimonianze, l'idea dei due amici di riattrezzare in chiave moderna la via aperta nel 1968 diventa un'occasione di confronto tra opinioni diverse sull'arrampicata, il divertimento in montagna e le motivazioni che stanno alla base dell'alpinismo, offrendo spunti di discussione senza voler imporre regole o fornire risposte, appunto "senza chiodi fissi". Questo il tema del video di Ettore Pagani (scomparso nel 2003), Nicolò Berzi, Alessio Viola, Luca Alverdi "Senza chiodi fissi", diretto dallo stesso Viola e prodotto da Simona Manfredini Pagani.

## LO SPRINTER DEL BRENTA

Andrea Daprai, trentenne skyrunner e sci alpinista di Clès in Val di Non, ha realizzato il 23 luglio un'impresa alpinistico-sportiva di rilievo. Partito alle 4 da Clès, ha raggiunto salendo sulle difficili creste del Brenta settentrionale Madonna di Campiglio ed è poi ritornato a Clès in 10 ore, 50 minuti e 18 secondi. 72 sono

## Montagne nostre

### Nasce il Museo del contrabbando

C'è tutta la storia del contrabbando alpino nell'esposizione inaugurata in luglio a Macugnaga. Documenti, libri, articoli, cartine geografiche con gli itinerari più battuti. A fine estate tutto il materiale espositivo è stato trasferito in un museo, il primo del genere in Italia. "Non vogliamo fare l'apologia del reato di contrabbando", precisa l'Amministrazione comunale che ha allestito la mostra, "ma ricordare una pagina della storia comune a tutte le montagne di confine. Una storia che va dal contrabbando del sale a quello del riso passando per il tabacco, le sigarette, il caffè". Le varie epoche sono illustrate cronologicamente, con tanti elementi sconosciuti. Come la costruzione della "ramina", la rete che sbarrava il confine con il Canton Ticino. Ne restano ancora dei brandelli ossidati sui sentieri dove oggi non passano più le bricole ma gli escursionisti. L'aveva costruita il governo italiano per combattere il contrabbando di sale proveniente dalla Svizzera.

Particolare sconvolgente. Alla fine dell'Ottocento il governo italiano inviò sul Verbano e sul Lario delle torpediniere anti-contrabbando. Nel 1896 una di queste, la "Locusta", fece naufragio al largo di Cannobio con tutto l'equipaggio. Dodici fra marinai e finanzieri non sono stati più ritrovati.

Anche gli spalloni hanno avuto i loro morti: otto giovani ossolani sono stati travolti da una valanga nel 1933, in Valle Antigorio.

Parecchie copertine della Domenica del Corriere documentano gli scontri fra contrabbandieri e uomini della legge mentre il corredo fotografico copre l'arco alpino dalla Valsesia alla Valtellina, ricordando anche i contrabbandieri che durante l'ultima guerra divennero "passatori" accompagnando in Svizzera ebrei, perseguitati e prigionieri alleati. (t.v.)

stati i chilometri percorsi con 9600 m di dislivello.

## SENTIRE LA MONTAGNA

Riprende in Lombardia il progetto "Sentire la montagna, storie, cantastorie e musica della valli alpine". I nuovi appuntamenti sono previsti mercoledì 7/9 a Calozziocorte,

con i violinisti della Valle Caffaro (ore 20.30 in piazza Regazzoni), e il 18 a Lecco con l'Alphorn Group (ore 15, Casa Fiorin al Campo dei Buoi). L'iniziativa è patrocinata dalla Regione Lombardia.

## QUANDO L'ALPINISMO ERA FASCISTA

"L'alpinismo durante il regime fascista negli scritti del giornalista sportivo Vittorio Varale" è il titolo della tesi di Genny Garamante, laureatasi con lode in Storia dell'Italia contemporanea all'Università di Trieste. La dissertazione è stata elaborata attraverso lo studio dei documenti conservati nel "Fondo Varale" della Biblioteca civica di Belluno. Varale sostenne l'alpinismo come attività agonistica e per questo fu avversato dall'accademia degli scrittori di montagna. Nel 1943 dovette interrompere l'attività, espulso dal sindacato dei giornalisti per "indegnità politica" per la mancata adesione al fascismo e in conseguenza delle epurazioni sulla stampa. →

## Rassegne

### Rosbella, un festival emergente

Ormai è una tradizione. Il Rosbella Film Festival 2005 si tiene il primo e terzo venerdì di agosto con appendici sportivo-culturali. Dove? A Rosbella, frazione di Boves (CN). E' un festival a cielo aperto: si tiene presso la "pineta della sorgente" e l'ingresso è gratuito. Quest'anno, in agosto, si è consolidata la collaborazione con il "Filmfestival Premio Lessinia" di Cerro Veronese (VR). E le manifestazioni collaterali? In collaborazione con il gruppo podistico "Boves Run" è stata organizzata una camminata Boves-Rosbella, a coppie sorteggiate e legate agli avambracci. A seguire, potentata sotto le stelle e "Fantasmagoria", spettacolo d'arte varia, concerto funambolico tra Francia, Olanda e UK (tappa del calendario ufficiale del "Festival, popoli e culture d'Europa"). Ma l'evento clou è stato venerdì 12 l'anteprima al Gias del Monte Tibert (2500 m), in Valle Maira, del nuovo film di Sandro Gastinelli "Marghé marghé" sul margari delle Alpi del Sud Piemonte. In serata l'immancabile "merenda sinora" ha accolto i festivalieri. Info: 0171.387526, 0171.387392, sandrogastinelli@tiscali.it



**AOSTA: CAVERI GUIDA LA GIUNTA**



Luciano Caveri è il nuovo presidente della Giunta della Regione autonoma Valle d'Aosta dopo avere occupato la carica di assessore al Turismo. Giornalista professionista, è stato presidente dei Parlamentari amici della montagna e deputato al Parlamento europeo.

Della giunta fanno parte gli assessori Giuseppe Isabellon, Pino Ferraris, Aurelio Margarettaz, Teresa Charles, Antonio Fosson, Alberto Cerise, Ennio Pastoret.

**E LA SPEDIZIONE DIVENTA SPETTACOLO**

Dopo avere auspicabilmente scalato il Rakaposhi nel nord del Pakistan, una spedizione patrocinata dal CAI di Montecchio annuncia una rappresentazione teatrale. "Cercheremo di raccontare la spedizione e le motivazioni profonde dell'esplorazione artistica e geografica mediante una nuova forma di comunicazione che mescola arti visive, musica e scrittura", ha annunciato l'alpinista e scrittore Alberto Peruffo alla vigilia della partenza, in luglio.

**MW, NUOVE CARICHE**

Presidente onorario di Mountain Wilderness International è stato eletto il grande alpinista inglese Chris Bonington. Garanti internazionali per il biennio 2004-2006 sono Bernard Amy (Francia), Nuria Balkagé y Gomez (Catalogna), Bernhard Batschelet (Svizzera), Edwin Bernbaum (Stati Uniti), Sir Chris Bonington (Gran Bretagna), Joan Cervera Bataru

(Catalogna), Lionel Daudet (Francia), Fausto de Stefani (Italia), Kurt Diemberger (Austria), Patrick Gabarrou (Francia), Maurizio Giordani (Italia), Richard Goedeke (Germania), Alessandro Gogna (Italia), Viki Grosely (Slovenia), Arish Kapadia (India), Jean-Christophe Lafaille (Francia), François Labande (Francia), Sergio Martini (Italia), Nicole Niquille (Svizzera), Olivier Paulin (Francia), Carlo Alberto Pinelli (Italia) e Josep Dicart (Catalogna).

**PARCO IN FESTA ALLO STELVIO**

Il Parco nazionale dello Stelvio compie 70 anni e in occasione dell'anniversario, dall'8 all'11/9, la direzione organizza "Stelvio Settanta" con tre convegni scientifici: il primo sulla biodiversità, il secondo sulla protezione e la gestione della fauna selvatica e il terzo su origini, valori, obiettivi e problemi delle aree protette. A Rabbi viene inoltre inaugurata la nuova "Porta del parco". Info e iscrizioni: <http://www.stelviopark.it/PNS70/Default.htm>

**IL DIARIO DI BEDESCHI**

L'intero e inedito archivio personale di Giulio Bedeschi, indimenticabile autore di "Centomila gavette di ghiaccio", è stato donato dalla moglie Luisa Vecchiato Tedeschi alla biblioteca Bertoliana di Vicenza. Nel ricco materiale figura anche il "Diario di guerra" che inizia dalla campagna d'Albania e che Tedeschi spedì al padre nell'agosto del '42 alla vigilia della partenza per la Russia.



**TUTTI IN VETTA CON INTERNET**

D'indubbia originalità, il sito internet <http://pano.ica-net.it> ospita fotografie a 360 gradi,

**Turismo alpino**

**Folclore, feste culinarie: l'autunno in Carinzia**

La Carinzia offre al turista numerose iniziative per l'autunno con sagre paesane, feste folcloristiche e mercati tradizionali, con un ampio ventaglio di offerte, pacchetti convenienti e programmi d'intrattenimento individuale. Il clima mite e le temperature piacevoli sono ideali per passeggiate attraverso boschi colorati, gite in bicicletta, escursioni culturali.

Tra i percorsi a tema gli operatori turistici austriaci segnalano il "Kostale-Weg" al monte "Gerlitz", abbinamento tra arte culinaria e bellezze paesaggistiche. La parola "kostale" deriva da "kosten" (assaggiare). In ognuno dei quattro rifugi lungo il percorso si può, infatti, gustare per soli 4 € una piccola porzione di una specialità tipica della zona. Una particolare sagra all'insegna della tradizione si tiene invece nella valle Gailtal il 2 ottobre. È la "Egger Kirchtag", festa risalente al XV secolo, epoca delle guerre contro i turchi. Il momento più importante è rappresentato dal "Kufenstechen", prova di coraggio tra i giovani del paese che devono colpire una botte (anticamente chiamata "Kufe"), appesa a 2 metri di altezza, con un macete e cavalcando senza sella. Info: Kärnten Information, Casinoplatz 1, 9220 Velden, Austria, Info-Hotline 0043(0)463/3000 (parliamo italiano), fax 0043(0)463/52100-50, e-mail: [carinzia@kaernten.at](mailto:carinzia@kaernten.at), [www.carinzia.at](http://www.carinzia.at).

**Una domenica golosa nelle Orobie**

Domenica 25 settembre sarà dedicata alla degustazione dei prodotti tipici bergamaschi con una manifestazione che coinvolgerà i rifugi della Sezione di Bergamo per promuovere la frequentazione delle Orobie. La manifestazione è stata realizzata con la collaborazione con Agripromo Bergamo. Lo scopo, come precisa un comunicato, è di far diventare i rifugi alpini luoghi ideali per diffondere la cultura bergamasca anche attraverso la promozione dei prodotti tipici della terra orobica.



riprese dalle cime delle Alpi occidentali. Ogni immagine permette di guardare in tutte le direzioni, mentre opportuni collegamenti consentono di "spostarsi" tra le cime. Da non perdere il panorama dalla cima del Gran Paradiso, con la possibilità di vedere il mondo da una quota di 4000 metri. Il sito è il risultato della collaborazione di una decina di appassionati di montagna che hanno realizzato le riprese fotografiche. L'intenzione è di allargare ulteriormente gli orizzonti;

nuovi collaboratori saranno dunque i benvenuti.

**VALTELLINA, NASCE IL DOG TREKKING**

Un agriturismo in Bassa Valtellina ha proposto il dog trekking. Imbragati alla vita e legati a un forte cane da slitta, gli escursionisti hanno percorso con poca fatica sentieri e impervie mulattiere e i cani si sono allenati per le competizioni invernali di sledog.

**PROMOSSI E BOCCIATI**

Fino al 15 ottobre eventi, mostre, analisi sull'inquinamento dell'aria, convegni e blitz per fare il check up all'arco alpino italiano sono legati alla campagna nazionale "Carovana delle Alpi" di Legambiente. La Carovana è realizzata con il contributo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e con l'impegno di centinaia di volontari.

Il programma scientifico prevede campionamenti e analisi dell'aria in alcune delle principali località delle Alpi. Impresa non facile. Nelle Alpi si contano infatti tre miliardi di alberi, 1300 ghiacciai, 13 milioni di abitanti che, nei diversi paesi, parlano un centinaio di lingue e dialetti.

Diversi i temi affrontati: dalla valorizzazione dell'identità e del patrimonio dei piccoli centri, alla denuncia delle aggressioni subite dall'alta quota per gli eccessi dell'indu-



LA CAROVANA delle ALPI

stria dello sci, dai problemi del traffico ai valichi alpini a quelli legati alla valorizzazione delle risorse ener-

getiche montane. Al termine si compilerà un albo con promossi e bocciati ai quali verranno assegnate delle bandiere rispettivamente verdi e nere. Dei bocciati si riparlerà "a bocce ferme" ma fin d'ora si può anticipare che nel mirino ci sono alcuni comuni la cui aria è troppo inquinata e parecchi impianti di risalita. Questi i prossimi appuntamenti: 9/9 Torre Pellice (TO), 10/9 Alice (TO), 24/9 Omegna (VB), 24/9 Chiavenna (SO); 29/9 Castro (BG), 30/9 Valle Camonica (BS), 1/10 Belluno, 1-2/10 Torino, 7/10 Val Maira, Dronero (CN), 8/10 Triora (IM), 15/10 Torino.

Per maggiori informazioni: [alpi@legambiente.org](mailto:alpi@legambiente.org); [alpi@ma.legambiente.com](mailto:alpi@ma.legambiente.com) ■

**Un pianoforte a quota 2.420 metri!**

Un anno è passato dall'inizio dei lavori per l'apertura del percorso escursionistico ad anello denominato "Sentiero di S. Giacomo - Pietre viventi" che collega Italia e Austria, passando per il rifugio Giovanni Porro (Chemnitzer Hutte) in Valle Aurina (Alto Adige), attualmente in affidamento alla Sezione di Milano del CAI. L'occasione è stata allestita da una brillante iniziativa del comitato promotore: un concerto di musica in quota (il rifugio è posto a 2.420 metri) con un pianoforte a coda Steinway & Sons, trasportato lassù con un volo di elicottero. Numerosi gli appassionati attirati dall'idea di godere della musica di Franz Schubert in un ambiente inconsueto e premiante, che ha valorizzato al massimo gli accordi dei maestri Giulio Garbin (pianoforte) e Roberto Gander (clarinetto) e soprattutto la bella voce del soprano Clara Sattler: la sua esecuzione del "Lead di Schubert" "il pastore sulla roccia" ha emozionato profondamente l'auditorio che ha potuto sperimentare direttamente quanto musica e ambiente alpino si esaltino a vicenda, e ha potuto rivivere in prima persona le originarie intenzioni di Schubert.



**LA MIGLIOR GUIDA È LA VOSTRA CURIOSITÀ... DOPO CI SIAMO NOI**

**STAR MOUNTAIN**

Trekking Extraeuropeo

10 ottobre 2100q

Nepal: Circolo Base Everest - Island Peak 6180q

15 ottobre 2100q

Nepal: Dhaulagiri Circuit Impegnativo, alta quota ed isolato

15 ottobre 2100q

India: Garwal - Alle sorgenti del Gange

Mediterraneo: circolo a pentagone impressionante

22 dicembre 1500q

Patagonia: Circo S. Jorquera - Fitz Roy 6000q

27 dicembre 1500q

Patagonia: Fitz Roy e Torre Torres de Paine

28 dicembre 1700q

Patagonia Classica: Cerro Torre - Fagnano

Camminare in piedi dove più spettacolare e impegnativo: tra spazi vuoti, piovole, lenticolare, cretaceo e dacotico

17 gennaio 1000-1300q

Trekking Aconcagua (partenza dalla base) con guide locali

con base e tende a quota 5000m del Cerro Bonito 6070q

Overland e Trekking

20 novembre 2300q

Patagonia: la vera assezza di un viaggio alla frontiera del mondo

partendo per la Ruta 40 - Circo de las Nubes

Circo S. Jorquera - Fitz Roy - Torre Torres

per il "Monte Blanco" - discesa a piedi - alta quota

Spedizioni Alpinistiche

17 gennaio 1000-1300q

Aconcagua: Mulhensberg - Cerro Torre - Fagnano

12 novembre 1000q

Patagonia: Alto Cerro S. Jorquera - Cerro S. Jorquera

Bisbigliate il CAI ENDARIO 2006 - il promotore

o consultate il sito

[www.guidestarmountain.com](http://www.guidestarmountain.com)

[info@guidestarmountain.com](mailto:info@guidestarmountain.com)

Via Gallesio 29 - 17024 Finale Ligure

tel 019-6816206 - fax 019-692060



**Patagonia "partenze garantite"**

Sai solo o in gruppo?

Parti quando vuoi, spendi quanto vuoi con le nostre partenze garantite con guida locale da ottobre a marzo.

Consulta il nostro sito o veni in Agenzia tutte le informazioni. Iscrizioni nel periodo natalizio.

Almeno 60 gg. prima

**Servizi per trekking & spedizioni alpinistiche**

Richiedete un preventivo senza impegno.



**R**ecord di visitatori ed espositori in luglio a Friedrichshafen alla rassegna fieristica svizzera **Outdoor** giunta trionfalmente alla 13<sup>a</sup> edizione. Giustificata la soddisfazione per i buoni affari conclusi e per le prospettive più che lusinghiere. In base a un'analisi di mercato condotta dalla **Zeppelin University** risulta infatti che il 61% delle imprese prese in esame partono dal presupposto che il settore outdoor si svilupperà positivamente nei prossimi anni. E non è tutto. Accanto agli affari e alla tecnologia, **Outdoor 2005** ha dato vita a occasioni di festa invitando il pubblico a ballare al suono della band **McSunday** e offrendo anche una t-shirt speciale di **Polartec**. Chiusi i battenti, la rassegna elvetica non è andata in ferie. Il 19 e 20 agosto, squadre di professionisti e di amatori si sono confrontate al quarto **OutdoorTrophy** di **Lingenau**. Nelle discipline di corsa in montagna, paragliding, kayak in corsi d'acqua selvatici e mountainbiking, le squadre miste hanno dato prova di che cosa sono capaci. In queste pagine presentiamo una selezione della migliore produzione in vetrina a Friedrichshafen. Info: Postfach 2080, 88010 Friedrichshafen, telefono ++49 7541 / 708-413, fax ++49 7541 / 708-110, email: [outdoor@messe-fn.de](mailto:outdoor@messe-fn.de)

Internet [www.european-outdoor.com](http://www.european-outdoor.com)

## Meindl sostiene il progetto di De Stefani

È stato presentato a Friedrichshafen un progetto di Fausto De Stefani, illustre alpinista accademico e socio onorario del CAI, battezzato "Una scuola professionale in Nepal" (<http://digilander.iol.it/unascuolainnepal>). L'iniziativa è sostenuta dall'azienda tedesca Meindl presente con una novità assoluta, lo scarpone Matterhorn. Riguarda la costruzione in Nepal di un edificio che ospiterà una scuola professionale per accompagnatori turistici. Il preventivo di spesa è di circa 150 mila dollari. De Stefani ricorda ai lettori che presso la Banca Popolare Alto Adige è stato aperto un conto corrente bancario intestato a: **PANORAMA PROGETTO NEPAL** ABI:5856 CAB:58310 conto 333. A fine campagna Meindl sorteggia tra tutti coloro che hanno versato un contributo 10 paia di scarpe Alta Via. E a proposito di Meindl... A Kirchanschöring nella bassa Baviera i Meindl sono ormai all'undicesima generazione. E ogni generazione ha tramandato all'altra il suo bagaglio d'esperienze acquisito negli anni.



Anche oggi è sempre Alfons Meindl, insieme con i figli Lars e Lukas, a mettere la prima e l'ultima "mano" alla scarpa nelle proprie fabbriche. Meindl è leader nell'innovazione e nella ricerca e lo dimostrano una serie di brevetti come il sistema d'allacciatura Digafix o la tecnica di costruzione Air Revolution. Fra le tante novità presentate a Friedrichshafen dall'azienda spicca in modo particolare un modello della serie Alpin. "Matterhorn GTX" (foto) è il suo nome. Disponibile nella versione uomo e donna, estremamente leggero, costruito per un impiego alpinistico, è stato sviluppato in stretta collaborazione con le associazioni tedesche e austriache delle guide alpine. Ha intersuola semirigida, bordo in gomma rialzato, fodera in Goretex per una totale impermeabilità, sistema d'allacciatura Digafix 2 per una tenuta perfetta e un ottimale fissaggio del tallone. Suola Vibram alpin.

## Cinture CAMP: sicurezza e leggerezza

LA CAMP ha presentato a Friedrichshafen 9 modelli di imbragature, tutti contraddistinti da un nuovo design e innovativa peculiarità tecniche. **SUL FRONTE DELLA SICUREZZA** l'innovazione principale riguarda la fibbia "Sicura"

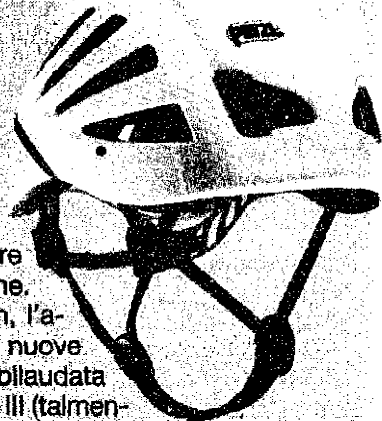


che svolge la doppia funzione di regolazione ultra rapida e di apertura tradizionale in tutta sicurezza. Altrettanto innovativo è l'anello di assicurazione dotato del sistema "No Twist", un mini anello incorporato nell'anello principale che mantiene il moschettone di assicurazione sempre nella corretta direzione evitando così carichi trasversali potenzialmente pericolosi. **LEGGEREZZA E COMFORT** sono una combinazione non facile da ottenere; l'azienda di Premana (Lecco) è riuscita nell'intento accoppiando un'imbottitura forata

in EVA con un mesh 3D in poliestere con costruzione a nido d'ape; la forma anatomica di cinturone e cosciali ha completato l'opera. Due dei nove modelli (Quartz e Jade) sono dotati dei nuovi cosciali "Auto Fit", che dispongono di un sistema scorrevole di autoregolazione; questo permette una azione di chiusura differenziata: allentata durante l'arrampicata e più stretta in sospensione. **TUTTI I CINTURONI** dispongono invece del sistema integrato di connessione con i cosciali "Flat Link". Camp Spa, tel 0341/890117 - [www.camp.it](http://www.camp.it)

## Petzl: più stile in arrampicata

Il gesto come fonte di piacere. In montagna non si tratta solo di toccare la cima, è bello farlo con stile. E da anni Petzl contribuisce con l'evoluzione delle tecniche e dei materiali, a rendere possibile una maggiore leggerezza e libertà nella progressione. Alla fiera Outdoor di Friedrichshafen, l'azienda francese ha presentato tre nuove attrezzature in cui si riflette la sua collaudata filosofia: il casco ultraleggero Meteor III (talmente leggero che ci si dimentica di averlo in testa!); la piccozza Nomic concepita per assecondare l'arrampicata su ghiaccio grazie alla leggerezza e alla facilità d'impiego; e infine la nuova lampada frontale Myobelt XP che unisce potenza e leggerezza grazie al contenitore delle batterie da agganciare





alla cintura con uno speciale sistema.  
Distribuzione Amorini Srl, tel. 075/691193  
www.amorini.it <http://www.amorini.it>

## Cassin: free climbing e tempo libero

Oltre 40 sono i modelli Cassin per la prossima stagione estiva presentati alla rassegna di Friedrichshafen. Le linee sono quelle in Cordura®, Meryl®, Sensitive®, Cotone Elastico, Kanwas, jeans e Polartec®. Lo studio del design di questa linea ha portato a trovare le migliori soluzioni di comfort ed efficacia nel gesto sia per l'uomo sia per la donna. Patrick Edlinger ha testato e approvato i capi di questa linea e insieme con altri testimonial quali Giovanna Bozzoli, Stefania De Grandi e il fortissimo arrampicatore e alpinista coreano SaeJoon Kim ha collaborato alla realizzazione del catalogo "Clothing 2006" tra le grotte e le scogliere di Finale Ligure. Nella foto qui accanto il modello Kymera, un jeans elasticizzato nato come pantalone unisex e diventato uno dei capi più apprezzati e ricercati grazie alla qualità del cotone impiegato, alla linea classica ed elegante. Cassin Srl - tel. 0341/580352 - [www.cassin.it](http://www.cassin.it)



## La Sportiva: avvicinamenti tecnici

La Sportiva ha presentato a Friedrichshafen la scarpetta B5, un modello studiato per avvicinamenti tecnici su roccia, vie ferrate, ma anche per i sentieri d'approccio alle falesie. L'intersuola ammortizzante in microporosa bidensità, abbinata all'efficace suola FriXion® Approach IBS (Impact Brake System), ne fanno un prodotto straordinariamente efficace e funzionale. Robusta, versatile, offre una calzatura avvolgente e precisa. La nuova suola IBS permette un'ottimale esecuzione della rullata, un notevole grip in ogni condizione d'uso, ed un minore impatto alle sollecitazioni esterne. Il battistrada presenta anteriormente una zona liscia, denominata "climbing zone", particolarmente aderente ed ideale per facili arrampicate. Tomaia: pelle scamosciata + Flex Tec 2. Colore: rosso/grigio - marrone/belge. Fodera: Mesh. Intersuola: Approach Suspension 2. Suola: FriXion® Approach



## Alte prestazioni con il sandalo Prabi

Sempre dell'azienda La Sportiva è il nuovo sandalo Prabi dal design aggressivo derivato dalla scarpetta d'arrampicata Testarossa. Il massimo delle prestazioni e del comfort con il minor peso. La particolare costruzione a scocca, abbinata alla nuova forma asimmetrica, è parte attiva nel funzionamento del sandalo e permette una grande polivalenza di utilizzo, sia per il piede maschile che femminile. Plantare anatomico in microfibra antibatterica. È dotato di fettuccia con comoda chiusura sul collo del piede. L'intersuola in eva ammortizzante, con bordo di protezione anteriore incorporato, abbinata alla performante suola FriXion® Approach IBS (Impact Brake System) ne fanno un prodotto efficace e funzionale. Il battistrada presenta anteriormente una zona liscia, denominata "climbing zone", particolarmente aderente. Tomaia: microfibra. Colore: rosso/giallo - grigio/grigio. Fodera: Poliestere. Intersuola: EVA. Suola: FriXion® Approach, BS System. Misure: 37 - 47, solo numeri interi. Peso: 550 gr. al paio. La Sportiva Spa, tel. 0462.571800 [www.lasportiva.com](http://www.lasportiva.com)



## Scarpa: comfort per il trekking

Il know how di Scarpa nella progettazione di calzature da trekking ha toccato alla rassegna di Friedrichshafen vertici elevati con due modelli inediti in versione femminile e maschile. Nepal Pro e Nepal Pro Lady sono questi due nuovi gioielli. Progettati per il trekking professionale, abbinano le caratteristiche della tomaia del modello Ladakh (a taglio intero) con il gambetto snodato introdotto nella collezione Zero Gravity, che fornisce flessibilità a 360°, libertà di movimento ed eccezionale sensibilità. La tomaia è in Nabuk, la fodera in pelle per un comfort "lussuoso". La nuova suola Megan Lite di Vibram, unisce la più recente tecnologia del poliuretano e della zeppa in microporo (per il massimo comfort ed ammortizzamento) con il doppio inserto dalla punta al tallone; il fodrone provvede alla protezione totale dello scarpone. La Linea Trekking Gsb comprende il sistema di ramponi integrato Gsb: la piastra di acciaio è integrata nella nuova suola Jorasses con inserto Bi-layer. Info: [www.scarpa.net](http://www.scarpa.net)



# L'Insegna di San Bernardo a Spiro Dalla Porta Xydias

**S**ignificativo riconoscimento per Spiro Dalla Porta Xydias, scrittore e alpinista triestino, che in giugno ha ricevuto l'Insegna di San Bernardo per la sua lunga e proficua attività.

Il premio, consistente in una artistica brocca di peltro, viene attribuito annualmente nell'ambito della Fiera di San Bernardo, un importante appuntamento organizzato a Macugnaga dall'Amministrazione comunale e dall'associazione walser "Alte Linde", giunto alla 19.a edizione. Oltre diecimila persone hanno presenziato in questa circostanza alla mostra-mercato di prodotti tipici e alle manifestazioni di contorno: un convegno sui parallelismi dei popoli d'alta quota (walser e sherpa), e una rassegna

musicale. Inoltre è stato inaugurato un museo sul contrabbando di montagna, il primo del genere in Italia, che non si limita alle valli del Monte Rosa, ma abbraccia tutto l'arco alpino.

La cerimonia di attribuzione del riconoscimento si è svolta nella Kongresshaus, gremita da oltre trecento persone, alla presenza di numerose autorità fra cui il prefetto di Verbania Carmine Rotondi che ha provveduto alla consegna. I meriti dello scrittore triestino, che è anche accademico del CAI e presidente del Gruppo italiano scrittori di montagna, sono stati illustrati dal professor Luigi Zanzi, docente all'Università di Pavia e autore di numerose ricerche storiche legate alla montagna. Zanzi ha rilevato l'intensa e qualificata produzione letteraria di Dalla Porta Xydias, nonché il suo importante contributo nel campo alpinistico con oltre cento "prime" ascensioni. Ma anche la sua strenua difesa dell'etica nell'alpinismo che propugna costantemente a livello nazionale e internazionale. Una lunga e proficua attività che è stata evidenziata nella sintetica motivazione: "Ha sempre onorato la montagna".

In passato l'Insegna era stata attribuita a studiosi, alpinisti e operatori del soccorso alpino, fra cui Riccardo Cassin, Walter Bonatti, Rolly Marchi e il dottor Beat Perren di Zermatt. (t.v.) ■

*Spiro Dalla Porta Xydias con la brocca di peltro che rappresenta l'insegna di San Bernardo. Alpinista accademico, presidente degli scrittori di montagna. Dalla Porta è anche socio onorario del Club Alpino Italiano*

## Targa d'argento "mondiale"



Dal 14 al 19 giugno si è tenuto a Vail, in Colorado, il primo Summit internazionale di soccorso in montagna. Ospite in qualità di partner dell'evento è stato il Comitato per il Premio internazionale di solidarietà alpina-Targa d'Argento che si assegna annualmente (quest'anno il 24 settembre) a Pinzolo, ai piedi del gruppo del Brenta. Della delegazione italiana facevano parte la segretaria Fabrizia Caola (al centro nella foto) e il consigliere Valter Vidi (a sinistra) in rappresentanza del presidente Angiolino Binelli, fondatore del premio. In questa circostanza è stato possibile constatare, a quanto informa un comunicato, il prestigio che la Targa d'argento gode oltreoceano, tanto più che le è stata dedicata la serata finale con la proiezione di un video e la consegna di una scultura destinata a Binelli. L'occasione ha permesso inoltre di prendere contatto con le delegazioni di Paesi partecipanti al summit, tra cui Cina, Tibet, Romania, Svezia, che hanno manifestato interesse per la manifestazione di Pinzolo confermando la loro presenza alla cerimonia del 24 settembre.

## Il Pelmo incorona De Marchi

Per l'alpinismo in attività il Pelmo d'oro 2005 è andato al bellunese Giuliano De Marchi, medico, alpinista e himalaista, accademico del CAI, tra i fondatori di Mountain Wilderness. Per la carriera alpinistica è stato premiato nel



corso della cerimonia svoltasi il 6 agosto a Zoldo Alto il francese Pierre Mazeaud, per la cultura alpina Wolfgang Thomaseth. Una menzione speciale è andata ad Alessandro Masucci e a Piero Somnavilla mentre Mario Rigoni Stern ha ricevuto il premio speciale della giuria composta da Teddy Soppelsa, Agostino Da Polenza, Roberto De Martin, Soro Dorotei, Matteo Fiori e Italo Zandonella Callegher.

# L'ultima scalata di Massarotto



*Lorenzo Massarotto in una bella immagine in bianco e nero di Alessandro Pianalto diffusa via Internet da Intraisass (per gentile concessione). Nella foto grande, indicata da una freccia, la forcella dell'Emmele dove è avvenuto il mortale incidente e la linea di caduta (archivio CNSAS).*

**U**n fulmine ha ucciso in una turbolenta domenica di luglio il vicentino Lorenzo Massarotto dopo una scalata, mentre si apprestava a scendere a valle. Se ne è andato così un alpinista considerato uno dei più grandi dolomitisti.

Massarotto vantava decine e decine di vie nuove nei Monti Pallidi, anche se non a tutti conosciute. Era un alpinista forte, determinato, silenzioso. Tra le sue grandi esperienze si ricorda la prima ripetizione (e solitaria) del Diedro Casarotto sullo Spiz di Lagunaz e la prima solitaria invernale della Philipp-Flamm sulla nord-ovest del Civetta.

L'incidente si è verificato intorno alle 16 del 10 luglio nel gruppo del Sengio Alto (Piccole Dolomiti vicentine), all'uscita dello spigolo Scorzato-Daniele alla Torre dell'Emmele, 1795 metri, un satellite del monte Cornetto, a quota 1899. La chiamata alla Stazione di Schio del CNSAS è giunta dal 118; è stata subito allertata una

squadra che si è mossa a piedi per raggiungere il luogo dell'incidente e contemporaneamente è stata allertata la centrale del 118 di Verona presso la quale staziona un tecnico di elisoccorso dell'XI Zona.

**La folgore lo ha colpito all'uscita dello spigolo Scorzato-Daniele alla Torre dell'Emmele scaraventandolo alla base della parete dove le spoglie sono state recuperate dagli uomini del soccorso alpino**

L'elicottero ha tentato un avvicinamento, ma non è riuscito ad avvistare il corpo di Massarotto per le turbolenze dovute al forte temporale. In base al rapporto dei tecnici del Soccorso alpino, la squadra a terra, salendo verso la forcella dell'Emmele, ha intercettato i due compagni dell'illustre scalatore Paola Favero e Mauro Moretto, a loro volta colpiti da violente scariche elettriche.

Grazie alle loro indicazioni il corpo di Massarotto è stata raggiunto, imbarellato e quindi recuperato con verricello; l'azione di recupero si è conclusa attorno alle ore 18,45.

I compagni di cordata hanno affermato che all'uscita dalla via Lorenzo si è fermato per cambiarsi le scarpe mentre loro

avevano deciso di precederlo. Non vedendolo arrivare sono ritornati indietro e hanno verificato che era stato gettato nel vuoto dal fulmine, cadendo per circa 150 m alla base della parete.

La scomparsa di Massarotto ha gettato nello sgomento centinaia di appassionati di alpinismo. Un vibrante ricordo gli è stato subito dedicato nel sito "Intraisass" dall'amico Alberto Peruffo, alpinista, editore e scrittore.

"Ma come si fa a descriverti Mas? La montagna, le tue montagne, l'Agner, le Pale di San Lucano, il Civetta o le Pale di San Martino sono le tue silenziose parole", scrive Peruffo. "Solo loro potrebbero veramente dire chi eri. Solo loro mi hanno permesso di conoscerti. Ed è a loro che bisogna guardare, per capire. Come dicevi sempre, è l'energia che trasmettiamo che conta. Le giornate in montagna, la roccia, il vento, il freddo, la fatica, l'arte, i tuoi dipinti, erano solo alcuni modi del tuo vivere quella energia cosmica... Noi tutti, i tuoi amici, crediamo che tu sia uno degli ultimi e dei più veri alpinisti puri. Le tue prime salite lo dimostrano. La tua etica, il tuo disinteresse a parlarne lo confermano". ■



# Gli alpinisti hanno occhi speciali

**Approdato al giornalismo attraverso l'alpinismo, il torinese Enrico Camanni è oggi una delle firme più autorevoli nel mondo della montagna. Ha fondato il mensile "Alp", dirige la rivista Internazionale "L'Alpe", collabora al quotidiano "La Stampa". Ma soprattutto ha scritto per la collana del Licheni (CDA&Vivalda) tre romanzi di squisita fattura: "Cieli di pietra" (la vera storia di Amé Gorret), "La guerra di Joseph" e "La notte del Cervino". Ora nella stessa collana esce "Mal di montagna" (176 pagine, 12 euro), libro-confessione di chi conosce bene gli alpinisti e ha personalmente provato "quella febbre che ti prende da giovane e non ti lascia più". La febbre dell'alpinismo, appunto, che induce a vedere la montagna "con occhi speciali". Per gentile concessione dell'autore e dell'editore ne proponiamo un brano significativo in questa pagina. Buona lettura.**

**N**ella vita ne ho incontrati tanti, di alpinisti. Famosi o meno, non cambia la sostanza. Con qualcuno ho arrampicato alla stessa corda, di altri ho ripetuto le vie e ripercorso i desideri, che è un diverso modo di conoscere. Non necessariamente inferiore. Gli alpinisti sono persone all'apparenza normali che soffrono, sperano, si commuovono, si arrabbiano e hanno paura proprio come le altre persone, ma hanno occhi speciali perché sono state misteriosamente accese, possedute, plasmate e infine trasformate da una passione: la montagna. Chi non si è mai innamorato sul serio non può capire certi gesti a prima vista insensati, il desiderio che ti brucia e ti consuma, l'attesa che ti ruba il sonno, il rinnovato orgasmo di ogni incontro che - anziché pacifi-

care - dischiude le porte a nuove ansie e nuove attese. E ti fa schiavo.

L'alpinismo è un viaggio, il gioco della scoperta, ma è anche la nevrosi del partire e del ritornare. Spesso gli alpinisti sono ostaggio della montagna, non solo fisicamente. Gian Piero Motti ha chiamato il suo più bel viaggio in parete "Itaca nel sole", a memoria di Ulisse e della nostalgia di una patria. La sua nostalgia, naturalmente. Motti sapeva che nessun luogo sa trasmettere meglio delle montagne l'idea della contrapposizione tra l'orizzontale e il verticale, il caldo e il freddo, il domestico e il selvatico, l'idillio e la tempesta, la contemplazione e l'azione. Citando Rousseau, uno dei padri del romanticismo alpino, "pareva che anche la natura

si compiacesse di contraddire se stessa; da tanto era diversa nello stesso luogo, sotto i vari aspetti! A levante i fiori della primavera, a mezzogiorno i frutti dell'autunno, a settentrione i ghiacci dell'inverno: riuniva tutte le stagioni nello stesso momento".

Molti alpinisti sono stati cullati e imprigionati da questo doppio, consapevoli che durante l'azione dura e a volte disumana avrebbero sognato un posto tranquillo dove riposare, ma che, una volta raggiunto quel rifugio, la montagna li avrebbe ammaliati un'altra volta, dea possessiva e irresistibile, spirale di desiderio senza fine. Una nevrosi, appunto.

Oltre all'interpretazione romantica, esistono ovviamente altri motivi che spingono gli alpinisti a faticare e rischiare per sentirsi coraggiosi, giovani, immortali, o in precaria pace con se stessi. Esiste il disagio sociale, esiste l'orgoglio, esiste l'emulazione, esiste il narcisismo, e poi c'è la molla della competizione, che non aleggia solo dietro le grandi imprese. Gli alpinisti amano la gara, il cameratismo, il rito forte e ambiguo della cordata, quel gusto dell'avventura tipicamente maschile che consiste nel saper giocare e nel mettersi in gioco, celando i propri segreti dentro i confini iniziatici del gruppo.

Il lato femminile è generalmente rimosso dagli alpinisti, o sublimato in proiezioni di comodo, ma dietro la maschera dello scalatore duro e puro si nasconde spesso un uomo sensibile, forte in parete e fragile nella vita. Di solito sono i migliori, a prescindere dall'età.

Sì, perché se si esula dalle prestazioni fisiche, si può dire che nel giogo della passione l'età conti poco. Non è retorica, è la



verità. Se uno è stato alpinista a trent'anni è facile che lo rimanga. La montagna è una febbre che ti prende da giovane e ti resta dentro, anche se il mondo va cambiando intorno a te, anche se i muscoli un giorno dicono basta e la famiglia reclama i suoi spazi, e forse altre ragioni di vita meno egoistiche e più nobili vengono a sovrapporsi nel corso del tempo. Nonostante tutto alpinisti si resta, e da alpinisti, fino all'ultimo, si continua a osservare le montagne con sguardo obliquo, cercando vie di salita, vagliando i colori e la grana della roccia, soppesando le condizioni del ghiaccio nell'algi-da luce di un'alba o nel riverbero di un tramonto. Perfino di fronte alla morte di un compagno, anche dopo una ragionevole scelta di abbandono dettata dal buon senso o dalla necessità, il cuore resta imprigionato nella passione originaria, esclusiva, come un amore dell'adolescenza mai del tutto consumato, un dolce rimpianto che fa male fino alla fine.

L'attaccamento alle pareti non si misura con gli anni e forse nemmeno con l'azione. Si misura con la passione. Questo è il fantastico, enigmatico, umanamente folle e follemente umano fascino della montagna, dove non ha senso ciò che si vede, ma solo quello che non si vede. Quella fiammella che gli alpinisti si portano dentro cercando di non scottarsi troppo.

**Enrico Camanni**

## A tutti gli organi periferici

**Il Comitato centrale di indirizzo e controllo del Club Alpino Italiano nella seduta del 25 giugno 2005**

*premesse*

- che il Club alpino italiano nei suoi 140 anni di storia ha sempre conservato una configurazione unitaria e indivisa su tutto il territorio nazionale;
- che l'identità comune e lo spirito di appartenenza ad un'associazione unitaria sono i valori fondanti su cui fino ad oggi si è retta la storia di una delle più grandi e antiche associazioni di volontariato;
- che il Comitato Centrale di indirizzo e controllo ravvisa, in questa precisa fase di trasformazione delle strutture periferiche del Club alpino italiano, la necessità di ribadire il principio di unitarietà del sodalizio;
- che, in questa fase di transizione, deve rimanere basilare, nella definizione dei rapporti tra le diverse e numerose componenti che sul territorio nazionale materializzano le presenze ed attività del Club alpino italiano, il senso

della identità comune e il comune patrimonio di conoscenza e cultura derivante dalla frequentazione dell'ambiente montano;

- che la costituzione dei Raggruppamenti Regionali, la trasformazione dei Convegni in Aree Regionali o Interregionali e la conseguente abolizione dei Comitati di Coordinamento non devono compromettere quella efficace azione di coordinamento ed impedire l'azione di rappresentanza del territorio nell'ambito della sede centrale fino ad oggi svolta dai Consiglieri centrali e dai componenti il Comitato Direttivo Centrale;

*raccomanda*

1. agli organi periferici di adoperarsi perché, contemporaneamente al graduale avvio della piena operatività dei Raggruppamenti Regionali, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. VII.1 comma 10 dello Statuto, e dall'art. VII.II.1 comma 2 del Regolamento generale, vengano adottate e costituite tutte le forme di coor-

dinamento e di collaborazione interregionale utili al mantenimento del patrimonio di conoscenze, allo scambio di esperienze, alla sinergica pianificazione d'iniziativa volte alla diffusione della conoscenza dell'ambiente montano e alla diffusione delle attività alpinistiche in tutte le loro forme;

2. agli organi periferici di conferire a tali espressioni di coordinamento forma stabile e funzionale al mantenimento ed allo sviluppo del patrimonio comune di conoscenze e di esperienze fino ad oggi costituitosi, indirizzando in tale direzione anche l'operato degli organi tecnici e delle singole sezioni;
3. agli organi periferici di conservare la struttura interregionale dei rispettivi organi tecnici operativi;

*invita*

il Comitato Direttivo Centrale ad assicurare la massima diffusione della presente mozione e a promuovere nei tempi più brevi tutte le iniziative opportune ai fini di raggiungere gli obiettivi indicati dalla mozione stessa"

### UNA RINFRESCATA ALLE STORICHE "GENZIANE"

Il Consiglio direttivo del Filmfestival ha riconfermato all'unanimità Maurizio Nichetti alla direzione artistica. Il consiglio ha quindi approvato il regolamento dell'edizione 2006 (29 aprile - 7 maggio) illustrandone alcune significative novità. La tassa di iscrizione, introdotta nelle ultime due edizioni, è stata abolita, i premi ufficiali (Gran Premio e Genziane) potranno essere cumulabili, e alcune delle "Genziane" sono state riformulate: la Genziana d'oro Premio "Città di Bolzano" al miglior film di montagna diventa ora "al miglior film di sport alpino, esplorazione, avventura". Le tre Genziane d'argento saranno attribuite rispettivamente al miglior cortometraggio, alla migliore produzione televisiva, e al miglior contributo tecnico - artistico. I "premi speciali", quelli cioè assegnati da enti e associazioni esterne al festival, saranno chiamati con il termine "riconoscimenti". Note positive anche nella relazione finanziaria aggiornata al 31 maggio e illustrata dal presidente Italo Zandonella Callegher. E' stato così approvato bilancio consuntivo 2004 e preventivo 2005 e il nuovo statuto dell'associazione. La modifica più significativa riguarda l'attribuzione al presidente della responsabilità della gestione amministrativa e della organizzazione generale.

### TERRE ALTE, SEMINARIO A NAPOLI

"Alla ricerca dei segni dell'uomo nell'Appennino Meridionale" è l'argomento di un seminario di lavoro che il Gruppo "Terre Alte" del CAI organizza nell'ambito del

Progetto "Antece" a Napoli il 16,17, 18 settembre. Il programma dei lavori prevede venerdì 16 alle ore 18.30, in via Trinità agli Spagnoli 41, un incontro tecnico del Gruppo di lavoro; sabato 17 alle ore 9,30 presso il Museo di Etnopreistoria a Castel dell'Ovo saluti di F. Carbonara, presidente della Delegazione Campania, introduzione ai lavori di Onofrio Di Gennaro consigliere centrale referente, interventi di G. Cervi (L'etica delle Terre Alte. Modalità dell'attuazione della ricerca sul campo), P. Corda (Terre Alte e Alpinismo giovanile), C. Bernardini (L'esperienza della "Francigena"), O. Casanova (Progetto S.U.M. / I segni dell'uomo nel Mediterraneo), E. Micati (La ricerca sul campo in Maiella e Gran Sasso), F. Neri (La ricerca sul campo nel Molise), V. Di Gironimo (Prospettive di lavoro in Campania - Il Gruppo "Antece", progetto: La Via Micaelica). Domenica 18 è prevista un'escursione sui Monti Lattari a cura delle Sezioni di Napoli, Cava dei Tirreni e Salerno. Per informazioni, prof. Enzo Di Gironimo, tel/fax 081.668128 - 347.0963667, via Fiorentina a Chiaia 8, 80122 Napoli, email: v.digironimo@tiscali.it

### AGGIORNAMENTO PER GLI OPERATORI ON VFG

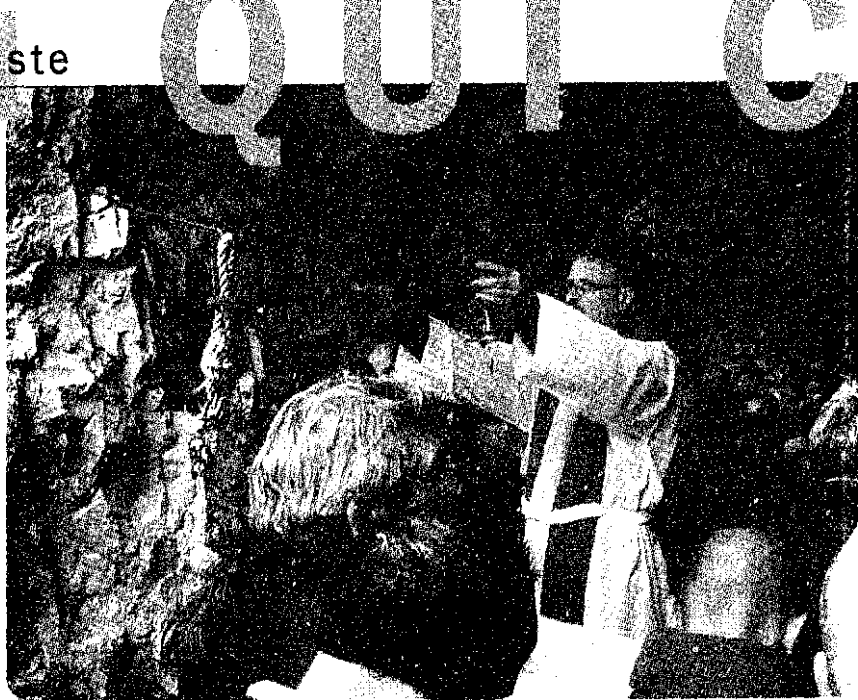
Sabato 1 e domenica 2 ottobre presso la Casa di Spiritualità Fra Benedetto Pasa di Faller di Sovramonte (BL), si terrà il secondo incontro di aggiornamento per gli Operatori naturalistici CAI del Veneto e Friuli Venezia Giulia, organizzato dal Comitato scientifico VFG. Le due giornate, oltre a rappresentare un momento di ritrovo e di scambio di conoscenze tra gli ON, sono incentrate due temi: bosco e vegetazione. Oltre a una serie di interventi in aula, con la presenza tra gli altri dello stu- ➔



→ dioso Cesare Lasen che tratterà alcuni aspetti di fitosociologia del bosco, sono previste due escursioni in ambiente che consentiranno ai partecipanti di "leggere" la vegetazione e i segni dell'uomo lasciati in secoli di frequentazione dell'ambiente montano. L'uscita della domenica, in particolare, ripercorre un'antica "Via all'Alpe" che porta, oltrepassato il limite del bosco, a toccare i pascoli d'alta quota ed una malga recuperata a bivacco. Per informazioni e iscrizioni contattare Luca De Bortoli, ON della Sezione di Feltre tel 0439301927, cell. 3404665088, E-mail lucadebortoli@email.it.

### IL CORO SOSAT AI XII APOSTOLI

Rifugio XII Apostoli. Il popolo della montagna, circa 700 persone, ha ricordato il 31 luglio con il pellegrinaggio nel cuore del Gruppo di Brenta ai 2500 metri del rifugio Fratelli Garbari ai XII Apostoli, i caduti della montagna. Sono saliti tutti per un momento di raccoglimento e preghiera affrontando il ripido sentiero della Scala Santa e poi il ghiaione sino ai 2500 metri del rifugio, accolti dal gestore Ermano Salvaterra, che offerto a tutti il tè. Poi la gente si è trasferita nella chiesetta assiepandola, e molti sono rimasti fuori dalla grotta con l'abside a forma di croce che domina la vallata. I coristi della Sosat hanno accompagnato la celebrazione eucaristica officiata dal mantovano don



Giorgio Dall'Oglio. Due illustri veterani, Bruno Detassis il novantacinquenne re del Brenta e Umberto Zanotti, 90 anni, corista con il Coro della Sosat sono stati portati lassù in elicottero. Sono saliti ai XII Apostoli per questa giornata particolare tra gli altri il presidente della SAT Franco Gacomoni, quello della SOSAT Remo Nicolini con il vice Luciano Ferrari; per la federazione dei Cori era presente Italo Levighi.

## Sci fondo escursionismo

### I nuovi Istruttori diplomati al Passo Rolle

Dal 2 al 9 aprile al Passo Rolle si è tenuto il 19° corso per Istruttori di sci fondo escursionismo che ha visto la partecipazione di 25 aspiranti Istruttori provenienti da 17 sezioni in rappresentanza di quasi tutti i Convegni del CAI. Per l'occasione si sono svolti anche gli esami di recupero per coloro che non avevano superato le prove del 18° corso per ISFE e del 5° corso per INSFE. La CoNSFE, nella riunione del 2 luglio ha proposto al presidente generale gli aspiranti Istruttori che, avendo superato gli esami, possono essere nominati ISFE e cioè:

Stefano Aravecchia (Sez. Modena), Alessandro Barbieri (Sottosez. Cassano d'Adda Milano), Mauro Benedetti (Sez. Trieste XXX Ottobre), Rosolino Carminati (Sottosez. Brignano Bergamo), Roberto Comacchio e Roberto Moretto (Sez. Bassano del Grappa), Paolo Fusl (Sez. Erba), Claudio Pellin (Sez. Treviso), Carlo Proletti, Fabio Paltrinieri, Flavio Panicucci, Salvatore Russo (Sez. Ligure Genova), Lorenzo Selva (Sez. Inverigo)

Inoltre ha proposto per la nomina a INSFE gli ISFE Martino Ferri (Sez. Sarzana) e Tullio Manziello (Sez. SAT Tione) che hanno superato gli esami di recupero per Istruttori

nazionali.

Il neo direttore della scuola centrale di SFE Alessandro Tassis, coadiuvato dagli INSFE Stefano Lancini, Gianni Carravieri, Francesco Margutti, con l'aiuto operativo dell'INSFE Enrico Comacchio e della segretaria della scuola l'ISFE Jole Leonardi si è trovato a condurre per la prima volta il corso che prevedeva anche l'applicazione delle direttive emerse al Congresso degli Istruttori di Verona. In particolare si è liberalizzato l'uso dell'attrezzatura senza porre limiti alle dimensioni degli sci e alla struttura degli scarponi. Le prove della discesa e orientamento sono state effettuate con attrezzatura da escursionismo mentre per la prova di sci di fondo è stato imposto l'utilizzo di sci da tecnica classica anche per le prove di pattinaggio.

Oltre alla consueta prova di discesa che prevedeva un percorso obbligato con un tratto da effettuarsi con la tecnica a spazzaneve, virata elementare e con sci paralleli quest'anno è stata introdotta per la prima volta una prova con percorso obbligato da effettuarsi interamente con la tecnica a telemark la cui votazione andava a contribuire al voto finale di discesa.

Nuovi anche i questionari, curati dagli INSFE Roberta De Lorenzo e Siro Pillan, che prevedevano 20 domande di cultura generale della

montagna, 20 domande di fisiologia e primo soccorso, 20 domande di meteorologia e 40 di neve e valanghe. Le risposte ai questionari espresse dai singoli candidati sono servite alla commissione esaminatrice per formulare le domande all'esame orale.

Per la didattica della tecnica di fondo e discesa la SCSFE ha elaborato una interessante dispensa didattica che, corredata di un adeguato materiale fotografico, costituirà un utile strumento non solo per gli aspiranti ma anche per gli istruttori già titolati nell'ottica dell'uniformità didattica.

Un ringraziamento particolare va al maresciallo Edoardo Usuelli e alla Scuola della Guardia di Finanza per la lezione sull'uso dell'ARVA e l'esercitazione di autosoccorso in caso di travolgimento da valanga. La scarsità dell'innevamento ha creato delle difficoltà nella battitura del percorso per la prova di fondo che però sono state superate in modo soddisfacente. Nello svolgimento del corso sono emersi interessanti spunti a cui la SCSFE in collaborazione con la CoNSFE vedrà di dare applicazione per aumentare la qualità che già nelle precedenti edizioni aveva raggiunto ottimi livelli.

A tutti i neo istruttori vanno i complimenti della CoNSFE che augura loro buon lavoro nell'attività delle proprie sezioni.



## TONACHE E PICCOZZE, INCONTRO A MERATE

Con il patrocinio del Comune, la Sezione di Merate (Como) organizza venerdì 21 ottobre alle ore 21 presso la Sala civica in via Lombardia una serata sul tema "Tonache e piccozze" a cura di Andrea Zannini, moderatore Serafino Ripamonti. L'argomento fa riferimento ai sacerdoti che hanno "fatto" la storia dell'alpinismo. Fra la prima salita del Monte Bianco (1786) e la conquista del Cervino (1865), in prima fila sono numerosi i religiosi come Georges Carrel, don Giovanni Gnifetti, primo salitore della punta omonima sul Monte Rosa, Amé Gorret, protagonista della prima salita italiana al Cervino, e altri meno conosciuti. Uomini di montagna con un'istruzione superiore, che operarono istintivamente quella sintesi tra sensibilità romantica e curiosità razionale che contribuì a fondare le basi sportive e psicologiche del primo alpinismo. Zannini è docente di Storia moderna presso l'Università di Udine, alpinista e giornalista, e ha pubblicato la guida Gruppo di Sella della collana Monti d'Italia (TCI-CAI). Ripamonti, alpinista e giornalista, ha partecipato alla spedizione alpinistica K2 2004 e collabora con le riviste Montebianco e Orobic. Informazioni: merate@cai.it, www.caimerate.it

## ALPINISMO GIOVANILE, CORSO NELLE MARCHE

La Commissione Regionale Alpinismo Giovanile Marche, allo scopo di fornire gli elementi tecnico-pratici per effettuare in sicurezza l'attività e di uniformare didattica e metodologia, organizza il quinto "Corso regionale per Aiuto accompagnatori di AG" rivolto ai soci che vogliono impegnarsi nell'alpinismo giovanile. Si terrà in 3 week-end nei mesi di novembre, dicembre e gennaio, con la collaborazione della Scuola interregionale Alpinismo giovanile del CMI. Il corso è aperto a partecipanti di altre regioni. Per informazioni e iscrizioni: ANAG Paolo Moretti tel 360 697725 - e-mail: paolo.moretti@tiscali.it

## IN FRIULI SULLE ORME DEL BEATO FRASSATI

Il 23 aprile si è inaugurato a Maniago (Pordenone) il sentiero Frassati del Friuli, dodicesimo itinerario regionale intitolato al beato torinese. Numerose sono le escursioni sui sentieri Frassati d'Italia grazie anche all'organizzazione di varie sezioni del CAI, come quella che domenica 18 settembre ([www.sentierifrassati.org/eventi.html](http://www.sentierifrassati.org/eventi.html)) si svolgerà lungo il primo sentiero Frassati, inaugurato nel 1996 a Sala Consilina (Salerno), inserita nel programma Trenotrekking nazionale ([www.trenotrekking.it/trekking.htm](http://www.trenotrekking.it/trekking.htm)).

## "DOLOMITHYCA 2005" A BOLZANO

La rievocazione della sfida italiana alla parete sud del Lhotse, le novità librerie internazionali a Montagnalibri, il Salone internazionale dell'editoria specializzata di montagna, la mostra mercato delle maggiori librerie antiquarie dell'arco alpino, una mostra fotografica. Sono questi gli appuntamenti di spicco dell'edizione autunnale del 53° Trentofilmfestival "Dolomithyca 2005" in programma a Bolzano dal 26 agosto al 30 settembre. Proprio alla Rassegna internazionale dell'editoria di montagna "Montagnalibri" spetterà l'onore di aprire le manifestazioni sotto il grande tendone di piazza Walther. Montagnalibri, che sarà aperta fino a domenica 4 settembre, accanto alle novità dell'editoria mondiale annovererà la mostra-mercato degli antiquari specializzati. Dal 28 settembre al 22 ottobre la Galleria Fotoforum di via Weggenstein 2 ospiterà una mostra del fotografo di Terlan Leo Angerer (inaugurazione il 27 settembre) sui manufatti che l'uomo va inserendo nel paesaggio alpino di oggi. Inoltre una serie di incontri avranno luogo dal 26 al 31

## Università della montagna

**Nuove date per gli Incontri riservati ai dirigenti CAI**  
Facendo riferimento alla precedente comunicazione, s'informano gli interessati che l'appuntamento del quarto incontro per dirigenti CAI, inizialmente previsto per i giorni 9, 10, 11 settembre, viene spostato ai giorni 11, 12, 13 novembre. La sede rimane presso la Sezione di Roma, via Galvani 10, 00153 Roma. Questo il programma.

### Venerdì 10 novembre

Ore 19 ritrovo e presentazioni. Saluto del presidente generale o di un componente del Comitato di presidenza. Ore 20 cena. Ore 21-22,30 presentazione dell'incontro da parte del presidente UNICAI.

### Sabato 11 novembre

Ore 9 inizio lavori: struttura e organizzazione dell'ente CAI; aspetti legali nella conduzione delle sezioni; cenni sul concetto di ordinamento giuridico; responsabilità civile e penale; sicurezza; assicurazioni. Ore 13-14 pranzo. Ore 14 ripresa dei lavori. Ore 19 chiusura dei lavori.

### Domenica 12 novembre

Ore 9 inizio dei lavori: gli aspetti amministrativi e fiscali nella vita delle sezioni; attività commerciale, trattamento fiscale; elementi di struttura di contabilità; dichiarazioni fiscali, ICI; rapporti di lavoro. Ore 13-14 pranzo. Ore 14 ripresa dei lavori. Ore 17 chiusura dei lavori.

Il costo della partecipazione rimane fissato a € 25 con le spese di viaggio, vitto ed alloggio a totale carico dei partecipanti. La segreteria dell'Università è disponibile a segnalare i nominativi di hotel presso i quali è possibile pernottare. Il termine per la presentazione delle domande è fissato per il 31 ottobre.

agosto all'Auditorium Roen, dedicati al cinema di montagna e all'alpinismo, in particolare: venerdì 26 agosto ore 21 la rievocazione del primo tentativo italiano alla parete sud del Lhotse nel 1975, presenti alcuni alpinisti che vi presero parte, Sereno Barbacetto ad Aldo Leviti e Alessandro Gogna; martedì 30 una selezione di filmati presentati al 53° Trentofilmfestival; mercoledì 31 una serata di documentari dal titolo "La telecamera sulle montagne di casa nostra" (Trentino-Alto Adige-Südtirol), la realtà locale filmata da chi ci abita. Informazioni tel 0471.981519 - 0461.986120 - [www.trentofestival.it](http://www.trentofestival.it)

## TRA I MONTI, CON LA CARROZZINA

Pienamente riuscita nella calda giornata di sabato 25 giugno è stata l'ottava edizione di "In montagna per disabili" dell'Istituto Santo Stefano di Porto Potenza Picena, organizzata dal CAI di Potenza, dall'AVULSS e con il patrocinio dello stesso Istituto di riabilitazione. I partecipanti si sono incontrati con il neo eletto consigliere regionale Leonardo Lippi. A sua volta Paolo Parigi, responsabile della sezione potentina del Club alpino, ha guidato la premurosa carovana del CAI che ha preparato il ricco pranzo all'aria aperta (un ringraziamento alle cantine Montesanto e al negozio di ortofrutta Il Contadino di Porto Recanati), utilizzando le strutture del posto, il loro ingegno e la loro amorevole fantasia.

## "IMMAGINANDO" A CHIVASSO

Varata dalla Sezione di Chivasso con la collaudata regia di Gian Maria Capello l'annuale rassegna "Immaginando 13". Saranno presenti all'auditorium della Croce Rossa (via →

→ Gerbido) Cesarino Fava ed Elio Orlandi (8/10), Marco Boglione (21/10) e Sergio Martini (19/11). Il 4/11 proiezione del film "La morte sospesa".

### UN CORSO DEDICATO AL GIPETO

Nel Parco nazionale dello Stelvio si è svolto il 23 e 24 luglio un corso per Operatori naturalistici regionali volto al riconoscimento del gipeto, il celebre "avvoltoio barbuto" scomparso dall'arco alpino all'inizio del secolo scorso e recentemente reintrodotta grazie a un progetto internazionale.

I quindici operatori presenti hanno seguito con interesse le due intense giornate di approfondimento durante le quali hanno ricevuto la formazione necessaria alla compilazione delle schede di avvistamento. Ora tali operatori sono disponibili a effettuare serate a tema nelle sezioni CAI del territorio, a quanto precisa Riccardo Lunghi del Comitato scientifico lombardo.

### APRICA, INAUGURATA FERRATA AL PALABIONE

"La via del cuore alla Croce" è un nuovo itinerario attrezzato lungo lo sperone ovest del Monte Palabione, 2400 metri, nel Parco delle Orobie Valtellinesi. È stato inaugurato il 31 luglio insieme con una palestra di roccia sulle belle placche sommitali nel corso di una suggestiva cerimonia organizzata dalla Sezione di Aprica al rifugio Valtellina. Una messa è stata celebrata per l'occasione da don Augusto Azzalini. Promosse da CAI Aprica, Parco delle Orobie Valtellinesi e altri enti e privati, le due nuove realizzazioni riportano il meritato interesse alla montagna simbolo della stazione orobica. Particolare importante. Il sentiero (in alcuni tratti ferrato) che porta allo sperone ovest è intitolato



a Paolo e Carla Biglioli, i quali lo proposero dopo la loro coraggiosa e vittoriosa salita, successiva a una delicata operazione al cuore. "Queste iniziative", osserva il presidente dell'area protetta Walter Raschetti, "rispondono alla finalità di promuovere attività sportive compatibili con l'ambiente, con l'obiettivo di diffondere una corretta cultura dell'arrampicata che incentivi una fruizione sociale, turistica e ricreativa del territorio nel pieno rispetto degli ecosistemi naturali". La palestra è stata ricavata lungo una parete di roccia naturale, sulla destra orografica, all'arrivo delle due seggiovie. Alle quattro vie realizzate e già praticabili, entro settembre si aggiungeranno altri due percorsi in fase di allestimento. "La nuova palestra di roccia contribuirà ad ampliare l'offerta di strutture riservate agli amanti dell'arrampicata", spiega Gianfranco Plona, vicepresidente della sezione dell'Aprica, "che presso il rifugio Valtellina possono già contare su una parete artificiale e su un ponte tibetano".

## Topografia e orientamento

### Alla scoperta delle montagne con la Sezione Ligure

Organizzato dalla Scuola di alpinismo giovanile della Sezione Ligure del CAI, in collaborazione con la Scuola di escursionismo Monte Antola, si è svolto in primavera un corso di topografia e orientamento rivolto a soci di oltre 16 anni interessati all'argomento e in grado di svolgere in piena autonomia l'attività escursionistica. Il corso diretto da Gian Carlo Nardi (ANAG e INV), si è posto tre obiettivi principali: fornire i fondamentali dell'orientamento, finalizzati sia alla migliore conoscenza delle montagne sia alla scelta e allo studio del percorso; sensibilizzare all'osservazione continua dell'ambiente ed al confronto sistematico terreno-carta e carta-terreno; introdurre all'uso degli strumenti dell'orientamento classico.

Dopo l'introduzione all'orientamento (GCN), Riccardo D'Epifanio (ANAG) ha parlato del linguaggio simbolico delle carte topografiche, poi Fulvia Negro (AAG) ha trattato il tema dell'osservazione in una gita simulata e Mirjam Knoop (AAG) la lettura del paesaggio ai fini dell'orientamento. La prima uscita, nel gruppo del Monte Figne, è stata dedicata alla lettura della carta e dell'orizzonte ed ai riferimenti naturali.

Nella seconda parte si è parlato di studio del percorso (RD), di strumenti (Enrico Sclavo, AAG) e di tecniche di posizionamento e di navigazione (GCN). Due giorni nel gruppo del Monte Beigua sono stati dedicati all'uso degli strumenti, allo studio e alla gestione del percorso, alle tecniche di navigazione ed ai riferimenti naturali e astrali. Infine, con un'introduzione al GPS ed alla navigazione satellitare (GCN), il corso si è concluso alla fine di maggio.

Hanno completato il corso Marco Barbero, Pietro Carlone, Claudia Casoni, Cristina Dejuri, Litta Dodero, Silvio Montobbio, Massimo Palomba, Rosaria Parodi, Sergio Patella e Maria Porcile.

Il corso ha consentito di fare il punto su molte attività svolte negli anni in questa disciplina, con gli approfondimenti che di regola non sono possibili per ragioni di tempo. Con le presentazioni in Power Point e altro materiale didattico sviluppato per il corso è stato realizzato, a cura di Luigi Gallerani (aiuto AAG), un CD che è stato distribuito agli allievi e che costituirà la base per un prossimo corso ipotizzato per la primavera 2006.

Oltre ai relatori, hanno collaborato gli ANAG Paolo Ceccarelli e Fabrizio Masella, gli AAG Marco Micheli e Luciano Mancioffi, Pietro Nieddu (AAG e AE), Bruno Tondelli (AE) e Raffaele Marongiu (aiuto AAG).



## SEZIONE DI LIMA, RADUNO IN VALSESIA

Si terrà il 22 e 23 ottobre ad Alagna Valsesia il prossimo raduno della Sezione "E. Margarola" di Lima. Il segretario Paolo Baracchini (335.6042533, email cai-lima@libero.it) preannuncia che è in programma una videoconferenza a cui partecipano due fortissimi alpinisti, Silvio "Gnaro" Mondinelli e Giorgio Sacco.

## IL "PAPÀ" DEL SENTIERO DELLE OROBIE

"Alpinista attivo fino all'età avanzata e personaggio di grande umanità e generosità, progettò e guidò la realizzazione dello stupendo Sentiero delle Orobie grazie al quale ogni anno migliaia

di appassionati possono ammirare e godere le bellezze delle nostre montagne". Con queste parole un attestato di civica benemerita è stato assegnato dal Comune di Bergamo alla memoria di Giambattista Cortinovis nato nel 1903 e spentosi serenamente il 6 novembre 2003.

Non è però solo allo straordinario itinerario dal rifugio Curò ai Laghi Gemelli,

in un paesaggio di grande suggestione, che va legata la memoria dell'illustre personaggio.

Qualche tempo fa l'assemblea dei soci della Sezione di Bergamo conferì a Giambattista, Giamba per gli amici, un attestato per la notevole attività alpinistica realizzata negli anni Trenta nelle Orobie salendo tutte le cime principali e per le prime salite effettuate sulle pareti dolomitiche della val Canale con l'amico Enrico Corio (nella foto la stretta di mano in quell'occasione con il presidente Paolo Valoti, a sinistra). Fu attorno agli anni Cinquanta che la sezione, constatata la sua notevole conoscenza delle Alpi Orobie, gli affidò lo studio e la realizzazione dello storico sentiero che mette in collegamento tutti i rifugi delle Orobie sparsi dalla valle Brembana all'alta valle Seriana. E non è finita. La dedizione a sostegno delle finalità del Club Alpino Italiano di cui ha dato prova Giamba si è concretizzata poco prima di morire anche con la donazione di 51 mila euro per la nuova sede del Club Alpino Italiano, il prestigioso Palamonti sorto grazie alla volontà dei soci.

## C'ERA UNA VOLTA IL CAMMINAITALIA

Nel decimo anniversario del Camminaitalia, il veterano Carletto Restignan (tel 0445.366893) della Sezione di Thiene annuncia un incontro a Trieste il 4, 5 e 6 ottobre, presso l'Ostello scout. Il programma predisposto da Umberto Pellarini Cosoli della XXX Ottobre prevede una visita al parco di Miramare, cene comunitarie, amarcord e alcune belle camminate. Costo indicativo per tre notti 30 euro, più eventuale uso cucina.

## Corsi

### Lombardia: diventare Istruttori di scialpinismo

La Commissione regionale lombarda Scuole di scialpinismo organizza, con il supporto tecnico della Scuola regionale di scialpinismo, il XVIII Corso di qualifica per Istruttori di scialpinismo lombardi diretto da Guido Fossati che si svolgerà nel 2006 in cinque sessioni il 4,5/2, 4,5/3, 29/4 e 1/5, 24,25/d e 16,17/9. Agli aspiranti è richiesta attività didattica, svolta nell'ambito di una scuola, attività scialpinistica e alpinistica personale, con riferimento agli ultimi 5 anni, costituita da: minimo 30 (di cui almeno 5 di livello OSA) salite scialpinistiche condotte su terreno innevato e su ghiacciaio; minimo 5 salite AD su roccia in ambiente non di palestra con condotta da primo o in alternata; minimo 5 salite AD su ghiaccio/misto in ambiente di alta montagna; atte a dimostrare l'acquisizione di sufficiente padronanza delle tecniche di progressione e non limitate a palestre e/o cascate. Le domande corredate di curriculum scialpinistico, alpinistico e didattico del candidato; certificato medico; 2 foto formato tessera devono pervenire entro sabato 31 dicembre alla segreteria presso Davide Logora, via Guido d'Arezzo 7, 21050 Lonate Ceppino (VA), tel 0331.841469, e-mail: daviderogora@iol.it. La quota è di 120 euro.

## DE MARTIN ORA È "RAGNO" ONORARIO

Un riconoscimento molto ambito è stato consegnato a Roberto De Martin, già presidente generale del Club Alpino Italiano, presidente e fondatore del Club Arc Alpin. In occasione del sessantesimo anno dalla fondazione, i Ragni di Pieve di Cadore hanno deliberato di annoverarlo tra i soci onorari con la seguente motivazione: "Per la gran passione che da sempre →

Per i gestori di rifugi, villaggi e camping

## SACCO LETTO

Comodità & igiene in viaggio

**Sacco Letto:** è realizzato in tessuto non tessuto completamente riciclabile, garantito a norme CEE, atossico, allergico, morbido, resistente e traspirante, chiuso sui 3 lati, ha la federa incorporata.

**Praticissimo:** basta stenderlo su un letto, una brandina, in un sacco a pelo e il letto è fatto! Leggero e poco ingombrante, lo si porta dappertutto: in uno zaino o in valigia, indispensabile per vacanze di ogni tipo, in barca, in camper, in roulotte, in campeggio, nei rifugi, negli ostelli, case vacanza e ovunque ci sia difficoltà ad avere un set di lenzuola pulite.

**Comodo:** si lava a 30°, asciuga in un attimo e non si stira. **Igienico:** costituisce una microscopica barriera contro acari e polvere lasciando respirare il nostro corpo.

**Leggero:** pesa solo 180 gr. **Inoltre:** altri numerosi articoli monouso come: lenzuola e federe anche confezionate a kit, coprimaterassi, tappetini, ciabattine doccia e da camera, teli doccia, asciugamani, accappatoi, cuffie doccia, prodotti per detergenza personale in fusti e monodose, tovaglioli e tovagliette in tessuto non tessuto-cartta e cerate, piatti, posate, bicchieri in plastica, detergenza.

**Prodotti linea bagno:** carta igienica, asciugamani, saponi, distributori, slip uomo donna monouso, ecc..

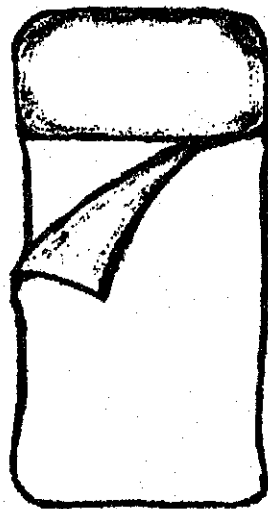
**Per il gestore del rifugio:** rivolgersi direttamente all'azienda.

• DISTRIBUITO DA S.P.M. - A NORMA DI LEGGE 883 DEL 26/11/73 - 100% PPL •

**DISPONIBILE ANCHE SACCOLETTA IN COTONE**

S.P.M. di Terzi R. Via Pirandello, 44 - 21050 Gorla Maggiore (VA)

Tel. 0331-604964 - Fax 0331-366305





→ lo anima nel diffondere la cultura alpina internazionale, nazionale ma soprattutto cadorina". I Ragni hanno dato un analogo riconoscimento anche a Mario Bruno Ciotti "per la costante dedizione nell'aiutare e sostenere qualunque iniziativa legata alla montagna".

## CORTINA, NASCITA DI UNA FONDAZIONE

Presente il presidente generale del CAI Annibale Salsa, è stata inaugurata il 30 luglio a Cortina d'Ampezzo la Fondazione Silla Ghedina Apollonio Menardi presieduta da Gian Quinto Perissinotto. In tale circostanza sono stati premiati con il "Silla Ghedina junior" gli studenti meritevoli delle scuole medie di Cortina e sono stati presentati due volumi di letteratura di mon-

## ● Servizio Valanghe Italiano

### Corso base di topografia e orientamento

Il Servizio Valanghe Italiano organizza il Corso di base di Topografia e Orientamento 2005 rivolto a coloro che intendono apprendere ed esercitarsi all'uso delle carte topografiche. Il corso deve essere considerato propedeutico a quello di Orientamento in ambiente innevato che sarà organizzato prossimamente dal Servizio Valanghe Italiano.

**Direttore:** Luciano Filippi

**Data e località:** 8 e 9 ottobre a Passo Rolle (TN)

**Sistemazione:** lezioni presso la Scuola alpina della Guardia di Finanza. Alloggio a cura dell'interessato; al Passo Rolle può essere richiesto presso l'Albergo Vezzana tel 0439.68328.

**Argomenti trattati:** coordinate geografiche, rappresentazione topografica, scala numerica e scala grafica, classificazione delle carte, simbologia, curve di livello ed equidistanza, principi di Orientamento, azimut, elementi sul GPS. Esercizi in aula su come: orientare la carta, trasformare le coordinate IGM in UTM, definire le coordinate di un punto dato, calcolare la pendenza e trasformazione in inclinazione, calcolare la distanza planimetrica con le diverse scale, calcolare la distanza reale, approssimare l'entità di un'area designata, costruire il profilo altimetrico di un percorso, determinare l'azimut di un punto sulla carta, determinare del punto di stazione, abbozzare uno schizzo di rotta. Esercitazioni pratiche all'aperto su come: determinare l'azimut di un punto sulla carta, determinare il punto di stazione, riconoscere un punto sull'orizzonte, seguire un percorso elementare di orienteering.

**Attrezzatura obbligatoria:** normale equipaggiamento per gite escursionistiche facili; è consigliato di munirsi di bussola e altimetro e cartina della zona.

**Quota di partecipazione:** 50 euro (soci CAI) o 60 (non soci) quale contributo per le spese organizzative. Il pagamento dovrà essere fatto a mezzo bonifico bancario sul conto n. 419/9 intestato a Club Alpino Italiano presso la banca Banca Intesa BCI - Sede Tesoreria Enti - Milano n. C/C419/9 - ABI 3069 - CAB 09400.

Il modulo di iscrizione, reperibile presso il sito web dello SVI o richiesto agli indirizzi sottoindicati, deve essere inviato entro lunedì 26 settembre 2005 al Direttore del Corso FILIPPI Luciano, via Taramelli, 35-39100-BOLZANO e deve essere accompagnato dalla fotocopia dell'avvenuto versamento della quota.

**Informazioni:** Luciano Filippi tel 0471.288.579, e-mail: lumafi@tin.it; CAI - SVI Sede centrale tel 02.2057231, fax 02.205723201 (sig.ra Emanuela Pesenti), al sito [www.cai-svi.it](http://www.cai-svi.it) / e-mail: [info@cai-svi.it](mailto:info@cai-svi.it)

tagna editi con il contributo della Fondazione: "Il Cervino, romanzo della conquista" di Sylvain Jouty e "Taklimakan il deserto da cui non si torna indietro" di Eugenio Turri.

## QUI MONACO, A VOI MILANO



Agli amici del CAI Milano e dello Scarpone, un alpinistico saluto con l'augurio di buone vacanze è stato inviato dal GAMS, Gruppo alpino monacense della consorella Sezione DAV Oberland di Monaco di Baviera. Il gemellaggio tra il CAI Milano ed il DAV Oberland prevede gite e incontri comuni. Il GAMS s'incontra ogni primo lunedì del mese alle ore 19.30 a Monaco presso il Kriechbaumhof, in Preysingstrasse, 71.

## AL PAYER CON I SENIORES DI MERANO



Il gruppo seniores della Sezione di Merano ([segreteria@caimerano.it](mailto:segreteria@caimerano.it)) ha effettuato in luglio un'escursione molto particolare al rifugio Julius Payer, 3010 metri. Fra i partecipanti si sono distinti (e non poteva andare diversamente) il socio Nane Scaldaferrò della veneranda età di 92 anni e la "mascotte" Emilia Angeli, 82. I soci sono partiti col pullmino sezionale e tre macchine al seguito con destinazione Solda. La giornata era meravigliosa, con cielo limpido e ottima visibilità. Tutti sono arrivati alla meta dopo tre ore e mezza di cammino. La foto con gli incrollabili Nane ed Emilia è stata scattata sulla terrazza del rifugio. Auguri e mille di queste gite agli amici di Merano. ■

## MILANO

Via Silvio Pellico, 6  
Tel. 0286463516 - 0236515700  
- 0236515701

Fax 8056971

Info soci ed attività

02.36515702

Info@caimilano.it

www.caimilano.it

Lu, Ma e Gio: 14-19;

Me e Ve 10-19.

Sab. e festivi: chiuso

Apertura serale: ma 21-22,30

### ■ ORARIO SEGRETERIA

Lu, Ma, Gv: 14-19

Me, Ve : 10-19

Sa e festivi: chiuso

Apertura serale: Ma 21-22,30

### ■ ORARIO BIBLIOTECA

Ma, Gv: 10-12,30 e 14-19;

Apertura serale :Ma 21-22,30

■ **RIFUGI.** Il Carlo Porta ai Resinelli (m 1426) nel Gruppo delle Grigne, è regolarmente aperto, gestito da Raffaele Palladino. Informazioni e prenotazioni tel. (+39) 0341.590105; e-mail rifugio.porta@caimilano.net

Sempre nel Gruppo delle Grigne è stato riaperto anche il rifugio Luigi Bietti (m 1719) affidato in gestione per il corrente anno alla Sezione di Mandello. In settembre riapre il cantiere al rifugio Aldo e Alberto Bonacossa in Val Masino. Grazie all'incoraggiante avvio della sottoscrizione fra i soci del Prestito infruttifero ad Obiettivo il Consiglio direttivo ha autorizzato il completamento di questa struttura chiave lungo il Sentiero Roma.

### ■ COMMISSIONE FONDO.

Giovedì 22/9 alle ore 21 la Scuola di sci fondo escursionistico presenta corsi e gite per la stagione 2005/2006. Il corso base prevede 22 lezioni di ginnastica, 3 di teoria, 1 di allenamento a secco, 2 di impostazione su pista di plastica o con skiroll, 6 di tecnica su neve con weekend 17 e 18 dicembre. Da ottobre a dicembre con 22 lezioni, la ginnastica presciistica extra corso. In gennaio corso di escursionismo con 4 lezioni di cui 2 in un week-end. A gennaio 2006 Corso di introduzione all'escursionismo con sci di fondo. Dal 11 al 18/2 settimana bianca didattica in Val Pusteria. Programmi e modalità di iscrizione in sede. Durante il periodo di attività della Scuola si svolgeranno gite riservate ai soci con un calendario che sarà presentato il

27/10 alle ore 21.

■ **COMMISSIONE ESCURSIONISMO.** 3-4/9 Guglia di Malatrà (m 3142), Monte Bianco; 11/9 Seehorn (m 2438), Alpi Pennine; 18/9 Piz Lunghin m 2780 Alpi Svizzere; 25/9 Cima della Laurasca m 2195 Valgrande; 2/10 Monte Cadelle (m 2483) - Alpi Orobie; 9/10 Laghi del Venerocolo (m 2314) - Alpi Orobie; 16/10 Monte Marmagna m (1852 - App. Parmense; 23/10 Sacra di San Michele (m 970) - Valle di Susa; 30/10 Cime di Muschiada m (1458) - Prealpi Lecchesi. Venerdì 23/9 alle ore 21 serata/incontro con proiezione di diapositive.

### ■ CORSO D'ARRAMPICATA LIBERA.

La scuola di alta montagna "A. Parravicini" presenta martedì 13/9 alle ore 21 il Corso di arrampicata libera aprendo le iscrizioni. Sette le uscite, lezioni pratiche teoriche tutti i mercoledì in palestra indoor dal 21/9.

■ **GRUPPO ANZIANI.** 6-8/9 trekking delle Orobie Orientali; 14/9 Chamanna da Boval, Engadina; 21/9 Casolari di Money, Valle di Cogne; 24/9 Giro della Valganna; 28/9 Cima di Lemma, Val Brembana. Il gruppo si ritrova in sede ogni martedì dalle 15 alle 17.

### ■ OTTAGONO - SPAZIOMONTAGNA.

Gli spazi espositivi della sezione accoglieranno entro la fine dell'anno quattro mostre di particolare rilievo che ci proporranno altrettanti incontri con la montagna attraverso l'arte e la fotografia: 18-30/10 LA MONTAGNA INCISA, opere di Remo Giatti; 8-18/11 VAL DI FUNES, mostra fotografica di Peter Schatzer; 22/11- 2/12 ALTA QUOTA: EMOZIONI, dipinti di Maria Grazia Passini; 13/12- 5/1 VAL DI MELLO: LA PICCOLA YOSEMITE, mostra fotografica di Federico Kaiser.

### ■ PARLANDO DI MONTAGNA

giunge al quinto ciclo consecutivo proponendo un viaggio - attraverso scienza, arte, cinema e natura all'insegna dell'alpinismo e dell'avventura. Gli incontri si terranno il venerdì sera presso la Sala Romanini con inizio alle ore 21. L'ingresso è libero. 30/9. Alberto Majrani: OMERO NEL BALTICO: L'ILIAD E L'ODISSEA SONO DUE SAGHE NORDICHE?; 7/10 Silvio Calvi: VIAGGI NEL CAUCASO GEORGIANO; 14/10 Giuliano

Cervi: LA VIA FRANCIGENA: UN VIAGGIO NEL TEMPO TRA LE VALLI DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE; 21/10 Eliana e Nemo Canetta: OROBIE TELLINE: È VERA WILDERNESS; 28/10 Davide Chiesa: CASCATE DI GHIACCIO E CLIMBING IN APPENNINO PIACENTINO; 4/11 Paolo Calcides: LE MONTAGNE DEL CIELO; 11/11 Piero Carlesi: CERVINO INTERNATIONAL FILM FESTIVAL 2005, selezione dei migliori film presentati; 18/11 Emanuele Ferrari: ALPEN SYMPHONIE: RICHARD STRAUSS, LA MONTAGNA E L'ALPINISMO; 2/12 Mirella Tenderini: ORIZZONTI LONTANI: L'AFRICA DEGLI ANNI CINQUANTA ATTRAVERSO LE SPEDIZIONI DELLA PARRAVICINI.

■ **INCONTRI CON L'AUTORE.** A corollario del ciclo "Parlando di montagna" ospiteremo la presentazione di alcuni libri di montagna e avventura, iniziativa sostenuta dalla Biblioteca della montagna Luigi Gabba, dagli editori e dai soci del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna appartenenti al CAI Milano. Venerdì 23/9 alle ore 18 presso la sala grande "E. Romanini" lo scrittore Ario Solari presenta "Il sogno del lupo" edito da Longanesi/Il Corbaccio con Piero Carlesi e Roberto Serafin. Vi attendiamo numerosi!

■ **GRUPPO ANZIANI.** 5/10 Resegone (Lecco); 12/10 Casaccia - Soglio (Val Bregaglia CH); 19/10 Lago di Cama (Val Mesolcina CH); 26/10 Escursione culturale - gastronomica a S. Fedelino e Forte di Fuentes (Colico); 29/10 Monte Bissino (Lago di Como).

### ■ LETTERA AI SOCI DELLA SEZIONE DI MILANO.

Caro Socio, la Sezione di Milano del CAI ha sempre tenuto nella massima considerazione i suoi Rifugi non solo per il loro valore materiale ma soprattutto perché parte del suo patrimonio culturale e della sua storia. Per questo ha sempre destinato la maggior parte delle sue scarse risorse per mantenerli efficienti ed accoglienti nel rispetto del bellissimo ma fragile ambiente in cui i Rifugi si trovano ad esistere.

Le sempre più stringenti normative per la sicurezza, l'antincendio, l'igiene ambientale e così via hanno però richiesto impegni sempre più pressanti, a cui va

**TUTTI I PROGRAMMI SONO DISPONIBILI NELLE SEDI DELLE SEZIONI E NEGLI EVENTUALI SITI INTERNET. LE NOTIZIE RIGUARDANO L'ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO DELLE SEZIONI, ESCLUSA QUALSIASI INIZIATIVA COMMERCIALE LEGATA A ORGANIZZAZIONI PROFESSIONALI.**

aggiunto che i danni creati dalle avversità atmosferiche ci hanno imposto costosissimi interventi in alcuni nostri Rifugi.

La Sezione ne è uscita finanziariamente stremata, perché in questi ultimi anni ha dovuto contare quasi esclusivamente sulle proprie forze, dato che i contributi degli Enti Pubblici si sono progressivamente esauriti, così come quelli della Sede Centrale del CAI, che per il momento almeno non ha tra le sue priorità il finanziamento dei Rifugi di proprietà della sue Sezioni.

La vostra Sezione non ha comunque rinunciato a mantenere nelle migliori condizioni possibili i suoi Rifugi conscia del fatto che solo così può essere garantita ai soci (e ai non soci, cosa che l'Ente pubblico purtroppo dimentica) la possibilità di frequentare la montagna in condizioni accettabili di sicurezza e di confort.

Questo sforzo ha dissanguato la Sezione, che per fortuna ha potuto contare sul sostegno delle Banche, in particolare la Banca Popolare di Sondrio e il Credito Sportivo, oltre che della paziente e comprensiva collaborazione dei gestori e dei fornitori. Ora il peggio è passato e si comincia a vedere la luce in fondo al tunnel; ma dal tunnel vogliamo uscire.

Ci rimane un problema da risolvere, quello del completamento dei lavori di ristrutturazione del Rifugio Bonacossa, in Val Masino. Questa parte finale del progetto Bonacossa beneficia del finanziamento del Credito Sportivo, che purtroppo verrà erogato solo al termine dei lavori, e la Sezione non ha i soldi per pagare i fornitori, che non possono certo aspettare la fine lavori.

E' quindi necessario trovare →

→ 50.000 euro, sotto forma di prestito ponte, per pagare i primi stati di avanzamento di questa fase dei lavori.

Il Consiglio Direttivo della Sezione ha ritenuto di richiedere la solidarietà attiva dei suoi Soci, invitandoli a partecipare alla sottoscrizione di un prestito infruttifero finalizzato al completamento della ristrutturazione del Rifugio Aldo e Alberto Bonacossa.

I soci potranno sottoscrivere quote di taglio non inferiore a 500 euro, o multipli di esso. Il rimborso avverrà entro diciotto mesi dalla data di sottoscrizione. Il prestito è garantito sia dai corrispettivi che verranno versati dai gestori dei Rifugi per il secondo semestre 2006, sia dal fatto che a lavori ultimati verrà erogato il finanziamento del Credito Sportivo. Gli elenchi dei sottoscrittori e gli importi relativi verranno riportati a verbale dal Consiglio Direttivo.

La sottoscrizione ha già prodotto effetti positivi tra i Consiglieri e al momento sono stati raccolti 30.000 euro.

Mi permetto di chiedere ai soci uno sforzo per raggiungere l'obiettivo, anche se sono conscio del fatto che i tempi non sono i migliori per questo tipo di impegno.

Ma non dispero che ci siano 40 soci di buona volontà che vogliono dimostrare in tal modo il loro attaccamento alla Sezione. Se vuoi essere uno di questi 40 prendi contatto con la Segreteria (tel. 02.36515700/01/02) per conoscere le modalità di sottoscrizione. Grazie a tutti per la attenzione e comprensione.

Il vostro presidente  
**Carlo Lucioni**

**EDELWEISS**

Via Perugino, 13/15  
20135 Milano  
Tel e fax 02/55191581  
Lun. 18-20  
Merc. 18-22,30  
www.edelweisscai.it  
e-mail:edwcai@tiscalinet.it  
recapiti telefonici:  
02/89072380 - 02/39311620

**CORSO DI SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO 2005**

da ottobre a dicembre. 4 lezioni in sede, 1 uscita di orientamento, 2 lezioni su pista artificiale, 6 lezioni su neve compreso 1 week

end. Richiedere programma dettagliato del corso e delle gite di sci di fondo.

**GINNASTICA PRESCIISTICA.** Da ottobre a dicembre e/o da gennaio ad aprile.

Due lezioni settimanali di 1 ora martedì e giovedì dalle 18,30. Palestra Arena Civica. Iscrizioni da subito

**ESCURSIONISMO:** 4/9 Val d'Aosta, Alpe Nomenon; 10-11/9 Trentino Alto Adige: Marmolada 18/9 Piemonte: monte Mucrone 25/9 Val D'Aosta: Colle del Nivolet; 1-2/10 Toscana, Apuane; 9/10 Piemonte: lago Davino; 16/10 Piemonte: M. Zicher; 23/10 castagnata loc. da definire; 30/10 Lombardia: m. Cornizzolo; 6/11 Liguria: M. Capenardo

**TREKKING.** 20/9-3/10 Persia

**21° CORSO DI ROCCIA AR1.** 5/9 presentazione. 6 serate di lezioni teoriche, 3 lezioni in palestra indoor, 3 week end in ambiente montano.

**MOUNTAIN BIKE.** 3 - 4/9 Svizzera, Grigioni; 17/9 Piemonte: Serra e Colma di Mombarone; 23-25/9 Toscana, Mugello.

**PROIEZIONI IN SEDE.** 21/9 Dal Monte Bianco al Grossglockner, presenta Massimo Messa.

**I partecipanti sono coperti da assicurazione infortunati**

**FALC ONLUS**

Via Mac Mahon, 113  
(entrata da Via Bramantino, 4)  
20155 Milano  
tel. 339 4898952  
www.falc.net  
Email: info@falc.net  
Giovedì 21,15 -23

**PROGRAMMA ESCURSIONISMO "PATRIZIA PAGANI"**

11/9 Monte Mars (2600 m) disl. 800m, salita 3 h, E (A. Modena); 18/9 Casa di caccia di Orvieille (2165 m) disl. 650m, tempo 4:30h, T/E (A. Modena). 2/10 rifugio FALC gita di chiusura (2120 m) - disl. 650 - 1100 m (secondo itinerario), E.

**RIFUGIO FALC.** Aperto tutti i giorni fino al 4/9; fino ai primi di novembre tutti we e in settimana su prenotazione. Info: Serena (333.8496661).

**PALESTRA DI ARRAMPICATA.** Martedì e giovedì dalle 19 alle 23. Info: Roberto (328.6869581).

**GAM**

Via C.G. Merlo, 3  
20122 Milano  
tel. 02.799178  
fax 02.76022402  
gam@gam.milano.it  
www.gam.milano.it  
Mar e giov 21-23

**ALP./ESCURSIONISMO.** 4/9 Val Poschiavo dal Passo Bernina per il Lago Bianco al rif. Sassal Mason (2350 m) quindi, per l'Alp Grum, alla Piana di Cavaglia (1690 m) con visita al "Giardino dei Ghiacciai". Marco Curioni (02.3313512); 7-10/9 traversata delle Pale di San Martino dalla parte più spettacolare: la Val Venegia. Rif. Mulaz (2571 m), Pedrotti alla Rosetta (2581 m), Treviso (1631 m). Cornelio Michelin (02 4235166 - cornelio.michelin@virgilio.it) e Paolo Vinci (02 42239949 - paolovinci@katamail.com); 18/9 Val d'Ayas, Palon di Resy. Da St. Jacques (1600 m) per lo "Chemin de Resy" a quota 2070 (rif. Ferraro e rif. Guide Frachey) e da qui alla cima del Palon, vista sulle cime intorno al Breithorn. Giorgio Vanaria (02.417812).

9/10 Gentilin ai Piani Resinelli. Il percorso che incoronerà la coppia più anziana si svolgerà sulla "Traversata bassa delle Grigne", con partenza dal Collé di Balisio (723 m) e arrivo al rif. Porta (1426 m). Il rifugio, mito per generazioni di alpinisti, ha riaperto i battenti dopo una chiusura di un anno e mezzo.

**SERATE IN SEDE.** 12/9 Turchia dell'Est da Trebisonda al Lago Van, fino al Nemkug Dagg, con le diapositive di Remo Casagrande.

**SEM**

Società Escursionisti Milanesi  
Via Ugo Foscolo, 3  
20121 Milano  
Tel. 02.86463070  
Fax 1786040543  
segreteria@caisem.org  
www.caisem.org  
Apertura sede: giovedì 21-23  
Segreteria e biblioteca:  
giovedì 21-22,30

**INAUGURAZIONE NUOVA SEDE** il 1° ottobre, ore 15. Presentazione delle attività della sezione. Arrampicata su parete artificiale in giardino. Ore 19.30 rinfresco con prodotti della montagna. Ore 21 Coro ASPIS.

**ALPINISMO GIOVANILE.** Corsi 8 - 11 anni e 11 - 14 anni. 11/9 Monte San Primo. Momenti di vita contadina (conosciamo un alpeggio). L'uso degli strumenti per orientarsi.

**SCUOLA DI ALPINISMO E SCIALPINISMO "SILVIO SAGLIO".** 15/9 7° Corso di Arrampicata libera. Presentazione e iscrizioni ore 21 nuova sede. Lezioni teoriche e 6 giornate su terreno da ottobre a novembre.

**GITE SOCIALI**

10-11/9 Val Chiavenna, Pizzo Quadro (m 3013) pernott. autogestito rif. Carlo Emilio; dislivello 1° giorno + 1100 / 2° giorno + 900 - 2000 -EE - Auto priv.; 17-18/9 Dolomiti, Monte Antelao (m 3264), dislivello 1° giorno + 650 / 2° giorno + 1250 - 1900. Difficoltà A. Auto priv. 2-10/10 Alpi Lepontine, Valgrande: grigliata selvatica al Pian del Boit. Dislivello +- 400 m (7 ore). Difficoltà EE. Auto priv. 8 -9/10 Gole del Verdon (Francia), sentiero Martel. Difficoltà E. Pullman.

**BOVISIO MASCIAGO**

Piazza San Martino, 4  
Tel. e Fax 0362.593163  
Merc. e ven. 21 - 23  
www.clubalpino.net  
e-mail: caibm@tin.it

**CORO CAI.** 10/9 concerto a Burago Molgora.

**GITE ESCURSIONISTICHE.** 11/9, rifugio Città di Busto m. 2480-Val Formazza. Pullman se in numero sufficiente.

**PRANZO SOCIALE.** 9/10 a Rongio (Mandello Lario) presso il ristorante "Al verde", distribuzione dei distintivi d'oro per i soci sessantenni Agradi Umberto e Mariani Pietro, cinquantenni Bianchi Aldo e Regondi Antonio, venticinquenni Bellandi Maurizio, Boschieri Luca, Brambilla Franco, Carminati Ottavio, Cattaneo Daniele, Faverio Aurelio, Ferreri Massimo, Lambri Stefano, Lucchini Gianni, Monti Maria Luisa, Montrasio Giovanni, Ponti Giuseppe, Radice Annamaria, Sconfietti Massimiliano, Tanzi Giulio.

**PRESCIISTICA** dal 14/10 tutti i martedì e venerdì dalle 21 alle 22; ciclo di 20 lezioni, 45 euro.



## PICCOLI ANNUNCI

### Guide alpine

**www.claudioschranzexpeditions.it**

Ott Hoggar; Nov Nepal; Dic Patagonia  
Gen 2006 Aconcagua  
fabrizio.montanari@pianetaoassola.com  
cell. 3333019017 - 032466609

### Bureau des Guides

Arrampicata Alpinismo Corsi Sci Trekking Viaggi  
[www.bureaudeguides.it](http://www.bureaudeguides.it)

### Luca e Valentina Biagini

Grandi trek: Selvaggio Blu; Arrampicata: corsi di roccia 1, 2, 3  
[www.guidealpine.mi.it](http://www.guidealpine.mi.it) - [info@guidealpine.mi.it](mailto:info@guidealpine.mi.it)  
3498364119

### Accompagnatori

#### Trekking in Nepal

Shiva Ram Basnet. Esperta guida locale, ottimo inglese  
[italiantrek@wlink.com.np](mailto:italiantrek@wlink.com.np)

### Varie

#### Con Mauro Corona

Vuol le sue T-shirt? Visita il sito [www.findyourspirit.it](http://www.findyourspirit.it)  
oppure chiama il 339 3365940

- Il testo (max 400 battute) va mandato via fax o per posta elettronica a [s.gazzola@iclp.com](mailto:s.gazzola@iclp.com), fax 011/9916208 oppure inviata per posta a GNP Sas, via Udine 21/a, 31015 Conegliano, TV.
- Scadenza. Il testo deve arrivare quaranta giorni prima della data di uscita (il primo di ogni mese).
- Tariffa. € 0,5 a battuta, IVA inclusa.
- Pagamento. Può avvenire tramite bonifico bancario intestato a GNP Sas su Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi - c/c 38973 - ABI 8904/5 - CAB 88310/8 - oppure inviando assegno bancario non trasferibile intestato a GNP Sas di Nenzi Giorgio & C. La pubblicazione sarà effettuata a incasso avvenuto. Per informazioni telefonare al n. 011.9961533.
- Guide alpine. Gli interessati ad apparire sotto questa voce devono dichiarare, sotto la loro responsabilità, il Collegio di appartenenza loro personale o della scuola o associazione.

### CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2  
20048 Carate Brianza (MI)  
tel. e fax 0362.992364  
e-mail: [cai.carate@libero.it](mailto:cai.carate@libero.it)  
<http://digilander.iol.it/caicarateb>  
Martedì e venerdì 21-22,30

#### ■ ESCURSIONISMO.

**Settembre:** 11 Rifugio Cristallina (2349 m) - Ossasco (CH); 24/25 Gita intersezionale tra Trieste e Gorizia

**Ottobre:** 9 Rigugio Alpe Cama (1231 m) - Val di Cama (CH); 16 "Carate tra il verde e l'antico" in collaborazione con il gruppo podistico Marciacaratesi; 30 Capanna Mara - Messa annuale in suffragio

### CONCOREZZO

Via Libertà 42  
Tel/fax 039-6041829  
[caiconcorezzo@caiconcorezzo.it](mailto:caiconcorezzo@caiconcorezzo.it)  
[www.caiconcorezzo.it](http://www.caiconcorezzo.it)  
Mar-Ven. 21-23

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 3/9 Arrampicata sportiva; 11/09 rif. Piazza (Val Chiusella); 17/9 arrampicata sportiva e festa chiusura corso.

■ **ESCURSIONISMO.** 4/9 Rif. V.Sella - biv. Money (Cogne); 18/9 biv. Linge (Ponte di Legno); 1/10 Trav. Camogli - Portofino; 16/10 Castagnata ad Uschione (Val Chiavenna); 30/10 pranzo sociale.

■ **PRESCIISTICA.** Dal 20/9 sono aperte le iscrizioni; lu - gio h. 21-22 da ottobre a marzo.

#### ■ CONCORSO FOTOGRAFICO.

"La montagna: atmosfere d'acqua, di luce, di vita"; consegna foto entro il 9/9; le foto in concorso verranno esposte in occasione dell'annuale festa dell'oratorio il 25/9.

### CORSICO

Via 24 Maggio, 51 - Corsico  
Tel. 02.45101500  
<http://utenti.tripod.it/caicorsico>  
[caicorsico@lycos.it](mailto:caicorsico@lycos.it)  
Giovedì 21-23

■ **STAND INFORMATIVO** della sezione il 10 e 11/9 alla Sagra cittadina c/o palestra Verdi.

■ **SETTEMBRE.** 3,4/9 Corno Bianco 3320 m dal rif. Carestia in val Vogna per l'Alpe Rissuolo e il passo Artemisia. Mp. Bergamaschini 02.45101500; 10,11/9 Monte Matto 3097 m da S. Anna Valdieri al rif. Livio bianco, alta Valle gesso. Mp.

Casè 02.26148787; 18/9 Alpe Severo da Goglio al lago omonimo. Pullman. Ravasenghi 02.4403630; 17-26/9 Tutteolie. Turismo escursionistico nell'arcipelago del Tirreno. Treno e asciafo. Matelloni 02.69015485; 25/9 ferrata Corbeillon (medio diff.) da Valtourneche, indi per sentiero al rif. Barmasse sul lago Cignana. Mp. Bergamaschini.

■ **OTTOBRE.** 1,2/10 Raid del Grignone per la via del névaio. Pern. rif. Brioschi, rit. dal Biatti. Mp. Concardi 02.48402471; 9/10 lago di Mombarone 1915 m sotto l'omonima cima delle Alpi Biellesi. Mp. Burgazzi 02.33910342; 16/10 Laghi di Meugliano, castagnata e pranzo del trentennale. Pullman. Pedrotti 02.4582443; 23/10 Grona-Bregagno 1728-2107 m. anello escurs. Dal rif. Menaggio. Mp. D'Illo, Fornaroli 02.90849271; 29/10-1/11 Valle Roya sui sentieri dell'asse Limone-Tenda-Ventimiglia. Treno. Casè 02.26148787.

■ **TECNICHE DI GHIACCIO.** 8/10 aggiornamento annuale a cura della scuola di alpinismo al ghiacciaio del Morteratsch (Bernina, Svizzera). Iscriz in sede.

■ **SCUOLA SCI FONDO.** Corsi tra novembre e gennaio per tecnica classica, pattinato e fondo escursionismo (principianti e perfezionamento). Presentazione 21/10 ore 21. Iscriz. ogni giovedì, ore 21. Info 02.48402472 - 339.3336000.

■ **PIANETA TERRA.** 14/10 Quell'estate del 2005: i trek sezionali (Casè, Nerini, Concardi); 28/10 Sudan. Il regno dei Faraoni neri (Angelo Franchi). Ore 21 in sede.

### DESIO

Via Lampugnani, 78  
20033 Desio (MI)  
Tel. e Fax 0362 621668  
Mercoledì e Venerdì dalle ore 21 alle ore 22.30  
Gruppo MALTRAINSEM  
Martedì ore 17.30  
[www.caidesio.net](http://www.caidesio.net)  
e-mail: [caidesio@caidesio.net](mailto:caidesio@caidesio.net)

■ **ESCURS. GIOVANILE.** In ottobre castagnata.

■ **GITE SEZIONALI.** 17-18/9 rifugio Bosio-Galli.

■ **A TUTTI I SOCI.** Ricordiamo che sono aperti i rifugi e bivacchi Pio XI, 2557 m, Val Venosta;

Bosio-Galli, 2086 m, Val Malenco; Regondi-Gavazzi, 2560 m, Val Pelline; Calderini, 2500 m, val Viola Bormina.

### SEREGNO

via Beato Angelico 5/a  
C.P. 27 - 20038 Seregno  
tel: 333 73 42 896  
[caiseregno@virgilio.it](mailto:caiseregno@virgilio.it)  
[www.caiseregno.org](http://www.caiseregno.org)  
Mar. e ven. 17.30-18.30 e 21-22

■ **ESCURSIONI** (in collaborazione con la sezione di Mariano c.se)  
3 / 4 Settembre: Croda dei Baranci (Dolomiti di Sesto Pusteria) mt 2.922

02 Ottobre: Val Febraro - Passo Baldiscio (Valchiavenna)

■ **GRUPPO TEMPO LIBERO.** 21 Settembre: Gressoney La Trinité - Alpenzu Grande; 19 Ottobre: Castagnata

■ **MANIFESTAZIONE:** Il 17 e il

18 Settembre Festa dello Sport presso il Parco 2 Giugno di Seregno (Zona Piscine)

### COMO

Via Volta 56/58  
22100 COMO  
tel. e fax 031.264177  
casella postale 309  
c/c postale n. 18216226  
[caicomo@libero.it](mailto:caicomo@libero.it)  
[www.caicomo.it](http://www.caicomo.it)

■ **RIFUGIO COMO.** Chiuso per ristrutturazione.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 3/9-6/11 attività d'autunno; 3-4/9 attività intersezionale; 10-11/9 trav. Cap. Sciora-Sasc Furà; 25/9 Pizzo Lucendro.

■ **ESCURSIONISMO.** 4/9 sui sentieri del passato, la gola del Cardinello; 17,18/9 Val Bavona, cap. Piano delle Creste (con il CAI di M. Olimpino). →

→ **SOTTOSEZIONE DI BIZZARONE**  
10,11/9 alta via dell'Adamello.

**SOTTOSEZIONE DI MASLIANICO**

10,11/9 rifugio Cristina (Valmalenco); 25/9 Resegone.

**SOTTOSEZIONE DI OLGiate COMASCO**

11/9 Briotti (1050 m), rif. Donati (2509 m), Sondrio.

**CALCO**

Via S. Carlo, 5  
Martedì e venerdì 21-23  
tel. 039/9910791  
e-mail: cai.calco@tiscali.it

■ **ESCURSIONISTICA.** 9, 10, 11/9 rif. Scarpa-Monte Agner (ferrata); 2/10 Grigna Settentrionale; 6/11 rifugio Elisa; 27/11 pranzo sociale.

■ **PULIZIA SENTIERI.** 16/10 con castagnata sociale e 20/11.

■ **GRUPPO GEO** 24/9 Bivacco Suretta; 28/9 Cima Grem (Zambla); 12/10 Alpe Cima; 26/10 rifugio Soldanella; 9/11 rifugio Aurora; 23/11 Parco del Curone.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** Corso B 1/9 incontro introduttivo; 4/9 - 11/9 - 25/9 escursione in grotta con Speleo Club Valle Imagna.

**SOTTOSEZIONE DI AIRUNO.**

Località Aizurro  
Venerdì ore 21-23  
Tel 3398397292  
cai.airuno@tiscali.it

■ **ESCURSIONISTICA.** 10-11/9 rif. Brunone - P.zzo Redorta; 25/9 rif. Curò - Lago Melgina - P.sso Caronella; 2/10 Traversta alta delle Grigne; 16/10 Castagnata sociale; 30/10 Biv. Bottani - Cornaggio; 25/9, 13/11 Brunate - Bellagio; 20/11 Pranzo Sociale; 27 M. Cancervo; 11/12 Cassiglio - Pizzo Baciamorti.

**LODI**

Viale Pavia, 28  
Mercoledì e venerdì 21-23  
Tel. 0371.439107  
Cell. 320.9620715

http://web.tiscali.it/cailodi/  
e-mail: cailodi@tiscali.it

■ **ATTIVITA'.** Diapositive presso la sede (ore 21); 22/9 Massimo De Gaudenzi presenta Sudafrica e Cascate Vittoria; 11/9 rifugio Duca degli Abruzzi; 25/9 Monte Acuto (Riviera di Ponente) e/o

grotte di Toirano.

■ **ALPINISMO GIOVANILE:** 18/9 Val di Mello, giornata dell'arrampicata su roccia.

**LANZO TORINESE**

Via Don Bosco, 33  
10074 Lanzo (To)  
Giovedì 21-23  
tel. 0123.320117  
email: caiflanzo@libero.it  
www.cailanzo.it

**SOTTOSEZIONE VALLE DI VIÙ**

V. Roma, 32  
10070 VIÙ (To)  
Sabato 21-22.30  
■ 4/9 MONTE ROSSO D'ALA;  
18/9 CIMA DELLA CROCETTA.  
Per altre gite rivolgersi in sede.

**MONCALIERI**

P.zza Marconi,  
11027 Testona di Moncalieri (TO)  
Tel e fax 011/6812727  
moncalieri@cai.it  
www.cai.it  
Lun 18-19 e mer 21-23

■ **ESCURSIONISMO E TAM.** 3-4/9 week-end in tenda con grigliata: giro dei Cerces in Val Clareè, disl. 1500 m, t. 7 h., diff. EE; 9-10-11/9 Giro del Viso - gita intersezionale con la Sez. Cai di Valdarno; 10-11/9 Monte Granero dalla Val Pellice - pernottamento al Rig. Granero, disl. 1150 - 800 m, diff. E-EE; 18/9 Pain de Sucre - Valle del Gran San Bernardo, disl 700 m, diff. EE.

■ **MTB.** 3-4/9 week-end in val Clareè abbinato all'escursionismo - Col du Galibier - Col des Rochilles. Disl 1900 m, diff. OCA; 25/9 "Il tempo del fiume" VII Edizione - Pedalata promossa dal Parco del Po Tratto Torinese.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 18/9 Cima Ciantiplagna, alla conquista di una vetta.

**DOLO**

c/o scuole medie di SAMBRUSON  
30031 Dolo (VE) - c.p. 87  
Mer. 21-23  
www.caidolo.it

■ **USCITE SEZIONALI.** 3-4/9 rif. Lambertenghi - passo Giramondo (Alpi Carniche) - E; 10-11/9 rif. Biella. Per famiglie con bambini, pernottam. in rifugio; 11/9 Cime d'Auta (V.Biois) - E; 18/9 Val Pesarina (Carnia) - EE; 25/9 Caldonazzo (TN). Vivere l'ambiente 2005. Festa della

transumanza; 2/10 Rivamonte Agordino: il sito minerario di Val Imperina-Uscita tipo speleo, con tratto adatto a bambini; 8-9/10 Monte Cauriol (Lagorai), pernottam. presso Baita Cauriol in Val Sadole; 16/10 marronata presso una malga di montagna; 29/10 Monte Fior-Città di Rocchia-Altopiano di Asiago.

■ **MANIFESTAZIONI.** La nostra sezione sarà presente all'ExpoArt di Dolo con mostra fotografica sull'attività CAI dal 11 al 18/9.

**MIRANO**

Sezione «Alberto Azzolini»  
Via Bastia Fuori, 54  
30035 Mirano - c.p. 56  
Tel. e fax 041.431405  
www.caimirano.it  
e-mail mirano@cai.it  
Giovedì 21-22,30

■ **ESCURSIONI.** 7/9 Serata di presentazione uscita "Montagna in rosa" a cura di Luciano Biasini presso la Scuola Petrarca di Mirano; 10-11/9 Parco naturale delle Vedrette di Ries, pernottamento rif. Roma-pullman; 18/9 uscita in "rosa" escursione riservata alle sole donne: Pale di San Martino: rif. Pradidali auto proprie; 25/9 Dolorniti friulane, rif. Gialf al Camporos, pullman  
Iscrizioni entro l'ultimo giovedì con pagamento quota.

■ **PALESTRA VILAFRANCA.** Apertura 4/10, muro di arrampicata dalle 19.30 alle 22.30 mart.-merc.-giov.; palestra Scuola media Mazzini mart.-giov. 18.30 - 20.30.

■ **ATTIVITA' CULTURALI.** Attendiamo articoli o commenti per il Masegno.

**TREVISO**

Piazza dei Signori, 4  
31100 Treviso  
Tel/fax 0422 540 855  
caitreviso@tiscali.it  
www.caitreviso.it  
Mercoledì e venerdì 21 - 22,30

■ **ESCURSIONI.** 10-11/9 Tofana di Rozes; 18/9: Gruppo delle Marmarole.

■ **TAM.** 25/9 traversata del Cadore.

■ **CICLO ALPINISMO.** 11/9 Strada Regia (Cadore).

■ **CORSO BASE DI ARRAMPICATA SU ROCCIA E GHIACCIO ARG1.** 11/9 Picco Tre Signori e chiusura corso.

**AMATRICE**

Via L. Spinosi 46  
02012 AMATRICE (RI)  
Tel/fax 0746 826468  
Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga  
www.amatrice.it  
e-mail cai@amatrice.net  
www.amatrice.it  
Mar. e ven. 21-23

■ **ATTIVITA'.** 11/9 Monti della Laga: Monte di Mezzo attraverso il valico della sella Laga (EE); 25/9 Monti della Laga: Cima Lepri 2445 m per il Peschio Palombo (EA). Palestra di arrampicata al coperto mer.21-23. In bacheca avviso escursioni week-end.

**SPOLETO**

Via Nursina, 19  
06049 SPOLETO (PG)  
tel e fax 0743.22.04.33  
Venerdì 18-20  
caispoletto@tiscalinet.it  
www.caispoletto.it

■ **ESCURSIONISMO.** 11/9 MONTE BOVE. percorso a) Le Fraonare, percorso b) Casali di Ussita. I. Maturi, S-Matur, M.Di Lello; 17-18/9 MONTI SIBILLINI. Escursione a) Lago di Pilato Escursione b) Traversata da Castelluccio a Forca di Presta. Filippo Cori - F. Martinelli, Gilberto Giasprini; 26/9-3/10 TREKKING CANARIE. Isola La Palma, posti sono esauriti. E. Scopetta, E. Cori. E. De Angelis, M. Marinelli; 25/09 MONTE VERMONE da Castello di Fiuminata a Sefro. M. Silvili, C. Frascarelli. Date da definire: IL PICCOLO TIBET INDIANO, alpinismo e Trekking nella Markha Valley in Ladakh. S.Maturi, G.Luna, S.Bocchini. Febbraio 2006 Trekking in Nuova Zelandia. Enzo Cori

■ **CAPANNA SOCIALE** a Castelluccio, nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini, disponibile in autogestione a gruppi CAI non superiori a 20 persone per soggiorni settimanali e/o nei fine settimana. Responsabili Luigino Zannoli 0743.46724, Enzo Cori 3477754007.

■ **RINGRAZIAMENTI** a Paolo e Barbara, gestori del rifugio Padova per le attenzioni nei confronti dei Soci che hanno partecipato all'accantonamento nel mese di luglio. ■

# Caro rifugio, ti sponsorizzo

**A** giudicare dalle testimonianze emerse all'Assemblea dei delegati, la situazione dei nostri rifugi mi sembra tutt'altro che allegra. Leggo che il presidente della Sezione di Milano si dimostra ottimista sulla proposta d'istituire un fondo stabile di solidarietà nell'ambito del CAI. Ma potrà bastare a metterci una pezza se continueranno a latitare gli enti proposti istituzionalmente all'educazione e al benessere morale e materiale della comunità? In altri tempi, che io sappia, il mecenatismo di alcuni privati aveva consentito d'integrare vantaggiosamente il volontariato, e decisiva era stata la generosità di tanti soci che hanno offerto cuore e braccia per edificare le nostre strutture in quota. Tramontato questo tipo di partecipazione, perché non pensare di ricorrere a contributi di sponsor privati che in questa operazione avrebbero tutto da guadagnare in fatto d'immagine?

Elsa Bona  
Milano

*La proposta è interessante, ma la soluzione non è priva d'incognite. Un episodio può essere indicativo. Alla fine degli anni Novanta un sondaggio ha bocciato la richiesta fatta alla Società Alpinisti Tridentini d'intitolare a un imprenditore scomparso uno dei rifugi. In cambio della dedica, l'azienda produttrice di spumanti, uno storico marchio della zona, garantiva ovviamente una cospicua donazione. La risposta dei soci è stata unanime. Meglio rinunciare al contributo. "Alla SAT hanno scelto di difendere la montagna, la sua anagrafe, dalle tentazioni del mercato, memori che lassù anche un solo sasso che rotola può trasformarsi in una frana e domani magari in un rifugio Nike, una capanna Nestlé o un bivacco McDonald's, con gli hamburger di sostentamento nella credenzina dove oggi*

*regnano le gallette", hanno commentato i soci trentini. Per quanto si sa, esiste un solo precedente in Trentino a questo genere d'iniziativa: il rifugio Lancia al Pasubio, la cui costruzione è stata resa possibile ai soci di Rovereto grazie ai contributi della famiglia del magnate dell'automobile.*

*Ma non è da escludere che l'idea dello sponsor possa attecchire in altre aree delle nostre Alpi. Il problema resta dunque aperto e sarebbe interessante sapere che cosa ne pensano i soci che ci leggono. Chi ha un'opinione in proposito può comunicarla brevemente alla redazione (redazione@cai.it)*

## LA VIA PER LA CIMA

Vorrei far presente i disagi che appassionati escursionisti, con qualche piccola ambizione alpinistica, possono incontrare a causa di una segnaletica incomprensibile. Il monte Torena, sullo spartiacque tra la Valtellina e la Val Seriana, non è una montagna particolarmente bella ma agli amanti delle zone selvagge e delle lun-

ghe escursioni offre itinerari interessanti. Partendo dal versante valtellinese, vicino alla diga del lago Belviso, un sentiero ben segnalato fa rapidamente acquistare quota e anche nei punti più incerti indica chiaramente la via per raggiungere la cima.

Inspiegabilmente però, a 200 metri alla cima, i segnavia finiscono e lo sprovveduto escursionista si chiede: e adesso cosa faccio? Incredulo che i segni siano cessati così all'improvviso, comincia allora a cercare una via di salita nei canalini lungo la bastionata rocciosa, rischiando di imboccare quello che, anche a causa della roccia non molto stabile, può creargli serie difficoltà.

Dopo due tentativi non riusciti ho provato dal versante bergamasco, ritenendo che nella zona, molto ben segnalata, avrei trovato indicazioni chiare per raggiungere la vetta.

E' vero che un cartello vicino al rifugio Curò classifica il monte Torena come montagna "alpinistica", ma non dare indicazioni sul percorso non mi sembra la soluzione migliore. O si indica chiaramente che l'accesso non è segnalato, oppure non si inserisce neanche il nome nelle possibili cime accessibili.

Questo lo dico a maggior ragione adesso che, arrivato in cima, ho potuto constatare che la montagna "alpinistica", con semplici segnavia, si può raggiungere anche con le mani in tasca.

Enrico Affanni

enrico.affanni@nervianoms.com

## LA VITA DEL CNSAS

Nell'intervista al presidente del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (LS 8/05, pag. 5) si attribuiva il sostegno alla struttura centrale del CNSAS da parte del Club alpino mediante "un contributo di un milione e mezzo di euro all'anno". Vero è che tale sostegno è fissato da una legge dello

Stato per assicurare l'attività del CNSAS a beneficio dell'intera comunità. L'informazione era dunque incompleta. Ce ne scusiamo con gli interessati e con i lettori.

## PASSI DEL GATTO

Con vivo interesse è stata accolta l'indagine sui "passi del gatto" (LS 3/05, pag. 2), realizzata da Piero Bordo con il contributo dei lettori dello Scarpone. L'inchiesta continua, e ora si apprende che il "passo del gatto" più alto risulta essere quello del monte Tagliaferro (Monte Rosa), a 2730 m. E' stato segnalato da Antonio Beatrice del CAI Varese e da A. Gariglio del CAI Torino, ma era stato in realtà citato già nell'articolo "L'Alpe Campo del Tagliaferro" pubblicato sul numero di maggio-giugno 2002 della Rivista del Club Alpino Italiano.

## SACCO O ZAINO?

Vorrei a mia volta intervenire sulla lettera "Lo zaino del principe" del socio torinese Franco Tizzani (LS 8/05) a proposito della parola "zaino" che, a suo parere, sarebbe meglio sostituire con "sacco". Ricordo un episodio nella mia attività venticinquennale di accompagnatore giovanile. Nel 1978 l'allora presidente Enrico Clerici consigliava l'uso della parola "zaino" nelle gite onde evitare equivoci. Allora non essendo ancora in voga lo "zainetto" nelle scuole, molti ragazzi venivano infatti in escursione equipaggiati con sacchi di plastica, non tutte le famiglie potendosi permettere una spesa che avrebbe intaccato i loro bilanci. C'era tra l'altro il rischio che i giovani allievi con un sacco di plastica in mano perdessero l'equilibrio. Fu più tardi l'utilizzazione scolastica di tale accessorio a risolverci il problema.

Alessandro Dell'Oro

alessandrodeloro@tiscali.it  
Sezione di Menaggio

## Continua il nostro check-up

L'invito della redazione ad approfittare delle vacanze per effettuare un check-up delle nostre valfate è stato prontamente raccolto da alcuni cortesi lettori che vanno ringraziati per la preziosa collaborazione. Un dossier in proposito sarà senz'altro pubblicato sui prossimi numeri ma è ancora possibile fornire testimonianze "in presa diretta" su tutto ciò che non va o potrebbe andare meglio mandando messaggi possibilmente sintetici per posta elettronica ai seguenti indirizzi e-mail: [loскарpone@cai.it](mailto:loскарpone@cai.it) oppure [redazione@cai.it](mailto:redazione@cai.it).



# Il 7° Congresso degli Istruttori nazionali di alpinismo, sci alpinismo e arrampicata libera



**L**a Commissione nazionale scuole di alpinismo, sci alpinismo e arrampicata libera indice per le giornate di sabato e domenica 26 e 27 novembre il settimo Congresso degli istruttori nazionali di alpinismo, sci alpinismo e arrampicata libera. L'incarico di organizzare questo importante appuntamento è stato affidato alla Scuola di sci alpinismo della Sezione di Lecco.

Come di consueto, il congresso rappresenta per tutti gli istruttori l'occasione per ritrovarsi, confrontarsi su tematiche di interesse comune, fare il punto della situazione su tanti aspetti della vita delle scuole di alpinismo, sci alpinismo, arrampicata, sul lavoro svolto dalla Commissione nazionale e dalle sue scuole centrali e sugli sviluppi più importanti verificatisi in questi ultimi anni in seno al Sodalizio.

Sarà quindi un importante momento nel quale gli istruttori potranno dare il proprio contributo ed esprimere il proprio parere sulla conduzione e sugli indirizzi, più in generale del settore e del Club Alpino Italiano. In questo senso molto importante sarà il contributo che ciascun istruttore nazionale darà con la designazione dei candidati a componenti della Commissione nazionale.

In occasione della scadenza congressuale verranno designati i nominativi da sottoporre al Consiglio centrale per far parte dell'organico dei commissari che nel nuovo triennio guideranno il settore scuole di alpinismo, sci alpinismo e arrampicata libera.

Durante le due giornate, alcuni operatori del nostro settore avranno l'opportunità di esporre e proporre a condizioni specifiche per gli istruttori alcune novità in fatto di equipaggiamenti e materiali specifici attraverso opportuni spazi allestiti per l'occasione e con interventi nell'ambito del congresso.

L'organizzazione provvederà quanto prima a inviare a tutti gli istruttori, alle scuole e agli invitati specifici il depliant illustrativo contenente il programma del congresso, e le modalità di iscrizione che comunque vengono descritti in questa pagina. Il termine per la presentazione delle iscrizioni è fissato per il 30 settembre.

Le iscrizioni pervenute entro questo termine faranno anche da riferimento per il numero dei gadget che verranno consegnati agli istruttori iscritti entro il termine suddetto.

E' previsto anche l'omaggio di materiale alpinistico ai congressisti.

**Rolando Canuti**

*Presidente della Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo (CNSASA)*

## **Sabato 26 novembre**

Ore 10 riunione della Commissione nazionale e delle due Scuole centrali. Dalle ore 11 ricezione dei congressisti presso la struttura alberghiera. Ore 14,30 apertura del congresso presso la palestra di arrampicata del C.I. Lecco, saluti del presidente della Commissione nazionale, del presidente della Sezione di Lecco e delle autorità. Relazione sulle attività svolte del presidente della Commissione nazionale e dei direttori delle Scuole centrali. Ore 16,30 "Assicurazione classica e assicurazione ventrale confronto tra le tecniche" (a cura della Commissione centrale materiali e tecniche). Dibattito e interventi. Ore 19 chiusura dei lavori e intervento di alcuni produttori di materiali e abbigliamento del settore alpinistico e sci alpinistico. Ore 19,30 trasferimento alla sala dei Cappuccini per la cena. Al termine verranno consegnati il premio Gilardoni Della Torre e i diplomi agli Istruttori nazionali emeriti nominati nel triennio. Ore 21 proiezione di filmati di personaggi del settore.

## **Domenica 27 novembre**

Ore 9 ritrovo presso il Teatro Sociale. Ore 9,15 comunicazioni. Ore 9,30 intervento del presidente generale del CAI. Ore 10 tavola rotonda su "Ieri, oggi, domani, quale futuro per la CNSASA". Dibattito e interventi. Ore 13-13,30 chiusura dei lavori e comunicazione dei risultati delle votazioni per la designazione dei componenti della Commissione nazionale. Ore 14 pranzo presso il Circolo Velloco.

\* Note. Dalle ore 10 alle 12 saranno attivi i seggi per le votazioni per designare i componenti della CNSASA. Parallelamente ai lavori del congresso è stato predisposto un programma per i familiari che verrà dettagliato in occasione dell'invio del depliant.

\* Sono previste le seguenti forme di iscrizione:

- € 100 quota congressista per programma completo.
- € 110 quota iscrizione familiare/accompagnatore.
- € 60 quota iscrizione per chi effettua la cena del sabato e il pranzo della domenica.
- € 30 quota di iscrizione alla sola cena del sabato o al pranzo della domenica.

## **Il premio triennale Gilardoni-Della Torre**

La Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo ha istituito un premio dedicato alla memoria degli istruttori nazionali Pietro Gilardoni e Guido Della Torre. La Commissione vuole attribuire un particolare significato morale a questo premio che deve costituire un riconoscimento nei confronti della figura di un alpinista o di una scuola di alpinismo del CAI. Il premio è triennale, consiste in un significativo oggetto simbolico, viene assegnato a quell'istruttore nazionale di alpinismo o scuola di alpinismo o alpinista che: a) abbia svolto attività di assoluto rilievo nell'insegnamento dell'alpinismo e nella prevenzione degli incidenti in montagna; b) abbia apportato innovazioni tecniche di rilevanza fondamentale nelle metodiche di arrampicata e nel campo dei materiali alpinistici; c) abbia svolto un'attività di particolare rilievo a favore della Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo e delle scuole di alpinismo del CAI; d) si sia reso meritevole, attraverso scritti e opere nel campo della cultura alpinistica, con particolare riferimento ai problemi relativi alla pedagogia e alla didattica dell'alpinismo. I nominativi dei candidati al premio dovranno essere presentati da Istruttori nazionali di alpinismo o da direttori di scuole di alpinismo o da presidenti di sezioni del CAI. La commissione esaminatrice sarà composta dal presidente della Commissione nazionale, da un componente del Comitato di presidenza del Club Alpino Italiano, da un componente della Commissione nazionale, da due Istruttori nazionali non membri della CNSASA designati a sorte. L'assegnazione è fatta a maggioranza di giudizio della commissione valutatrice.